Anno 96 - Numero 185

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/28010: anno L. 10.000, sem. 5300; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Mercoledì 22 Agosto 1962

Inserzioni: PUBBLICITÀ STAMPA S.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 450 ogni mm. altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 500 il mm. - Necrologi e partecipazioni L. 350 per parola - Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretr. prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5,00; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 80; *Libano p. l. 80; *Libia pts. 3; *Malta d. 8; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Nessun incidente ieri nei due settori

Pesante calma a Berlino dopo tre giorni di tumulti

Gli americani hanno predisposto imponenti misure di sicurezza per evitare nuovi disordini - Un'autoambulanza staziona in permanenza lungo la barriera tra le due zone per soccorrere i profughi feriti dagli agenti di Pankow

Il «muro» e la folla

Una scintilla occasionale, come da anni si temeva, ha minacciato di appiccare il fuoco alla polveriera di Berlino. Il fatto è risaputo: venerdì scorso i poliziotti di Berlino Est hanno barbaramente ucciso un giovane che tentava la fuga a Occidente, sparandogli addosso e lasciandolo poi per un'ora ai piedi del «muro», finché l'infelice è morto dissanguato. Sono state soprattutto le modalità dell'incidente, a provocare le violente reazioni di alcune migliaia di berlinesi occidentali: da una parte la ferocia dei comunisti nel custodire i prigionieri dietro il muro, dall'altra parte l'impotenza dei soldati americani a intervenire in aiuto del giovane morente. Così i dimostranti se la sono presa ugualmente contro i nemici comunisti e contro gli amici americani.

Non bisogna certo esagerare oltre misura la portata di questi episodi di violenza, specie per il numero limitato dei partecipanti rispetto ai tre milioni di abitanti di Berlino Ovest. E' comprensibile inoltre l'accumularsi per anni e anni dell'irritazione e dell'insofferenza negli abitanti di una città, divisa innaturalmente in due; per di più, dopo l'erezione del muro, i berlinesi occidentali soffrono di claustrofobia e di isolamento, sentono che i comunisti, come scrisse tempo fa l'*Observer*, hanno destinato la loro città alla sorte del frutto che appassisce sull'albero.

E' stato rilevato che la maggior parte dei dimostranti erano degli elementi molto giovani; in parte si sarà trattato di una esplosione di quella irrequietezza dei giovani, che comunemente si liquida come un fenomeno di teppismo. Ma il problema non si esaurisce con questa constatazione superficiale; in profondità, dietro i giovani lanciati allo sbaraglio, stavano evidentemente degli aizzatori, fossero questi agenti provocatori comunisti oppure sobillatori nazionalisti di estrema destra. Resta comunque il fatto, veramente preoccupante, che gli elementi più accesi della gioventù berlinese (e tedesca in generale) sono assai diversi dai padri: questi sono più o meno consci che la situazione odierna è sempre il frutto delle colpe mostruose del nazismo; i giovani, invece, sganciati da un passato che nessuno ha insegnato loro a conoscere e a giudicare, sono di nuovo in preda ai torbidi fermenti che già altre volte tanti lutti hanno recato alla Germania e al mondo intero.

Sia chiaro che il movente immediato della reazione è umanamente valido, poiché la ferocia del regime di Ulbricht non può non indignare le coscienze. Ma quando si sentono i dimostranti chiedere a Brandt le armi, allora la cosa cambia totalmente aspetto; sembra proprio, come ha osservato lo stesso Brandt, che si voglia dare ragione ai sovietici e ai tedesco-orientali i quali non si stancano di ripetere che Berlino Ovest è un covo di spie, agitatori, sabotatori, agenti fascisti. Si spiegano perciò gli appelli alla calma del borgomastro di Berlino Ovest.

Né meno significativa è l'esplosione di antiamericanismo, che rivela un altro preoccupante aspetto dello stato d'animo attuale dei tedeschi: il timore di vedersi abbandonati dagli alleati, addirittura ridotti a oggetto di un eventuale accordo tra Washington e Mosca. Ha ragione la «Frankfurter Rundschau», un quotidiano liberale di sinistra, di chiedersi: «Si sta creando una nuova leggenda del colpo di pugnale alla schiena della Germania, pericolosa nei suoi effetti come quella del 1918?».

Nessuno pensa, negli Stati Uniti, ad accordarsi con l'Unione Sovietica sulla testa della Germania; ma certo la responsabilità ultima, come da una parte spetta a Krusciov e per niente al suo satellite Ulbricht, così dall'altra grava su Kennedy e non su Adenauer o Brandt. Sul piano dell'emergenza immediata è bene e giusto che si tengano consultazioni a Bonn fra gli alleati; sul piano però della ricerca d'una soluzione stabile alla questione di Berlino, il discorso veramente impegnativo è quello in corso da quasi un anno fra i russi e gli americani. Purtroppo è un discorso finora inconcludente, data la pretesa di Krusciov (ribadita ancora sabato) che le guarnigioni occidentali siano ritirate da Berlino Ovest; comunque, scrive il *Times* concludendo il suo commento agli incidenti di Berlino, «è importante che il dialogo russo-americano continui a svolgersi».

Infatti anche ieri Rusk ha convocato l'ambasciatore Dobrinin, appunto per parlargli di Berlino. «C'è sempre speranza», è stato il laconico commento di un portavoce del Dipartimento di Stato, alla fine del breve colloquio; ed il mondo intero spera che la lezione degli incidenti di Berlino sia intesa in tutta la sua gravità, a Washington come a Mosca.

Ferdinando Vegas

Pattuglie nelle vie battute dalla pioggia

(Dal nostro inviato speciale)

Berlino, 21 agosto.

Una calma pesante, satura di attesa, è calata su Berlino dopo tre giorni di incidenti che hanno messo a repentaglio l'equilibrio di questa città in cui si misurano le due massime potenze mondiali. Oggi — quasi obbedendo a un ordine — le folle che fino a stanotte minacciavano di straripare oltre la barriera di Ulbricht, sono del tutto scomparse dalle strade e dalle piazze di Berlino Ovest: nessun incidente, né tentativo di sedizione, è stato segnalato lungo i quaranta chilometri di muro.

Giunto a Berlino nella serata, ho trovato la città immersa in una quiete quasi opprimente. Anche lungo la Kurfürstendamm, l'arteria principale dei settori alleati, caffè, ristoranti e luoghi di ritrovo, apparivano desolati: uno spettacolo insolito per questa città che ostenta ottimismo anche nei momenti più critici. «Oggi c'è stata calma dappertutto, mi ha subito informato l'autista del tassì che mi ha portato in giro per la capitale, ma "Es kommt noch": "aspetti e vedrà"».

Anche le migliaia di poliziotti occidentali che ho visto stasera lungo il lugubre muro, con idranti e camionette, attendono quel che sembra sospeso nell'aria. Stasera gli sbarramenti della polizia hanno assunto proporzioni impressionanti. Cavalli di frisia e rotoli di filo spinato bloccano anche dalla parte occidentale le strade che portano al muro, soprattutto nel centro della città. Nelle strade battute dalla pioggia si aggirano dovunque pattuglie occidentali.

Gli agenti hanno ricevuto ordini estremamente rigorosi: non si accede alla zona senza speciali permessi. Anche chi abita nei fabbricati prossimi alla linea di demarcazione, deve presentare una carta di riconoscimento. Sono proibiti gli assembramenti di più di dieci persone. I riottosi, per ordine del borgomastro Willy Brandt, verranno arrestati e processati per direttissima. (Durante i disordini di ieri, cui parteciparono circa diecimila persone, la polizia operò undici arresti).

Nella Friedrichstrasse è arrivata stasera un'autoambulanza della Croce Rossa americana. La vettura è il primo segno visibile della volontà degli alleati di prestare assistenza ai profughi del settore sovietico che dovessero cadere sotto le pallottole della polizia comunista. Brandt e i comandanti alleati della città hanno discusso per tre ore la situazione, stabilendo i limiti di eventuali interventi a favore dei fuggiaschi. Alla fine dell'incontro è stato diffuso un comunicato che esorta la popolazione a desistere da azioni contro i soldati sovietici che montano la guardia al monumento ai caduti dell'armata rossa nel settore britannico. Il sindaco e i comandanti occidentali hanno condannato unanimemente i disordini dei giorni scorsi, addebitandoli ad «elementi irresponsabili e ad agenti provocatori interessati a favorire il gioco dei comunisti». I sovietici sono stati invitati a far cessare le sparatorie lungo il muro. Ma per tutta risposta il vice comandante russo di Berlino, colonnello Tarasov, è andato oggi al comando americano per protestare contro gli assalti dei dimostranti agli autobus militari russi. Il generale Watson si è rifiutato di riceverlo: fin tanto che i sovietici non accetteranno l'invito a una conferenza dei capi militari per garantire l'ordine in città.

Per il prestigio delle Forze armate sovietiche, Tarasov ha poi chiesto agli americani che gli autobus militari russi attraversino Berlino Ovest senza scorta di agenti. Watson ha replicato che, senza la protezione della polizia, egli non è in grado di assicurare l'incolumità dei soldati dell'Urss nei quartieri alleati.

E stasera tre autocarri corazzati sovietici, entrati a Berlino Ovest, si sono diretti verso il monumento ai caduti che si trova nel settore britannico. Ma all'ingresso degli automezzi attraverso il posto di blocco americano «Check-point Charlie», si sono accodati alla colonna una berlina della polizia militare americana e due agenti motociclisti di Bonn. Gli autocarri si recavano a scortare il pullman del cambio della guardia al monumento.

Nella capitale il cancelliere Adenauer «molto preoccupato per gli incidenti di Berlino» ha inviato un messaggio ai capi dei governi alleati esortandoli a una «tempestiva azione atta a garantire l'ordine in città e a evitare nuovi spargimenti di sangue lungo il muro».

Il governo di Bonn è invece contrario ad un intervento delle Nazioni Unite, anche perché l'Onu potrebbe sottrarre russi e alleati alle loro dirette responsabilità per Berlino.

Massimo Conti

(Vedere a pagina 11 un servizio da Washington: la situazione di Berlino discussa dal segretario di Stato Rusk con l'ambasciatore russo Dobrynin)

Tre violente scosse in un'ora nella città

Panico per il terremoto a Napoli la gente fugge: 5 morti e 70 feriti

Il primo allarme alle 16,55 era stato registrato soltanto dagli osservatori - Alle 19,07 il fenomeno avvertito anche dalla popolazione che incomincia ad abbandonare le case - Altre due scosse alle 19,18 e alle 19,45 - Una folla terrorizzata cerca scampo verso il mare e la campagna Pullman, tram, auto abbandonati nelle vie - Gente travolta e calpestata nella calca - I tremila detenuti di Poggioreale vengono fatti uscire nel cortile del carcere - Negli ospedali gli ammalati fuggono dalle corsie urlando - Quattro donne muoiono per sincope - Una ragazza di quindici anni, figlia di un chirurgo, uccisa da un cornicione che la colpisce al capo - Centinaia di migliaia di napoletani hanno dormito all'aperto

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 21 agosto.

Tre scosse di terremoto questa sera hanno terrorizzato la città e l'intera regione, causando 5 morti e feriti il cui esatto numero, è in corso di accertamento. Il movimento tellurico è stato avvertito alle ore 19,07, alle 19,18, e alle 19,45. Prima ve n'era stata un'altra, registrata soltanto dall'Osservatorio vesuviano e da quello di Faenza alle 16,55. La scossa delle 19,07 è stata forte, la seconda violenta, la terza — forse di assestamento — è apparsa più debole.

Al momento della prima scossa il traffico a Napoli era in un'ora di punta. Essendo già iniziato il rientro dal Ferragosto, le vie apparivano gremite di auto. I veicoli pubblici erano affollatissimi. Il primo scossone ha causato stupore, ma non panico. La folla si è guardata attorno perplessa. Quando si è sentita la seconda scossa e si sono visti oscillare con violenza i globi dell'illuminazione stradale e i lampadari negli appartamenti, la gente ha compreso.

Dopo un attimo è scoppiato un caos spaventoso: automobili, autobus, filobus, tram, pullman zeppi di turisti, si vuotavano dei passeggeri e venivano abbandonati dove si trovavano, accrescendo la confusione. La folla correva come impazzita per le vie. Molti tenevano i bambini al collo o in braccio. Tutti cercavano di allontanarsi dalle vie dominate da alti palazzi, fuggendo verso le piazze, la campagna, le spiagge. Ma giungervi appariva difficilissimo, con la rete stradale completamente ostruita dai tanti veicoli abbandonati. E' stato in questa corsa selvaggia, in cui non vi era pietà per i più deboli, che cadevano e venivano travolti, che si sono avuti molti feriti.

Molte altre persone sono rimaste contuse dal crollo dei cornicioni, succeduto alla terza scossa. Il panico si è accresciuto. Pesanti pezzi di cornicioni, rimasti in bilico, sono precipitati a causa dell'oscillazione degli edifici. Le scosse sono state avvertite soprattutto nei rioni sinistrati dalla guerra, con centinaia e centinaia di palazzi pericolanti, e nei quartieri moderni. Qui gli edifici alti, costruiti senza le speciali precauzioni antisismiche, hanno risentito ancor più il pauroso moto di tipo ondulatorio.

Il panico è giunto all'apice negli ospedali e nelle carceri. A Poggioreale, i tremila detenuti, terrorizzati, hanno fatto un frastuono infernale, percuotendo le porte, urlando e chiedendo di poter uscire nei cortili. Il direttore, Vittorio Santangelo, li ha subito accontentati, ed essi sono rimasti (e rimangono) là, vigilati da agenti di custodia che hanno posto in atto speciali misure di sicurezza. In molti ospedali, gli ammalati si sono precipitati in strada in camicia o in pigiama. Da alcune cliniche private, come ad esempio a Villa Albina, in via Mattia Preti, numerose persone operate da poco sono state fatte scendere in barella nel giardino, mentre le suore, accese le candele, pregavano in ginocchio a voce alta, seguite in coro da centinaia di persone.

Piazza del Plebiscito alle 21 di ieri: la gente si riversa all'aperto con la paura di un imminente disastro (Telef.)

I morti sinora identificati in Napoli sono tre: due donne, Angela Trani, di 87 anni, ed Alfonsina Di Donato, di 67 anni, abitanti entrambe in via Cesare Rossaroll, fulminate da sincope mentre venivano trasportate fuori della loro casa da alcuni parenti. La terza vittima è una ragazza di 15 anni, Grazia Di Gioia, figlia di un noto chirurgo, il prof. Gerolamo Di Gioia. Egli si era recato in via Settembrini per un consulto ed aveva lasciato in strada, sull'auto, la moglie e i tre figli, due bambini e Grazia. Quando la folla li avvicinò, per evitare di essere stritolate, la signora ed i ragazzi uscirono in fretta dalla vettura. In quell'istante, dalla facciata di un edificio è caduto un pezzo di cornicione del peso di oltre un quintale, che ha raggiunto Grazia sul capo e l'ha schiacciata. I feriti sinora medicati al «pronto soccorso» e negli ospedali sono una settantina, quasi tutti lievi.

La seconda scossa ha rotto le punte dei sismografi dell'Osservatorio Vesuviano e non è stato possibile raccogliere altri dati sul movimento tellurico. Secondo gli scienziati di questo osservatorio, l'epicentro del terremoto è a 120-130 chilometri a sud, da Napoli, vale a dire nella provincia di Avellino.

Una parte della provincia di Avellino, quella dove sono i comuni di Zungoli, Ariano Irpino e Montecalvo, è isolata telefonicamente. Verso questa zona sono partiti reparti dell'esercito del 10° Car e autoambulanze della Croce Rossa. Là i crolli sarebbero stati numerosi e di grave entità, più che in tutta la parte della penisola ove le scosse sono state avvertite, cioè Campania, Basilicata, Puglia, Abruzzi e basso Lazio, soprattutto nella provincia di Frosinone. Secondo gli osservatori di Napoli e Faenza la forza media delle varie scosse è stata al di sotto del 5 gradi della scala Mercalli, cioè di particolare potenza.

A Napoli, centinaia di migliaia di cittadini questa notte dormono all'aperto, soprattutto nelle piazze Vanvitelli, Medaglie d'Oro, Quattro Stagioni, Municipio e Plebiscito. Molti si sono recati verso la fascia litoranea, lungo le spiagge toccate dalla Domiziana. Il prefetto ha ordinato che siano aperti al pubblico i parchi della Floridiana e di Capodimonte, per meglio consentire gli accampamenti di fortuna.

Il terremoto ha provocato una vittima anche a Salerno. Una signora di 80 anni, Elisabetta Novelli, abitante in via Guarini, è stata colta da collasso cardiaco mentre dalla sua abitazione cercava di fuggire in strada. I Vigili del Fuoco hanno segnalato lesioni in vecchi palazzi e crolli di cornicioni.

A Casoria in piazza Cirillo, dove si era riversata tutta la popolazione dopo le scosse telluriche, Anna Jenco, di 66 anni, abitante in via Nuova Padre Ludovico, colpita da improvviso malore è caduta al suolo priva di sensi. Trasportata al locale ospedale civile, i sanitari non hanno potuto che constatarne la morte per collasso cardiocircolatorio, conseguente allo spavento.

Crescenzo Guarino

Terremoto anche a Ravello: Jacqueline Kennedy fra la folla

(Nostro servizio particolare)

Ravello, 21 agosto.

(r. s.) Le scosse di terremoto sono state avvertite anche a Ravello. In questo centro, però, l'intensità delle scosse è stata molto ridotta rispetto a quella delle altre zone dell'Italia meridionale, interessate dal movimento sismico.

Al momento della prima scossa, la signora Jacqueline Kennedy si trovava nei giardini di villa Cimbrone dove si era recata poco prima in compagnia dei principi Radziwill per una passeggiata, e trovandosi all'aperto ha avvertito il movimento sismico meno di quelli che si trovavano nelle case.

La signora è uscita poco dopo da villa Cimbrone mentre la piazzetta si popolava di gente che abbandonava le case trattenendosi a lungo fra la folla.

Altre scosse in Puglia e Lucania la popolazione abbandona le città

Incidenti a Lecce tra la folla in fuga - Case lesionate e telefoni interrotti Scene di panico fra i turisti alle isole Tremiti - L'epicentro del sisma in Irpinia

(Dal nostro corrispondente)

Bari, 21 agosto.

Bari, le Puglie e la Lucania sono state oggi in allarme per il terremoto. Non si lamentano danni gravi, né vittime, ma il panico è stato grande. Una prima scossa si è avuta subito dopo le ore 17, ma è passata quasi inosservata. Alle ore 19,12, invece, la terra ha tremato violentemente in senso ondulatorio, e alle 19,30 il fenomeno si è ripetuto.

La scossa, questa volta, è stata ancora più forte: a Bari la popolazione si è riversata per le strade e le piazze. Nella città vecchia sono avvenute scene di panico. I bar e i cinematografi si sono avuotati.

Il fenomeno tellurico è stato preceduto da un leggero sibilo. I cani prima della seconda scossa hanno abbaiato. Verso le 22 i cittadini sono ritornati lentamente verso le loro case, ma l'allarme non è cessato. Alcuni hanno preparato le valigie con i preziosi e gli indumenti di prima necessità. Si è trattato di un fenomeno del 5° grado della scala Mercalli, così ha registrato la specola di Putignano, località a 30 chilometri da Bari.

Il terremoto è stato avvertito in tutta la Puglia e la Lucania; a Foggia e sul Gargano le scosse sono state più violente che a Bari. A Foggia la popolazione, che conserva un triste ricordo del terremoto del 1944, si è riversata nelle piazze e nella villa comunale. A Motta Montecorvino le scosse sismiche sono state particolarmente violente destando vivo panico fra la popolazione che si è diretta verso la campagna. Eguali scene di terrore nei centri del Gargano. A San Menaio i turisti sono scesi dagli alberghi e si sono concentrati nella piazza in preda a viva eccitazione.

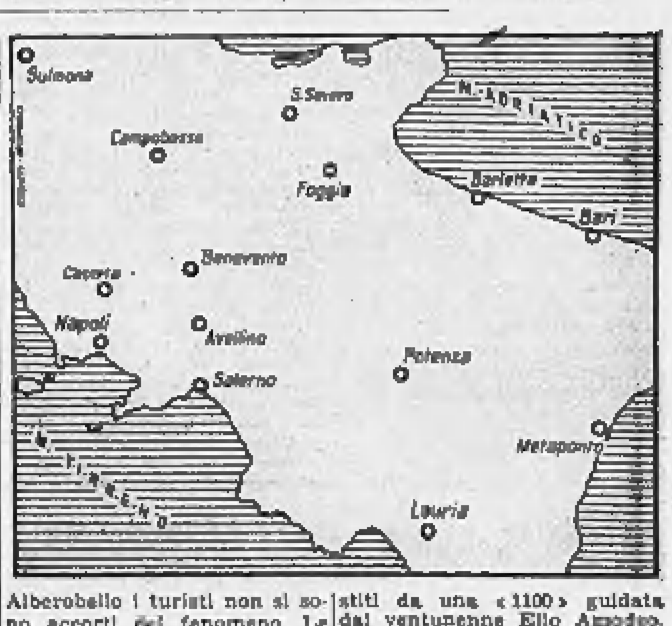
Anche nell'isola di S. Domino, nelle isole Tremiti, il terremoto è stato avvertito con particolare violenza. A Manfredonia la popolazione ha abbandonato le abitazioni e si è diretta verso la campagna. A Cerignola la gente si è accalcata in un cinema all'aperto.

A Lecce il fenomeno è stato meno violento. Nella provincia comunque, sono accaduti lievi incidenti fra le persone che si erano accalcate nelle piazze. A Taranto la scossa è stata avvertita con violenza e il traffico sul ponte girevole è stato sospeso. Ad Ariano Irpino, — epicentro del terremoto — la scossa delle 19.30 è stata violentissima e fra la popolazione vi sono stati momenti di panico. A Castellana Grotte e ad Alberobello i turisti non si sono accorti del fenomeno. Le abitazioni di queste due località, quasi tutte con un unico piano terreno, non permettevano di avvertire il terremoto, che in misura minima.

A sera la calma pare tornata ovunque. Solo a Motta Montecorvino ed a Castelnuovo della Daunia pare che qualche vecchia abitazione sia rimasta lesionata.

In Lucania sono avvenute le stesse scene di panico della Puglia. La popolazione di Matera si è riversata in piazza e nelle chiese per pregare. A Potenza il fenomeno è stato avvertito violentemente. Qualche abitazione ha riportato lesioni.

a. c.



Avellino sconvolta
Uccisa una signora

(Nostro servizio particolare)

Avellino, 21 agosto.

La zona di Avellino è stata sconvolta questa sera dal terremoto. In città una donna è morta ed un uomo è rimasto ferito in seguito al terremoto. Essi, nel tentativo di fuggire, si sono precipitati per la strada nei pressi della stazione ferroviaria e sono stati investiti da una «1100» guidata dal ventunenne Elio Amodeo.

La signora Maria Maddalena D'Ambrosio vedova Tramontano, di 60 anni, è stata uccisa sul colpo, mentre il giovane Michele Bontempo, è rimasto ferito.

Un servizio di vigilanza è stato intanto predisposto dalla questura per evitare che malviventi approfittino della occasione per svaligiare abitazioni. Rinforzi di agenti di P.S. sono stati inviati anche al carcere dove si è avuto un tentativo di evasione generale, determinato dalla paura. Gli agenti di custodia sono però riusciti a ristabilire l'ordine.

Secondo notizie giunte ad Avellino, crolli si sono avuti nei comuni di Ariano Irpino, Montecalvo, Mirabella Eclano e Bonito. Sono crollate diverse abitazioni ma non vi sarebbero vittime. Un ponte sulla ferrovia Avellino-Foggia, nei pressi di Montecalvo e Castelfranco in Miscano, è crollato. La linea ferroviaria è rimasta interrotta né si sa quando potrà essere riattivata.

A Passo Eclano una clinica è stata fatta sgomberare d'urgenza.

I paesi più colpiti sono Ariano Irpino e Molinara e Paduli in provincia di Benevento. A Molinara si è avuto un morto. A Paduli sono segnalati dei crolli.

F. S.

Questa è una delle tante scene di stanotte a Napoli: madri, nonne e bimbi sostano lontano dagli edifici (Tel.)

CRONACA CITTADINA

I primi risultati delle analisi promosse da "La Stampa"

L'acqua di Torino non è ottima ma possiamo berla senza pericolo

Gli esami su campioni prelevati nei quartieri del centro, di borgo S. Salvario, Lingotto, borgo S. Paolo - In alcuni casi sono stati riscontrati colore giallastro, una certa quantità di residui, notevole «durezza», tracce di cloro, immesso come misura igienica - Questi caratteri si mantengono entro i limiti prescritti dalla legge, ma non consentono nemmeno un lontano confronto con l'acqua delle sorgenti montane

Per tranquillizzare numerosi lettori, preoccupati da colore, odore, sapore dell'acqua che scende dai rubinetti delle loro case, ci siamo impegnati domenica a condurre un'inchiesta assicurando che ne avremmo resi noti i risultati.

Manteniamo la promessa, pubblicando le analisi chimiche eseguite dal laboratorio del dott. Mariotti, via S. Secondo 26, su un primo gruppo di campioni d'acqua della città prelevati in diverse zone, e di due campioni di acqua sorgiva, delle Valli di Lanzo. I cittadini possono già farsi un'idea sulla qualità dell'acqua di Torino, la quale, come era prevedibile, non è «sospetta», né nociva, anche se il giudizio che si deve esprimere su di essa è mediocre. Non è sempre leggera, né fresca, né gradevole, ma può essere bevuta con fiducia.

Un'acqua è potabile — stabilisce la legge — quando «oltre a possedere sapore, colore e limpidezza che la rendano gradevole, abbia composizione adatta ai bisogni fisiologici dell'organismo e non contenga sostanze chimiche nocive, né germi patogeni».

L'analisi chimica dell'acqua è in grado di accertare: 1) la *presenza di sostanze che indicano inquinamenti* (ammoniaca, acidi nitrosi); 2) *la presenza di sostanze che, pur non nocive di per se stesse, se contenute in grandi quantità possono rendere l'acqua sgradevole o meno idonea alle necessità fisiologiche del ricambio* (per esempio i sali minerali); 3) *la presenza di sostanze di per sé nocive*.

Un'acqua ideale *deve lasciare residui minimi alla prova* dell'evaporazione ottenuta in laboratorio entro una capsula di platino (grammi 0,1-0,3 per litro); non contenere nitriti o sali ammonici prova indiretta d'inquinamenti da «coli» e infine *avere un grado di durezza totale inferiore a 22-30 gradi francesi*. Cioè deve possedere tollerabili quantità di sali di calcio e di magnesio. Un albergatore che, per ipotesi, sia padrone di un pozzo d'acqua freschissima e abbondante, ma priva di uno qualsiasi dei caratteri sopra esposti, non potrà ottenere dall'ufficio d'igiene di poterla far bere ai suoi clienti.

Ecco i risultati che abbiamo finora ricevuto:

Acqua di Torino n. 06489 (prelevata il 20 agosto in via Po nei pressi di piazza Castello): Residuo alla prova di evaporazione a 105 gradi, in grammi per litro: 0,310; durezza totale, gradi francesi 21,5; durezza temporanea (data dai sali che precipitano per ebollizione), gradi francesi 12; durezza permanente (data dai sali che non precipitano anche con l'ebollizione), gradi francesi 9,5; nitriti, assenti; sali ammonici, assenti; cloro attivo, quasi assente.

Acqua di Torino n. 06485 (prelevata il 20 agosto in via Monte di Pietà): Residuo 0,220; durezza totale 17,5; durezza temporanea 8,5; durezza permanente 9; nitriti, assenti; sali ammonici, assenti; cloro attivo, tracce minime.

Acqua di Torino n. 06490 (prelevata il 18 agosto in via Belfiore, borgo S. Salvario): Colore in tubo di Eggertz: leggermente giallastro; residuo 0,520; durezza totale 33; durezza temporanea 17,5; durezza permanente 15,5; nitriti e sali ammonici, assenti; cloro attivo, tracce evidenti; ferro, milligrammi per litro 0,6.

Acqua di Torino n. 06491 (prelevata il 20 agosto in via Madama Cristina): Colore in tubo di Eggertz: giallastro; residuo 0,352; durezza totale 18,5; durezza temporanea 10,5; durezza permanente 8; nitriti, presenti; sali ammonici, assenti; cloro attivo, notevole presenza; ferro, milligrammi 0,8 per litro.

Acqua di Torino n. 06493 (prelevata il 20 agosto in via Caraglio, borgo S. Paolo): Residuo 0,466; durezza totale 31; durezza temporanea 19,5; durezza permanente 21,5; nitriti, sali ammonici e cloro attivo, assenti.

Acqua della Valle di Lanzo n. 06499 (prelevata dalla fonte Gabi a Chialamberto): Residuo 0,026; durezza totale 1,5; durezza temporanea 0; durezza permanente 1,5; nitriti e sali ammonici, assenti.

Acqua della Valle di Lanzo n. 06494 (prelevata dalla fonte Prati della Via a Chialamberto): Residuo 0,044; durezza totale 3; durezza temporanea 0; durezza permanente 2; nitriti e sali ammonici, assenti.

L'acqua della fonte Gabi è quasi acqua distillata, tanto è pura e leggera. L'acqua della fonte Prati della Via è ottima. Con questi due campioni l'acqua di Torino non è confrontabile.

«*I caratteri chimici delle acque cittadine esaminate* — afferma nelle sue conclusioni il chimico dott. Mariotti — *sono quanto mai differenti a seconda della zona e anche nella stessa zona a seconda del diverso giorno di erogazione.* «*Dal punto di vista della potabilità, i caratteri chimici connessi con fatti d'inquinamento batterico (nitriti e sali ammonici) sono generalmente negativi. Nel caso del campione di S. Salvario, 20 agosto, in cui risulta la presenza di nitriti, è stata però immessa una dose notevole di cloro attivo.*

Il dottor Mariotti, il cui laboratorio è specializzato in analisi sulla potabilità dell'acqua, continua:

«*Gli inconvenienti lamentati da alcuni cittadini (colore giallastro, gusto e odore talvolta sgradevoli) sono da porsi in relazione con tracce di cloro attivo, immissione che si pratica in tutti i Paesi come misura di sicurezza. Tale sostanza, di solito aggiunta sotto forma di ipoclorito di sodio è spiccatamente ossidante e, sotto l'azione dell'anidride carbonica, sempre presente, può in qualche caso provocare la dissoluzione di parte del ferro delle tubazioni, come si riscontra in qualche campione.*

«*E' da ricordare inoltre che l'acqua molto dura ha un gusto generalmente cattivo ed è difficilmente utilizzabile per scopi igienici e di lavanderia*».

Che cosa possiamo dedurre da questo primo gruppo di esperimenti? L'acqua torinese, tenuta sotto costante controllo dall'Ufficio d'igiene non nasconde insidie gravi, anche se è «pesante» come dice la gente e di gusto non sempre accetto. Colore e odore, due caratteristiche che hanno allarmato i cittadini, non sono però indice di pericolo.

Un tempo, quando a Torino erano sufficienti le fonti montane, l'acqua era molto migliore: fresca, limpidissima, purissima, leggera, era un vanto della città. Faceva piacere berla e molti torinesi la ricordano. Per rispondere alle necessità di un milione di abitanti si sono dovute sfruttare tutte le falde e i pozzi. Il decadimento dell'acqua è purtroppo una delle conseguenze dello sviluppo cittadino.

Forti raffiche di vento e poche gocce di pioggia

Tuttavia sono bastate a rinfrescare l'aria - Finita l'estate?

Sono bastate poche gocce per rinfrescare l'atmosfera. Ieri pomeriggio, dopo una mattinata calda e opprimente, la pressione è improvvisamente diminuita e l'acqua, tanto attesa, è caduta sulla città. La pioggia è stata preceduta da un forte vento. Pareva che dovesse scatenarsi un temporale molto violento, invece sono scesi 2 mm. d'acqua e poi il sole è tornato a far capolino tra le nuvole. In compenso, il pomeriggio non è più stato afoso come nei giorni precedenti.

Anche in molte zone della provincia la pioggia si è fatta rivedere dopo due mesi di siccità. A Chieri, a Carmagnola, ad Ivrea è scesa abbondante, anche se non ancora sufficiente per le campagne. A Collegno, Grugliasco, Casale, Condove, Moncalieri, Foglizzo sono cadute poche gocce di acqua; verso la montagna si sono avute raffiche di vento, ma niente pioggia.

I meteorologi fanno previsioni rassicuranti. Oggi i temporali si ripeteranno interessando una zona più vasta del Piemonte. Un vento fresco, proveniente dal nord e nord-est dell'Europa, è giunto sulla nostra regione e per alcuni giorni provocherà frequenti rovesci. La colonnina del termometro, allontanatasi finalmente dai 30 gradi, non dovrebbe più riprendere la corsa verso l'alto.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 26,2
MINIMA	+ 18,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 21,8; pressione 740,7; umidità 76%; cielo nuvoloso, 4 mm. di pioggia. Previsioni: possibilità di temporali. Temperatura a Caselle: massima + 26,2; minima + 13,6; media + 22,8.

Era arrivato dalla Svizzera due mesi fa

Un giovane si getta dalla finestra perché vive lontano dalla madre

Vent'anni, è vetrinista in un negozio di via Nizza - Prima si avvelena, poi si lancia dal terzo piano - «La mamma non mi vuole più bene» - E' grave per la frattura di alcune vertebre

Un giovane di 21 anni si è avvelenato e si è gettato dal terzo piano. E' grave, ma ha potuto essere interrogato e ha detto: «Volevo uccidermi perché la mamma non mi vuole più bene». Si chiama Emilio Della Valle e abita in una pensione di corso Dante 123.

Fino a due mesi fa viveva con la madre a Bettlach, in Svizzera. La donna si chiama Ida, ha 44 anni ed è vedova, lavora in una fabbrica di orologi. Il ragazzo, che aveva seguito un corso da vetrinista, ha conosciuto in Svizzera il signor Roberto Matteoda, che ha negozio di utensilerie in via Nizza. Il Matteoda, vista l'abilità del Della Valle, gli aveva offerto lavoro a Torino.

Il ragazzo è giunto nella nostra città i primi di luglio. Il Matteoda gli aveva trovato posto nella pensione di corso Dante, al terzo piano, ed egli divideva la cameretta con Romano De Martino, impiegato della Lancia. Ragazzo tranquillo, troppo timido, parlava poco di sé. Si capiva che soffriva di nostalgia: la città e il lavoro gli piacevano, ma il pensiero della madre lontana lo tormentava.

Quando il negozio ha chiuso per le ferie, il Della Valle è andato in vacanza a Piove di Sacco, provincia di Padova. Si ritiene che vi fosse anche la madre. E' ritornato lunedì e ha preso il suo posto in negozio. Ieri mattina ha fatto una vetrina con molto impegno, meritando un complimento del Matteoda. Sembrava normale, forse un po' più taciturno del solito. E' ritornato nella pensione per l'intervallo pomeridiano e si è chiuso nella sua camera.

Alle 14,30 la signora Erna Gerhard, che abita al primo piano di corso Dante 123, mentre era in cucina ha sentito un tonfo sul suo terrazzo. A quell'ora c'era una tempesta di vento, che sbatacchiava finestre e porte, e la Gerhard non ha fatto molto caso al rumore, ma poi ha sentito gemiti di dolore ed è accorsa. Ha visto il ragazzo che si contorceva contro il muro e chiamava la madre con un filo di voce. Era scalzo, aveva lasciato gli zoccoli, che di solito portava in casa, accanto alla finestra della pensione dalla quale si era lanciato per un volo di otto metri.

Il dott. Tanti, che abita nella casa, ha prestato le prime cure al ferito, che è stato poi trasportato alle Molinette dalla Croce Rossa. Bava alla bocca ha fatto supporre che egli si fosse anche avvelenato. Interrogato, ha detto di aver inghiottito 16 pastiglie di barbiturici. Ma si trattava di un farmaco blando, e poiché il suo effetto tardava a manifestarsi, il Della Valle si era lanciato dalla finestra per affrettare la fine. Si è fratturato alcune vertebre, un piede e un polso. Sul lettino del pronto soccorso non faceva che ripetere: «Sono solo al mondo, la mamma non mi vuole più bene».

Emilio Della Valle

— Una ragazza di 18 anni, Maria Iora, abitante in corso Grosseto 274, operaia della Pirelli, ha inghiottito ieri pomeriggio pastiglie di una sostanza sconosciuta. Sembra che abbia cercato di togliersi la vita, ma non si conosce il motivo. Guarirà in cinque giorni.

— Ieri mattina è stata ricoverata al Mauriziano, Adriana Mangiaracina, 28 anni, nata a Casablanca e abitante con il marito in via Lanusei 17. Si era avvelenata con 20 pastiglie di barbiturici perché — ha affermato il marito — non voleva ritornare in Francia. Ha una prognosi di 3 giorni.

Pensionato ucciso dal tram che lo trascina per 20 metri

Scontro tra il «13» e un pullman

Una raccapricciante sciagura è accaduta ieri mattina alle 9,30 in corso Massimo d'Azeglio: un uomo è morto straziato dalle ruote di un tram. E' un pensionato di 65 anni, Attilio Fioruzzi, abitante con la moglie in corso Fiume 10. Ieri era uscito alle 8,30 con una borsa per andare a fare la spesa al mercato di piazza Madama Cristina. Alle 9,30 rincasava con la borsa piena di frutta. Percorsa via Bernardino Galliari, il pensionato ha attraversato il corso Massimo d'Azeglio, quasi di fronte al ristorante «Fontana luminosa».

Diretta verso corso Vittorio Emanuele stava arrivando una vettura della linea tranviaria 16 guidata dal manovratore Francesco Francescone, 34 anni. Questi ha più tardi detto ai vigili urbani e ai funzionari del commissariato di S. Salvario che si sono occupati delle indagini: «L'ho visto superare il primo binario poi fermarsi. Per me era evidente che si era fermato per lasciarmi passare e allora ho accelerato di nuovo. Ma quando il tram gli è stato a un palo di metri, ha ripreso a camminare, inspiegabilmente, come se non mi avesse visto. Ho bloccato i freni, ma era troppo tardi, la vettura è andata avanti con le ruote bloccate e lo ha travolto».

Lo sventurato è stato gettato a terra dal respingente e subito dopo è scomparso sotto la vettura: il corpo, rotolando, è stato trascinato avanti dal carrello per una ventina di metri. Urla e orrore dei passeggeri che avevano assistito all'investimento. Il manovratore, pallido e tremante, è sceso e si è chinato sotto la vettura per vedere se l'uomo poteva essere estratto, ma era bloccato nella morsa, fra il terreno e il carrello. La mano dello sventurato stringeva ancora la sporta.

Qualcuno è corso a telefonare ai vigili del fuoco e pochi minuti dopo i pompieri sono giunti con un carro attrezzi, ma quando si sono chinati per inserire i martinetti sotto il telaio del tram, hanno capito che l'investito era già morto. La rimozione della salma è poi avvenuta più tardi, dopo che era giunta l'autorizzazione da parte della Procura della Repubblica. Il Fioruzzi aveva riportato lo sfondamento del cranio.

— Ieri mattina, davanti alla stazione di Porta Susa, un tram della linea 13, che era guidato dal manovratore Mario Alberti abitante in via Costantino Nigra 19, si è scontrato con un pullman della linea Torino-Valprato, condotto dall'autista Luigi Spisau, abitante a Rivarolo in via Torino 8. L'urto, avvenuto mentre il pullman stava girando al capolinea, è stato particolarmente violento e i vetri di entrambe le vetture sono andati in frantumi, mentre si levavano grida di spavento.

I contusi sono tre: Ida Rossio in Bertolino, 48 anni, suo figlio Ezio, 24 anni, abitanti a Novi Ligure; e Pierina Costa in Visino, abitante a Oneglia, al Maria Vittoria. I primi due sono stati soltanto medicati, mentre la terza è stata trattenuta in osservazione per sospette fratture.

— Un automobilista rimasto sconosciuto ha trasportato ieri alle 13 alle Molinette un giovane che aveva trovato esanime sul marciapiede di una strada della zona. Si pensava fosse avvelenato, poi è risultato affetto da etilismo acuto. Si chiama Giacomo Amirante, 23 anni, nato a Napoli, abitante in un albergo di Torino. Si sarebbe ridotto in quelle condizioni per un dispiacere sentimentale.

Colonie Fiat — I bambini partiti ieri per la Colonia montana di Sauze d'Oulx sono giunti a destinazione.

Altre due persone sono decedute in seguito ad infezione tetanica

Sono uno stalliere di Vinovo e una donna di Narzole - Cinque vittime in pochi giorni - Falso allarme per il vaiolo - La situazione è ottima per quanto riguarda la polio

La recrudescenza del tetano ha mietuto ieri due nuove vittime: la quarta e la quinta in una decina di giorni. Sono Attilio Antonioli, 54 anni, stalliere alle Torrette di Vinovo nelle scuderie del prof. Guaini, e la casalinga Ottavia Squarotti, 66 anni, madre di 6 figli, dimorante in frazione Perosa di Narzole (Cuneo). L'Antonioli è deceduto all'ospedale Amedeo di Savoia e la Squarotti alle Molinette.

Lo stalliere — giunto alcuni mesi fa da Cremona dove vivono la moglie e due figli — si ferì 14 giorni fa ad una mano e si disinfettò con alcool. Qualche giorno fa lamentò dolori al capo e alla gola, capogiri, ma ritenne che si trattasse di un malessere passeggero. Quando, giovedì scorso, ebbe difficoltà a mangiare perché stentava ad aprire le mascelle, ne parlò con l'autista del proprietario della scuderia il quale avvertì il professor Guaini. Questi provvide immediatamente al ricovero dell'Antonioli all'Amedeo di Savoia. In un primo tempo sembrava che la malattia potesse essere vinta: ancora lunedì sera l'Antonioli stava abbastanza bene, ma durante la notte una improvvisa crisi lo ha colpito e stroncato.

Ottavia Squarotti era stata ricoverata alle Molinette quando i disturbi che accusava non potevano ancora lasciar capire che si trattava di tetano. Appena fu chiara la natura della malattia, i familiari pensarono che la donna fosse stata graffiata da una gallina una decina di giorni fa, ma lei ha escluso questa possibilità. Nei giorni precedenti il ricovero aveva invece lamentato una escoriazione al dito d'un piede provocata da una pantofola e una pustola ad una gamba.

Ieri si era diffusa la voce che il passeggero il quale aveva viaggiato in aereo con il ragazzo colpito da vaiolo fosse arrivato a Torino. Si sa invece — e lo pubblichiamo in altra pagina — che si è presentato alle autorità sanitarie di Firenze. A proposito di eventuali casi di sospetto vaiolo, il prof. De Mattia ha dichiarato: «*All'Amedeo di Savoia è sempre pronto un piccolo reparto di stretto isolamento, nel quale potrebbero essere internate le persone sospette di essere portatrici di malattie gravissime, quali il vaiolo, la peste, il colera*».

Sempre sull'argomento delle malattie infettive abbiamo chiesto al prof. De Mattia notizie sull'attuale andamento della poliomielite: «*La situazione è ottima* — ci ha risposto l'illustre clinico — *dal gennaio scorso i ricoveri all'Amedeo di Savoia (ospedale che accoglie i malati di quasi tutto il Piemonte) sono stati appena sei o sette, mentre l'anno scorso, in quest'epoca, si erano già superati i 30 casi*».

Ricevuti in Municipio 25 studenti americani

Sono giunti a Torino 25 studenti delle scuole medie americane, ragazze e ragazzi: si fermeranno in Italia due anni. Cinque di loro soggiorneranno in Piemonte e venti in altre regioni: frequenteranno le scuole pubbliche e vivranno come figlioli presso famiglie italiane che ricambieranno così l'ospitalità data negli Stati Uniti ad altrettanti nostri giovani compatrioti. Ieri mattina gli studenti americani, accompagnati dal console, sono stati ricevuti a Palazzo Civico dal vice-sindaco on. Secreto, che ha rivolto loro cordiali parole di saluto ed augurio per un felice soggiorno.

In corso Vercelli, davanti ai passanti spaventati

Aggredisce a pugni e rapina l'amica che non vuole più prestargli denaro

La donna gli aveva dato i quattrini per acquistare un paio di pantaloni: ora lui ne voleva altri per farli accorciare - Era uscito recentemente dal manicomio - Arrestato 40 minuti dopo la fuga

Giuseppina Bassanelli, 37 anni. Umberto Lippi viene portato alla Guardia medica

Ore 18 di ieri. Un uomo e una donna stanno litigando in corso Vercelli davanti al n. 157. L'uomo è il quarantenne Umberto Lippi, dimesso di recente dal manicomio di Collegno e domiciliato al ricovero municipale. La donna è Giuseppina Bassanelli di 37 anni, alloggiata presso un piccolo albergo della zona. I due si sono conosciuti tempo fa e sono diventati amici: la Bassanelli ci tiene molto a precisare che si tratta di una relazione affettuosa, di una semplice amicizia e basta.

Sta di fatto che l'altro ieri il Lippi s'accorge che i calzoni, vecchi e frusti, stanno cedendo: chiede alla Bassanelli i soldi per comperarne un paio di nuovi e la Bassanelli glieli dà. Ieri l'uomo va ad acquistarsi i calzoni. Li prova, s'accorge che sono lunghi e che gli cascano sulle scarpe a fisarmonica. Ieri pomeriggio verso le 15 s'incontra con l'amica: tiene i calzoni nuovi sotto il braccio e le dice «Qua ho bisogno di un lavoretto. Devi accorciarmeli». La donna non è pratica di sartoria. Propone di rimboccarli, alla buona. Il Lippi s'offende e grida «Ma come? Dovrei girare con i calzoni rimboccati? M'hai preso forse per un pazzo?».

Incredibile a dirsi, la discussione va avanti per tre ore: e per tre ore i due passeggiano lungo corso Vercelli altercando, la donna ingrugnata, l'uomo sventolando minacciosamente le brache. Alle 18 (all'altezza, come abbiamo detto, del n. 157) il Lippi improvvisamente diventa rosso e truce. Chiede alla Bassanelli una certa somma per andare dal sarto e farsi accorciare, a regola d'arte, i calzoni. La Bassanelli, da un pezzo, non ne può più e gli risponde male. Al che l'amico, furibondo, con gli occhi fuori dalle orbite, le salta addosso. Le rifila due o tre ceffoni e un pugno in mezzo alla testa. La donna si affloscia sul marciapiede. Il Lippi le strappa di mano il borsellino contenente 30 mila lire e fugge. Il suo aspetto fosco e stralunato fa sì che la gente si scansi intimorita.

Sul posto, nel giro di cinque minuti, si raduna una folla imponente. Si parla di tentato delitto, di rapina. Accorrono Croce Rossa, Volante, Squadra Mobile e una pattuglia del commissariato Barriera di Milano. La Bassanelli viene portata all'Astanteria: sembra in gravi condizioni, ma più che altro è lo spavento; in serata si riprende; ne avrà per una decina di giorni.

La polizia insegue il Lippi, blocca il quartiere, perlustra le strade. Alle 18 e 40 eccolo uscire da un portone di via Martorelli, borbottando, parlando da solo. Tre agenti lo circondano, lo immobilizzano, lo dichiarano in arresto. L'uomo non oppone resistenza, pare non ricordarsi di quel che è avvenuto. In tasca ha il borsellino e il denaro della Bassanelli. Al commissariato Barriera di Milano un funzionario, vanamente, cerca di interrogarlo. Il Lippi pronuncia frasi sconnesse, incomprensibili: oltre a tutto ha l'aspetto e il comportamento di un alcoolizzato. Dal commissariato finisce alla Guardia Medica. Con ogni probabilità farà ritorno al manicomio.

Ai funerali dello zingaro fiori, corteo e carabinieri

Il giovane zingaro di 22 anni, Annibale Negro, rimasto ucciso sabato al volante della sua «Alfa 1900» alle porte di Carignano, è stato sepolto ieri a Nichelino.

La notizia della sua morte si era diffusa immediatamente fra le tribù dei nomadi: già sabato sera, alle Molinette dove era stato ricoverato, s'erano radunati un centinaio di zingari e la polizia aveva dovuto intervenire per allontanarli dal pronto soccorso. Per due giorni hanno continuato ad arrivare su vecchie automobili americane e francesi: alle porte di Carignano l'attendamento si è trasformato in un piccolo villaggio. Il comandante la tenenza dei carabinieri, ten. Borella, ne ha approfittato per un censimento: due zingari sono stati arrestati perché colpiti da mandato di cattura.

Ieri la vedova e i parenti si sono presentati alle Molinette: la salma è stata caricata sul carro funebre e trasportata al Nichelino, dove almeno trecento zingari erano in attesa. Il feretro è stato portato a spalle al cimitero, con molte corone di fiori. Lo seguiva un pittoresco corteo: prima i familiari, poi gli uomini, le donne, i giovani e i ragazzi, secondo il costume gitano.

Si è squarciata un'ala l'aereo Torino-Parigi

Atterrando a Caselle ha urtato contro un carro-cisterna

Un «Caravelle» dell'Alitalia, giunto da Parigi domenica sera verso le 22 durante l'atterraggio a Caselle è andato a urtare con l'ala destra contro un carro-cisterna che si trovava sulla pista, dove era stato dimenticato da alcuni operai. Nessun danno ai passeggeri. L'aereo, che viaggiava con leggero ritardo, è atterrato felicemente: l'urto è avvenuto quando si accingeva a compiere la manovra che l'avrebbe portato davanti alla palazzina dello scalo. Al sobbalzo, i passeggeri hanno creduto che le ruote avessero incontrato un leggero ostacolo, e sono rimasti tranquilli.

Nell'ala si è prodotto un largo squarcio; per misura prudenziale, i mezzi per i soccorsi d'urgenza hanno circondato l'aereo mentre i passeggeri venivano accompagnati allo scalo. Ieri il «Caravelle» è stato rimorchiato al fondo del campo e tecnici dell'Alitalia hanno compiuto una prima perizia per l'accertamento dei danni. E' probabile che l'ala intera venga cambiata. Sono attesi a Caselle tecnici e meccanici da Parigi per poter rimettere l'aereo sulla linea di volo.

La continuità del servizio è comunque assicurata. L'Alitalia ieri ha fatto deviare a Caselle il Milano-Parigi. Nei giorni prossimi è probabile che si provveda con un altro aereo.

Specchio dei tempi

Fresche acque per Cafarnao - Anche i maleducati vanno in yacht, e con il vento in poppa - «Fra poco, nel bosco dolce e misterioso, verranno uomini crudeli» - Redenzione di una squillo

Un lettore ci scrive da Nazareth:

«Reduce ancora da una visita meravigliosa ai Luoghi Santi, terra cara a tutti i popoli, mi faccio interprete di una richiesta che la generosità dei lettori saprà ascoltare.

«A Cafarnao, gruppi sempre più numerosi di pellegrini e di turisti si recano a visitare l'antica Sinagoga, sacra anche ai Cristiani per i ricordi evangelici della vita di Gesù. La terra è bella, ricca di fascino e di interessi, ma il clima è arido e quanto mai caldo. Il Padre francescano non ha neppure lui quelle risorse che dovrebbe e vorrebbe offrire a chi si presenta bisognoso di riposo, assetato ed accaldato. Manca la luce, e con questa l'acqua fresca, il frigorifero, il ventilatore e tutte quelle esigenze, tanto più sentite in questo angolo di terra assolato.

«Vorranno i lettori, che già abbiano visitato o che in futuro visiteranno questi luoghi, farsi promotori di una opera buona, di civile cortesia, di cristiana fratellanza in nome di Torino e dell'Italia? Le spese dell'allacciamento sono sensibili, circa 5 milioni in nostra moneta, ma confido che presto le genti di tanto [illegible] possano rivolgere grate un pensiero anche alla nostra città, ricordandola insieme a tante altre che si sono distinte in una onorevole gara ed emulazione.

«Ricordo che i "Kibbuz", grandi aziende collettive ebraiche, dispongono di fontanelle munite di frigorifero, per dare ristoro agli abitanti ed ai visitatori, e nulla è più gradito in queste torride estati. Oggi centinaia di persone visitano quotidianamente questi luoghi, ed altrettanti potranno avere un sollecito aiuto cristiano ed un grato ricordo. Con speranza di realizzare questa richiesta, un abbonato VI ricorda».

L. Staglianò

P.S. — L'Autorità a cui potrà farsi pervenire quanto realizzato, con una esplicita motivazione dello scopo, è la «Custodia Francescana di Terra Santa, Gerusalemme (Giordania)».

Un lettore ci scrive da Nizza:

«Mi scuserete se mi occupo di cose che non mi riguardano ma siccome tengo al buon nome della nostra Torino mi permetto di inviarvi qui l'unito articolo del giornale locale *Nice-Matin*. Vi si parla di un ricco torinese che dopo essere stato salvato dal pronto intervento del capitano Pierre Le Roux e dai pompieri, i quali gli ripararono le gravi avarie al suo *yacht*, se ne ripartì insalutato ospite portando via con sé, negligentemente, gli utensili portati a bordo dagli operai.

«Qui hanno insistito molto sul valore dello *yacht*, di circa 45 milioni, e sulla mancata riconoscenza verso tutta questa gente che si prestò a fare un lavoro non retribuito ma che almeno si attendevano qualche *ringraziamento*. Non è che io voglia far della morale a nessuno ma tuttociò non è certo piacevole. Ci vuole un certo saper vivere soprattutto quando si gira il mondo. Grazie».

Roberto Bigliani

Un piccolo lettore ci scrive da Andora:

«Qualche volta penso che nessun altro stia a sentire i ragazzi come il mio papà. Con i miei due fratelli minori io lo amo e lo ammiro molto: è medico e fisico e sa tante cose, e nelle ore libere dal lavoro e dallo studio ci porta in campagna, nei boschi o in certe vallette dolci e misteriose dove giuochiamo, oppure zitti zitti, fermi aspettiamo di vedere cose meravigliose della natura. Ed ho visto cose segrete degli uccelli, degli insetti, di piccoli animali, delle piante, che vorrei tutti i ragazzi le vedessero come me. Cose che fanno trattenere il respiro, tutta una vita meravigliosa!

«Ed ecco quello che voglio dire, che ora tutto questo sta per finire, perché sta per aprirsi la caccia e ci saranno degli uomini che pin-pum-pam faranno un gran rumore: per spaventare, distruggere, uccidere. Perché?

«Sono triste in questi giorni, pensando a quanto fra poco avverrà. Studierò tanto, e da grande vorrò far capire che si può godere la natura senza uccidere. Per ora chiedo aiuto a te, "Specchio", che tutti leggono. Forse qualcuno, qualche papà, quando starà per distruggere un canto, un volo, una bestiola che corre ignara e indifesa alla sua tana, ci penserà un momento e capirà che è cosa molto cattiva, meschina, troppo facile, vile. E forse non sparerà più».

Gianni Marchiandi-Belotti

Un lettore ci scrive da Milano:

«Leggo sul numero del giorno 18 c.m. qualcosa che avvilisce ancora di più il mio animo... La signora titolare di una azienda che offre un posto nella sua azienda alla "bella squillo" che il marito tentò di strangolare... Non sai che effetto faccia a me, povero studente alla ricerca di una occupazione decorosa, il constatare di non avere i requisiti morali e materiali di una "squillo" atti alla assunzione in una azienda.

«Sono uno studente universitario, lontano dalla famiglia, ed ho cercato qui in Milano lavoro per tanto tempo: mi sono presentato per tanti giorni avvilito, disfatto a chiedere la carità di un lavoro... niente! Il meglio anzi l'unica cosa che sono riuscito a fare è l'assicuratore... con il risultato che spesso devo saltare qualche pasto. Non voglio gravare sui miei che non sono ricchi, ma vorrei dar loro la soddisfazione di prendere la laurea e di trovarmi un posticino nella vita. Ho avuto la colpa di essere tra i primi del liceo, sicché tutti i professori mi hanno incoraggiato a continuare gli studi. Ma come? Con quali mezzi? Trovassi almeno un lavoro.

«Studio come posso con le scarse forze che mi restano e quando posso... Ringrazio quella signora tanto generosa che ha garantito avvenire, risparmi e ferie alla bella squillo (sono parole del tuo giornale). Vorrei dirle tutta la compassione di uno che avendo solo i requisiti dello studio se morire anche di fame e dignitosamente».

Segue la firma

Ha lasciato tre bambini

Un operaio di 34 anni, Alessandro Schiavi abitante a Moncalieri, è morto in una sciagura stradale. Alla moglie, invalida, lascia tre bambini in tenera età. Un gruppo di lettori di Moncalieri ci ha inviato queste offerte:

Prato Tommaso, L. 10.000; Famiglia Gallo Giusto, 5000; Saveleo Rosario, 500; Tasso Aldo, 1000; Salvatore, 500; Griffa Giovanni, 1000; Cheinasso Giulio, 500; Miletto Carlo, 1000; Demaio Domenico, 1000; Crepaldi Benito, 500; De Grandi Giovanni, 500; Ravassolo Maria, 500; [illegible] Giovanni, 1000; Quazzo Andrea, 1000; Piscitello Umberto, 1000; Carpinteri Tino, 500; Zovani Genesio, 500; Bestente Filippo, 1000; Cavallo Natale, 500; Saglietto Filiberto, 500; Gavietto Leda, 200; Ferrero Ottavio, 200; Villa Giuseppe, 500; Busso Mariuccia, 500; Muroni Francesco, 1000.

Quattrone Vincenzo, 1000; Gramaglia Guglielmo, 2000; [illegible] Carmelo, 500; Casagrande Antonio, 1000; Balla Renato, 300; Miron F., 500; Bertolino Carlo, 500; Gazzignato Andrea, 500; Maslero Piero, 1000; Circo Macazzi, 4615; Marocco Luigi, 500; N. N., 1000; Castino Angelo, 1000; Tortello Costante, 500; Fabris Eugenio, 200; Pettinatrice, 100; Mariuccia, 200; Casalicchio Ugo, 1000; Guidini Agnese, 1000; Casalis Gino, 1000; Rovero Lorenzo, 1000; Paulasso Giovanni, 1000.

Revarelli Mario, 1000; E. Sergio, 1000; Russo Ignazio, 500; Fortina Eugenio, 500; Delmastro, 1000; Gallo Franco, 500; Cicardi Pierino, 500; M. R., 1000; Bestente Giuseppe, 1000; Bava Andrea, 500; N. N., 1000; Saglietto Stefano, 500; F., 1000; Autista, 200; Mongiano, 200; Ronconi Primo, 150; Neri Luigi, 350; Ferruccio, 200; Culasso Stefano, 2000; Malocco Giovanni, 1000.

Totale L. 61.615.

A cinquanta lire la tazza di caffè perché gli affitti sono aumentati

Pigione, tasse e assicurazioni sociali — sostengono gli esercenti — hanno messo in deficit i bilanci dei bar - "Per tornare al pareggio bisognerà ritoccare i listini"

Il caro-fitti si ripercuoterà anche sul prezzo della tazzina di caffè. I proprietari dei pubblici esercizi vogliono ritoccare il listino delle consumazioni, perché i padroni di casa hanno aumentato l'affitto dei locali. «*Pigione e tasse* — ci ha dichiarato il presidente della categoria cav. Saracco — *ci mettono in crisi. L'affitto di taluni locali è stato, negli ultimi due anni raddoppiato, tutti gli altri hanno subìto sensibili maggiorazioni. Inoltre sono recentemente aumentate la tassa sui dehors, maggiorata dal Comune del cento per cento e le assicurazioni sociali che dobbiamo pagare per i dipendenti. Su uno stipendio di 50 mila lire versiamo attualmente, alla previdenza ed alla mutua, tributi pari al l'35,19 per cento. A causa delle forti spese, non compensate dal guadagno, qualche caffè ha chiuso i battenti. Se affitti e tasse aumenteranno ancora una parte dei 3500 proprietari degli esercizi pubblici di Torino dovrà cambiare mestiere*».

Il presidente di categoria osserva che la tazzina di caffè è rimasta l'unica risorsa dei bar. «*Avevamo i flipper* — dice —. *Li hanno proibiti. Altrettanto è avvenuto per le macchine preca-sigarette. Queste ultime sono invece autorizzate nei locali della provincia dove le spese sono minori*».

Ai proprietari dei pubblici esercizi non interessa l'aumento degli aperitivi e dei liquori. «*Contro un bicchierino di cognac* — osserva il cav. Saracco — *vendiamo ogni giorno 500 tazze di espresso*». Il ritocco del listino si riferirà a tutte le voci; ma l'obiettivo che si vuole raggiungere è soprattutto quello dell'aumento del caffè.

La decisione verrà presa dal Consiglio di categoria in una prossima seduta. «*I nostri colleghi di Milano* — *hanno proceduto. Ma noi abbiamo preferito aspettare la fine delle vacanze per non dare l'impressione* — dice il presidente — *di approfittare dei turisti stranieri per alzare i prezzi*».

Gli aumenti non sono ancora stati fissati; ma si prevede che la tazza di caffè verrà portata a 60 lire. Sugli aperitivi e sulle bibite varie verrà applicata una maggiorazione di 10 lire, di 20 lire aumenterà il prezzo dei liquori.

Ritorce le accuse il giovane denunciato ieri dalla moglie

Stefano Briotti, il giovane rappresentante che è stato accusato dalla moglie Silvana Barolo di 22 anni di averla aggredita in largo Giachino, si è presentato ieri mattina al commissariato di Madonna di Campagna per chiarire la propria posizione. Ha raccontato che, da quando è in corso la causa di separazione legale che verrà discussa il 3 ottobre in Tribunale, la moglie lo pedina continuamente e cerca pretesti per attribuirgli la colpa del fallimento del matrimonio. L'altra sera lo ha incontrato e ha subito colto l'occasione: si è seduta improvvisamente nella sua automobile e ha cominciato a gridare di essere stata aggredita. Il Briotti sostiene di aver cercato soltanto di spingerla fuori dall'auto e di averle afferrato il polso quando ha cominciato a premere disperatamente sul clacson; in questo modo la giovane avrebbe riportato le contusioni riscontrate all'ospedale. Il commissariato di Madonna di Campagna sta compiendo accertamenti.

DOVE NACQUE RODOLFO VALENTINO

Litorali del Sud

(Dal nostro inviato speciale)
Metaponto, 21 agosto.

Una farfalla sul vetro dell'automobile può indurre a meditazioni consuete, ma preparare ad incontri imprevedibili. La vanessa con segno funebre fra le grandi ali di velluto nero impigliate nel tergicristallo, mi suggerì l'idea della morte giovane, e per traslato pensai a Marilyn Monroe. Percorrevo la strada che dai riarsi calanchi argillosi del Materano scende ai declivi del Tarantino, verdi di olivi e mandorli, e mi ero fermato a liberare la fragile vittima della mia corsa ai limiti di Castellaneta. Stolidamente dissi a mezza voce: «Questo nome non mi è nuovo» e sforzando la memoria ritrovai il personaggio: Rodolfo Valentino, nato qui, anch'egli vittima di Hollywood, più bello che attore, morto giovane secondo il mito di Narciso.

Attraversato il paese, me lo vidi dinanzi nelle sembianze del bislacco monumento che gli hanno eretto coi panni del «Figlio dello Sceicco» tutto in maiolica blu, il volto, le mani, i piedi, il *burnus* blu, rilucente come una stoviglia appena lavata sotto il sole rovente. Curiosi del mio divertito interesse, alcuni giovanotti si accostarono per discorrere. «Che le sembra?» disse uno. «Noi di Castellaneta rinneghiamo questo monumento e consideriamo valida soltanto la targa murata sulla sua casa natale». Mi condussero dieci passi indietro a vedere la targa di vago stile floreale su cui c'è scritto: «Rodolfo Valentino, nome che in terra lontana significò arte e bellezza italica. I soci del Club Rodolfo Valentino di Cincinnati, Ohio, posero». Il giovanotto che appariva più loquace continuò: «Ora vorrebbero camuffare quell'orcio di maiolica come figurazione dell'amante latino».

Non so quale aspetto debba avere l'amante latino, ma so per certo che da queste parti se ne discorre in termini di superbo quanto inconscio sillogismo: i meridionali sono noti amatori, i meridionali sono latini, quindi, i meridionali sono gli amanti latini. Traducono poi in concreto, con molestia di tafani, gli interminabili vaniloqui fatti al bar. Per la troppa distanza, sulle spiagge joniche le donne settentrionali sole sono poche, e questi forzati dell'idillio vanno a cimentare il loro invitto gallismo a Nord. Domandavo a Matera, Taranto, Crotone e Catanzaro quali sono le spiagge preferite dai giovanotti meridionali e le risposte erano sempre identiche: la riviera di Romagna, fra Riccione e Rimini.

La spiegazione di tale preferenza, che deve aver richiamato sulle spiagge romagnole eserciti di giovanotti della buona società borghese lucana, pugliese e calabrese, è sempre una: «là vi sono le straniere». Quelli che, per mancanza di quattrini, sono costretti a fare i bagni sulle spiagge casalinghe si sfogano a guardare e parlare, perché le ragazze di qui accettano il fidanzamento impegnativo, non il fuggevole idillio balneare. Al «casello 10», pochi chilometri fuori di Taranto, la strada che conduce al «Lido Azzurro» attraversa un passaggio a livello con le sbarre chiuse trentasei volte al giorno. Costretta dal suo lavoro, una deliziosa, giovane assuntrice esce trentasei volte dal casello, abbassa le sbarre, mette la fascia azzurra sull'ignudo braccio tostato e fragrante, impugna i vecchi simboli del cantoniere, la bandierina verde e il corno di ottone, e attende che il treno passi per rialzare le sbarre. Ogni volta deve respingere ondate di fastidiosa ammirazione che eserciti di giovanotti in succinti slip, le spalle rialzate sul torace gonfio di respirazione faticosa, le esprimono con rusticana galanteria.

Potrei continuare per tutto l'articolo con questo argomento, ma non ne vale la pena, anche perché l'amante latino è un'astrazione; questi giovanotti sono audaci finché sono a gruppi; isolati rivelano una deludente timidezza, non osano rivolgere la parola ad una ragazza sconosciuta. La loro galanteria è puramente verbale, a distanza, e può impressionare le straniere, non le donne di qui, che, conoscendoli, li lasciano dire, come la graziosa assuntrice del «casello 10» che passa indenne fra l'infuocata ammirazione dei puntualissimi al passaggio di ogni treno.

Più interessante, sotto il profilo sociale, è discorrere di quella zona ancora poco nota ai turisti italiani che soltanto ora incominciano ad allungare lo sguardo in cerca di luoghi dove trascorrere vacanze riposanti, lontano dal gremito frastuono delle spiagge adriatiche e tirreniche.

Da Taranto a Reggio Calabria sono 500 chilometri di litorale ancora poco noto, costeggiato da una strada quasi tutta in rettilineo. L'ultima volta che percorsi la statale jonica fu cinque anni addietro ed allora era agevole ottenere velocità elevate perché il traffico era scarso. Oggi occorre affrontarla col rispetto e la cautela con cui si viaggia sulla via Emilia; in poco tempo questa strada è diventata l'arteria su cui scorre la rinnovata esistenza dell'estremo Meridione, che ha camminato con sorprendente celerità. Ricordo le apprensioni di quel viaggio, il timore di un guasto all'automobile, le distanze enormi tra un benzinaio e l'altro, la difficoltà di trovare ricovero per la notte. Avere sete su questa strada era drammatico, non c'era una fontana nel giro di centinaia di chilometri, né un bar, o un ristorante.

Oggi i rifornimenti di benzina sono uno a ridosso dell'altro, i bar e ristoranti si affacciano confortevoli con le loro insegne e sul ciglio della strada, sotto baracchine di frasche, le donne vendono le succose pesche coltivate nei campi riscattati dalla riforma agraria. Aperta quando alitava ancora il fiato mortifero della malaria, la strada passa ora tra vigneti che gemono sotto il peso di grappoli d'ambra, costeggia campi di tabacco e girasole, sfiora numerosi zuccherifici che trasformano le barbabietole coltivate su estensioni immense; su di essa scorre la vita di regioni che hanno trovato una nuova dimensione sociale. Molti uomini emigrano ancora nelle città settentrionali, in Germania, Francia e Svizzera, ma coloro che rimangono non devono attendere per vivere le rimesse degli emigranti, il denaro che ricevono serve per migliorare la loro esistenza già decorosa. Ho voluto percorrere un lungo tratto della statale jonica il giorno di Ferragosto, e mi sono reso conto che l'umanità di questi luoghi è profondamente mutata in cinque anni.

Sotto le pinete, fra il risentito fermentare delle resine, bivaccava la folla festaiola giunta da villaggi e città, in automobile, motocicletta e calesse; i cavalli scacciavano le mosche accanto alle utilitarie ed alle fuori serie. Contadini, operai, impiegati e professionisti si mescolavano in gioconda esultanza nella stessa acqua, le differenze sociali, sempre così nette nel Meridione, si annullavano in quella promiscuità poco dissimile da quella che si nota sulle spiagge settentrionali.

Mi lasciavo i chilometri alle spalle, ed erano sempre le stesse scene; Lido Azzurro, Venere, Castellaneta, Chiatona, Ginosa, Policoro, Metaponto, Torre Melissa, Crotone, Copanello, Soverato, Gioiosa Jonica, ovunque la nuova società meridionale godeva la vacanza intensamente, mescolata ai turisti forestieri ormai liberati dalla preoccupazione di trovare alloggio (gli alberghi sono numerosi lungo tutta la strada), ripetendo gli errori di ogni spiaggia, affollando fino all'inverosimile alcune località dove i juke-box gracidano «Cuando calienta el sol» non diversamente da Rimini e Viareggio, mentre chilometri di arenile deserto invitano a confortevoli bagni solitari.

In ognuna delle località che ho nominato si ripete il fenomeno comune alle spiagge italiane, si direbbe che la gente tema la solitudine e non possa trascorrere le vacanze se non facendo massa in uno stesso luogo. Il giorno di Ferragosto ho fatto il bagno oltre Metaponto, solo sulla spiaggia di rena morbida e dorata che si stendeva deserta all'infinito. Le uniche voci nel gran silenzio del meriggio folgorato dal solleone erano quella del mare che batteva sussurrando sulla sabbia e delle cicale ubriache di caldo fra i campi di girasole. Ero così solo che provai sgomento, come se fossi il primo a calpestare quel litorale incantato.

Francesco Rosso

FUNZIONARI GIOVANI (MEDIA 37 ANNI) PREPARANO LA NUOVA ECONOMIA

Nell'ufficio più povero e tranquillo di Francia lavorano i quarantasei della "pianificazione,,

E' il «Commissariato al piano», in Rue de Martignac, con una decina di camere, poche scrivanie, poche dattilografe - Vi sono passati Jean Monnet, Hirsch, Alphand, che hanno poi assunto responsabilità altissime nelle organizzazioni europee - Formano un gruppo ristretto, quasi esclusivo, polemico - Ora hanno elaborato un coraggioso piano «di espansione e progresso sociale» - Quattromila esponenti di tutte le categorie, con prevalenza di imprenditori, lo hanno approvato

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 21 agosto.

Questa è la storia di come, col quarto piano, quarantasei uomini abbiano messo la vecchia Francia con le spalle al muro.

Gli uffici del commissariato al piano, in Rue de Martignac, sono modesti e silenziosi. Una decina di camere collegate da un corridoio buio, grafici alle pareti, e archivi, archivi zeppi di rapporti e di documenti. Le scrivanie sono poche, a volte ce n'è una per due funzionari; scarseggiano le macchine da scrivere, e le dattilografe attendono nel corridoio, le pratiche sotto braccio, che se ne liberi una per cominciare il lavoro. Per il commissario generale al piano e per tutti i servizi vi sono tre macchine a disposizione, con un solo autista.

E' l'ufficio più povero, e forse più quieto, con la sua aria di sezione del catasto di provincia, che vi sia in Francia. Vi hanno lavorato, elaborando le linee della modernizzazione e dello sviluppo economico del Paese, gli uomini più moderni e preparati che abbia ora lo Stato francese: da Jean Monnet a Hirsch, ad Alphand, che sono i più conosciuti perché hanno assunto responsabilità altissime nelle organizzazioni europee, fino a quelli che il pubblico italiano non conosce, ma che, in diciassette anni, si sono succeduti al controllo dei gangli vitali della nazione.

In quegli uffici matura la élite dirigente francese, tutto ciò che, in una Francia ieri immobile, si dispone oggi di vivo, di moderno, e fa in modo che le crisi politiche si succedano senza insidiare le condizioni di base del progresso economico e sociale del Paese. In quegli uffici c'è l'avvenire della Francia: è quasi obbligatorio essere molto giovani (la media d'età dei funzionari è di 37 anni), è quasi una legge accettare condizioni di vita modeste, la tradizione vuole che si accetti una routine molto dura: i funzionari del piano non hanno vacanze e non conoscono week-end, i loro orari di lavoro vanno, in media, dalle dodici alle quattordici ore al giorno. Nel dicembre scorso un funzionario s'è sposato e ha chiesto tre giorni di licenza matrimoniale: gli è stata concessa soltanto una mattinata.

Di dove vengono questi uomini? E' un'altra caratteristica del commissariato al piano: per accedervi non si fanno concorsi, e spesso non si tien conto dei titoli accademici; i funzionari vengono dai sindacati o dall'università, il titolare di cattedra è in sott'ordine, a volte, al sindacalista periferico chiamato a Parigi dalla provincia. L'origine sociale, in prevalenza, è piccolo-borghese, la origine geografica, ed è un dato interessante, è quasi sempre una regione di confine fra la prosperità e l'arretratezza, una zona, cioè, ove sia possibile confrontare ogni giorno livelli di vita diversi e ove i luoghi comuni ed i miti intramontabili della Francia tutta perfetta si trovano spesso esposti ad una verifica demolitrice. Se al commissariato al piano si accede in virtù di una «chiamata», chi vi entra compie in realtà una «scelta» che implica una vocazione, e, in pratica, è mosso da un impulso polemico. Per questo, poi, accetta la disciplina di un lavoro duro e si contenta dell'unico vantaggio che offra il commissariato al piano, quello di una carriera non regolata dall'anzianità e dai titoli accademici, ma dal rendimento e, soprattutto, perché questa è la religione del commissariato, dalla capacità manifestata nella ricerca degli strumenti più adatti a «conoscere» la Francia.

Tutto, nella pianificazione francese, nasce di qui. Il gruppo dei funzionari del commissariato (si parla dei dirigenti, perché, in totale, i dipendenti sono ottantasei) si sente investito di una missione, ed ha constatato in tutti questi anni l'enorme distanza che separa il proprio modo di vedere le cose, basato sul rigore delle statistiche e sul massimo aggiornamento per i fenomeni economici e sociali, dalla mentalità del Paese. Gli orientamenti dell'uomo della strada, gli schemi dei sindacati, le dottrine e la pratica dei partiti sono risultati sempre, in tutti questi anni, arretrati in confronto alle analisi e alle conclusioni degli uomini del commissariato al piano. Essi hanno acquisito una natura da «isolati».

Naturalmente, consapevoli della distanza che corre tra la loro visione moderna delle cose e l'attaccamento alle tradizioni immobilistiche di tutti gli strati del Paese, hanno vestito l'abito dell'orgoglio di gruppo. Il loro rigore sfiora a volte il fanatismo, il loro rifiuto di considerare le esigenze contingenti delle forze politiche e dei gruppi economici, ha creato spesso problemi seri alla nazione. Agiscono come una casta, apolitica ed in polemica permanente con il mondo che li circonda.

Le decisioni risolutive non sono del Commissariato. Ma, senza il rigore un po' fanatico degli uomini del Commissariato, mancherebbe la base per coordinare i fattori dello sviluppo futuro. In Italia, tale rigore non sarebbe necessario, in Francia è indispensabile perché si tratta non solo di uno sforzo tecnico ma anche di fermezza psicologica: è questione di rivelare e dimostrare che certe cose esistono (mentre i francesi credono che non esistono), che altre cose non stanno come gli interessati pensano, che altre cose ancora sono possibili, che vi sono poi cose da fare subito: è questione, insomma, di forzare quotidianamente la «forma mentis» del Paese, strutturalmente incapace di conoscersi veramente e restio, per una specie di secolare atavismo, ad assimilare rapidamente le conquiste e i problemi del nostro tempo. Il motto del Commissariato al piano, «modernizzazione o decadenza», è stato per molti anni un motto impopolare, e la pretesa di prevedere e di organizzare lo sviluppo economico futuro è apparsa per molto tempo a tutti, ai contadini come agli imprenditori, ai sindacati come alle destre e ai comunisti, ciascuno per ragioni particolari, poco meno che utopistica. Persino alcuni dei governi della Quarta Repubblica hanno dubitato.

Tuttavia tutto ciò che nella Francia è cambiato, tutto ciò che c'è di moderno, ed è molto, quel che di straordinario annuncia in alcuni campi l'avvenire del Paese, lo si deve non tanto alla pianificazione in sé (che non ha risparmiato errori gravi) quanto alla posizione di rottura e di polemica col passato e soprattutto col presente che le vestali del Commissariato al piano hanno tenuto. Nel dicembre scorso, l'attuale commissario al piano, Pierre Massé, poteva dichiarare che è stato ottenuto che la Francia progredisca nonostante i francesi, e aggiungeva: «E' necessario convincere ora i francesi che, con un aumento dei consumi del venticinque per cento in pochi anni, non è vero che si stia peggio di prima della guerra».

In realtà, nella vicenda dei piani francesi tutto è singolare. Nessuno li accettava e tutti vi hanno collaborato, nessuno vi credeva e tutti hanno contribuito alla loro attuazione. Soprattutto è singolare l'atteggiamento delle forze politiche di fronte all'attività del Commissariato: la sinistra lo considera uno strumento di conservazione sociale, e il sindacato comunista, respingendo il «riformismo», rifiuta di collaborare alla preparazione dei piani; la destra lo considera invece uno strumento pericoloso delle tendenze dirigistiche della tecnocrazia, i governi non lo amano perché spesso devono subirne il rigore e vi si scontrano ogni volta che devono, per salvare qualcosa del presente, sacrificare qualcosa del futuro, i partiti politici come tali non l'hanno ancora digerito perché vi riconoscono la costante e deliberata denuncia della loro incapacità di incidere realmente sulla vita del Paese, la burocrazia lo detesta semplicemente. La verità è che tutte le strutture francesi pensano e agiscono ad un livello diverso da quello dei quarantasei giovanotti del Commissariato al piano: e sono gli uomini del piano che, lentamente, realizzano ciò che la vecchia Francia, in tutti i suoi modi di manifestarsi, non credeva di poter fare senza pagare il prezzo di una «esplosione».

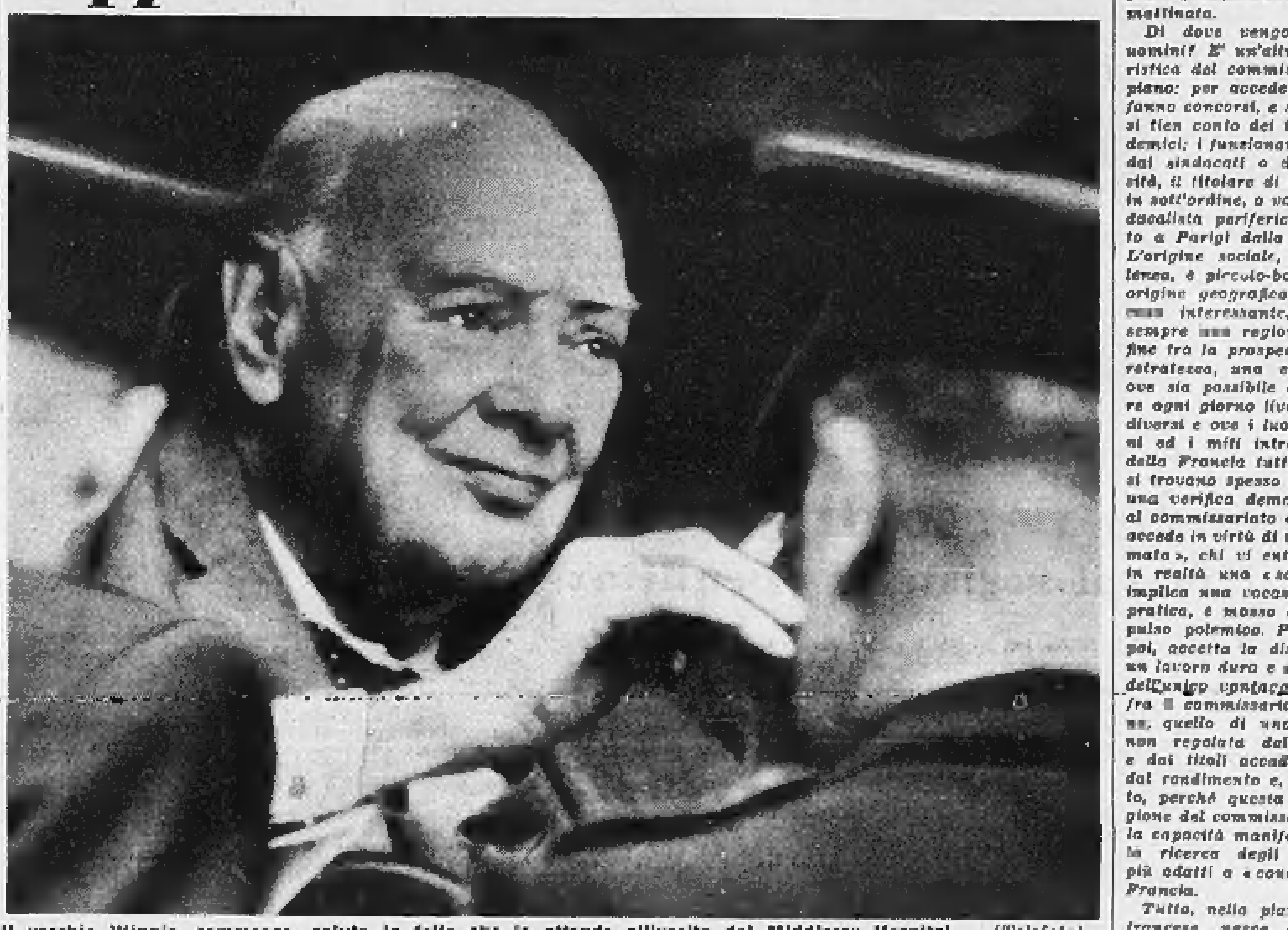
Il quarto piano, che ora è stato approvato, ha messo in luce tutta la portata della funzione riformatrice degli uomini del Commissariato: i partiti politici e i sindacati si trovano, di fronte alla sostanza del quarto piano, in crisi. L'economia è passata in second'ordine, è resa dipendente dalle modifiche fondamentali che in tutti i campi, dall'agricoltura alla trasformazione della coscienza operaia fino all'organizzazione del tempo libero e all'urbanesimo, il quarto piano esige.

In silenzio, i quarantasei uomini del Commissariato hanno portato la Francia ad accettare come indispensabile per la propria espansione, a considerare addirittura come un interesse vitale di ciascuno, cose poco meno che rivoluzionarie: nel quarto piano c'è, dichiarato, l'annuncio del declino del concetto di proprietà privata, si proclama che vi sono settori industriali d'intere regioni agricole che potranno sopravvivere soltanto eliminando l'«ostacolo» della proprietà individuale.

Quattromila esponenti di tutte le categorie economiche, con prevalenza degli imprenditori e dei notabili delle vecchie organizzazioni agricole, hanno firmato il documento. Non c'era, per nessuno che vi si opponesse, via d'uscita. E ora i quarantasei uomini del Commissariato al piano possono rispondere con sprezzante laconicità alle critiche delle sinistre: «I tre piani precedenti si chiamavano, per legge, di orientamento dell'economia; il quarto piano si chiama, per legge, di espansione economica e di progresso sociale». Si tratta, secondo l'economista François Perroux, di una vera e propria «rivoluzione della società dei francesi».

Michele Tito

Applausi al vecchio statista



Il vecchio Winnie, commosso, saluta la folla che lo attende all'uscita dal Middlesex Hospital (Telefoto)

Churchill sorridente con il sigaro fra le labbra esce dall'ospedale dopo 54 giorni di degenza

Dal 28 giugno, quando è caduto a Montecarlo fratturandosi un femore, lo statista di 87 anni ha superato tre operazioni, una flebite, una trombosi, un'infezione bronchiale e un attacco di itterizia - Il cordiale applauso della folla come ad un eroe vittorioso - Winston sulla poltrona a rotelle, con abito grigio e cravatta a farfalla, saluta più volte togliendosi il cappello - Una donna emozionatissima esclama: «Dio, come è bello»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 agosto.

Sir Winston Churchill ha lasciato oggi la clinica del Middlesex Hospital dove è rimasto degente per 54 giorni in seguito alla frattura del femore sinistro occorsagli mentre si trovava in vacanza a Montecarlo, sulla Costa Azzurra. Le tre operazioni da lui subite — una in Francia subito dopo l'incidente, e le altre due a Londra dov'era stato trasportato d'urgenza con un aereo della «Raf» — hanno avuto esito felicissimo. Se si tiene conto che dal 28 giugno egli ha superato lo *choc* postoperatorio, una flebite, una trombosi, un'infezione bronchiale e un attacco di itterizia, non è esagerato dire che la ripresa dell'ottantasettenne statista ha avuto qualcosa di miracoloso.

Churchill è apparso poco prima dell'una sulla soglia dell'ingresso del Middlesex Hospital. Era seduto su una poltrona a rotelle, indossava un abito grigio principe di Galles, la cravatta a farfalla, stringeva fra i denti l'immancabile sigaro e sorrideva felice.

«La vecchia quercia è ancora solida — aveva scritto stamane un giornale —. Sir Winston se la caverà sempre, perché ha una caparbia volontà di vivere. Egli non si è mai arreso, né si arrenderà mai».

Anche se il grande statista si è ormai praticamente ritirato dalla vita pubblica, anche se preferisce non pronunciarsi sui problemi del momento (con l'eccezione della smentita data qualche giorno fa dal suo letto d'ospedale alle parole attribuitegli dal maresciallo Montgomery in merito al problema dell'Inghilterra e del Mercato comune) agli occhi degli inglesi egli resta per sempre il vivente simbolo dell'eroismo della nazione. Anziché affievolirsi col passare degli anni, la sua immagine sembra ingigantirsi, la sua fama sembra assumere dimensioni da leggenda.

Quando oggi è apparso sulla soglia dell'ospedale, attorniato dagli inservienti premurosi, la folla che aveva completamente bloccato la strada, è scoppiata in un urlo di gioia; ha gridato fino a sgolarsi, ha battuto festosamente le mani. Era il saluto ad un eroe tornato in patria dopo una travolgente vittoria sul nemico.

Churchill appariva un po' pallido per la lunga degenza, ma i suoi occhi azzurri hanno brillato di letizia. Con un gesto dolce e misurato che rivelava l'innata cortesia del *gentleman* di razza, si è tolto il cappello e sorridente ha chinato ripetutamente il capo a destra e a sinistra. C'era, nella dignitosa compostezza del suo saluto, la sicurezza di un uomo che da anni sa di essere amato dai suoi concittadini. Una donna, vinta dall'emozione, con gli occhi bagnati di lagrime, ha esclamato ad alta voce rivolgendosi a un'amica: «Dio, come è bello!».

La scena della partenza dall'ospedale e dell'arrivo alla sua abitazione di Hyde Park Gate, è stata ripresa dalle telecamere e radiodiffusa sulla rete nazionale, mentre le vie percorse dall'ambulanza e dal seguito dei poliziotti motociclisti, venivano chiuse al traffico. I giornali del pomeriggio hanno dedicato la prima pagina alle foto del ritorno a casa di Winnie. E' stato giorno di festa oggi a Londra: era come se dagli edifici pubblici sventolassero le bandiere.

Quando gli inservienti stavano per farlo entrare sotto il portico di casa sua, dove l'attendeva lady Clementine, Churchill li ha pregati di volgerlo ancora una volta dalla parte della folla, preoccupato che qualcuno non avesse fatto a tempo a vederlo.

Una signora di ottantun anni, Hilma Boving, giunta dalla Svezia con la nipote Pia di 19 anni, ha esclamato: «Avevo detto a Pia che avrebbe ricordato questo momento per tutta la sua vita, e ne avrebbe parlato, fra sessant'anni, ai suoi nipoti». E un'altra ottuagenaria, la signora Jessie Foyle: «Non volevo perdere quest'occasione di rivederlo ancora una volta».

Fra le dozzine di persone che si erano riunite nella tranquilla strada di Hyde Park Gate, erano due gemelline di nove anni, Jane e Ann Thomas. La piccola Jane che aveva in braccio il suo gattino soriano Oslo, ha rivelato: «Siamo venute qui perché la mia mamma è la sarta di lady Clementine». Una giovane signora irachena ha detto ai giornalisti: «Sir Winston è un grand'uomo. Sono venuta apposta per vedere il suo volto». E un attimo prima che gli infermieri sospingessero delicatamente Churchill all'interno della hall, un vecchio signore, probabilmente coetaneo dello statista, si è fatto rispettosamente avanti ai piedi della breve scalinata e, a capo scoperto, con somma deferenza, ha mormorato: «Buona fortuna, sir».

Churchill ha sconfitto la morte innumerevoli volte. La straordinaria intesa che sembra esistere fra la sua mente e il suo corpo, venne sviluppata molti anni fa, quando Winston, giovanissimo, cadde da un albero alto una decina di metri e si ruppe un rene, rimanendo senza conoscenza per tre giorni e semiparalizzato per mesi. Un'altra volta per poco non morì annegato nelle acque di un lago svizzero. Nel 1895 volle recarsi a Cuba, dove divampava la guerra civile; per quattro volte venne investito dal fuoco dei fucili dei ribelli, ma rimase illeso; e ancora nel 1898 in India, contro i dervisci, all'arma bianca, nella battaglia di Omdurman; e nella guerra boera quando fu ferito dallo scoppio di una granata, e i numerosi incidenti subiti con le sue prime esperienze aviatorie.

Nel 1916 andò in prima linea alla testa di un battaglione: per tre volte visse l'allucinante esperienza di lasciare per pochi minuti il suo posto di comando e di trovare, al ritorno, la sua trincea distrutta e i suoi compagni morti.

A Nuova York, nel 1931, fu investito da una automobile. Riportò una profonda ferita al capo e durante la degenza all'ospedale si ammalò di pleurite.

Fu per due volte colpito dalla polmonite, e nel 1953 ebbe, a distanza di poche settimane l'uno dall'altro, tre lievi collassi cardiaci.

Due anni fa, quasi alla vigilia del suo 86° compleanno, scivolò e si incrinò una vertebra. E infine, l'incidente del giugno scorso, la frattura del femore sinistro occorsagli mentre stava scendendo dal letto nella sua stanza d'albergo a Montecarlo.

Ora Winston dovrà completare l'opera dei suoi medici con degli esercizi quotidiani mediante un apparecchio appositamente costruito per riattivare l'arto infortunato e per tonificare i muscoli intorpiditi dalla lunga e forzata inattività. Quando Lord Moran, il suo medico personale, ha lasciato questo pomeriggio Hyde Park Gate, lady Clementine che l'aveva accompagnato fino all'ingresso, ha risposto sorridente alle domande dei *reporters* dicendo: «Per il momento non abbiamo in programma nessuna riunione di famiglia. Sir Winston sta bene. Naturalmente è un po' stanco e ha bisogno di riposo».

c.

Distrugge quindici case un incendio in Francia

Marsiglia, 21 agosto.

Un incendio è divampato oggi in una zona tra Marsiglia e Tolone, distruggendo quindici case e mettendone in pericolo altre cinquanta. Secondo la polizia francese, qualcuno ha appiccato le fiamme ai cespugli.

L'incendio, favorito dal Mistral che soffia a ottanta chilometri l'ora, è combattuto da 1500 persone che hanno tentato di fermare le fiamme presso il villaggio di La Cadiere. Non ci sono state vittime.

Una bimba scivola dal fienile e si salva cadendo su un cane

Dopo un volo di sei metri, la piccina è piombata addosso all'animale, che dormiva sull'aia - La bestia è rimasta ferita

(Nostro servizio particolare)
Ceva, 21 agosto.

(a.) Una bimba di 6 anni, Elisa Raimondi, residente a Savona in via XX Settembre 22, da alcuni giorni in villeggiatura nelle Langhe, è precipitata da un fienile, a sei metri d'altezza. La piccola si sarebbe uccisa se non fosse finita sopra un grosso cane da guardia, accucciato sull'aia del cascinale.

L'episodio è avvenuto a Torresina, nell'Alta Langa. La bimba dopo avere eluso la sorveglianza dei genitori, aveva superato la ringhiera di un ballatoio e si era spinta nell'attiguo fienile. Ad un tratto, Elisa è scivolata ed è caduta nel vuoto. I familiari sono accorsi, richiamati dalle grida della piccola, e l'hanno trovata priva di sensi accanto al cane, che guaiva contorcendosi per il dolore. L'animale, addormentato, non aveva fatto in tempo a scansarsi ed aveva ricevuto addosso il corpo della piccola, attutendone l'urto contro il suolo.

I medici hanno riscontrato alla bimba la frattura dell'avambraccio destro. Il cane ha dovuto essere sottoposto alle cure di un veterinario: se riuscirà a sopravvivere, l'animale non farà più la guardia alla cascina perché verrà regalato a Elisa.

Un'oreficeria svaligiata di giorno: bottino 15 milioni

A Porretta Terme - Il negozio appartiene a un ex-olimpionico

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 21 agosto.

Una oreficeria è stata svaligiata in pieno giorno a Porretta Terme: il bottino è di 15 milioni in gioielli ed orologi. Il furto è avvenuto nell'orario di chiusura pomeridiana. L'oreficeria svaligiata appartiene all'ex-olimpionico di tiro a segno Carlo Varetto e al figlio Sergio, attuale campione italiano di tiro alla pistola.

Il negozio dei Varetto è uno stabile che divide piazza della Libertà da una retrostante viuzza, via Borgolungo, tanto stretta e deserta quanto la piazza è larga e frequentata. La viuzza è sopraelevata rispetto alla piazza ed il piano in cui ha sede il negozio è così un seminterrato: l'oreficeria, cioè, confina con un locale adibito a cantina dal quale è separata da un robusto muro in cui, per l'aerazione, si apre una finestrella ogivale protetta da una grata a croce.

La finestrina ha un diametro massimo di 40 cm., ma è bastato perché uno dei ladri, evidentemente di snella corporatura, una volta divelta l'inferriata, riuscisse a introdursi nel negozio. Completamente nascosto dalla serranda abbassata, il ladro ha potuto indisturbato saccheggiare tranquillamente il negozio.

g. c.

CALZIFICIO
IMPORTANZA
NAZIONALE

produzione articoli uomo - donna e bambino scopo potenziamento propria organizzazione commerciale in Piemonte e Liguria

CERCA

Venditori spiccata personalità età 26-35 anni, ottima presenza, eventuale introduzione presso negozi merceria, biancheria e maglieria

OFFRE

ottima retribuzione a stipendio fisso, provvigione, diaria e rimborso spese per automezzo.

Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 187 — MILANO

Industria petrolchimica importanza nazionale
CERCA RIVENDITORI prodotti auto introdotti presso garages, autofficine e consumatori.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 120 — MILANO

Visitate a
GIUSSANO BRIANZA
il maggior centro di produzione di mobili in Italia
VII Mostra annuale del Mobile
DAL 26 AGOSTO AL 9 SETTEMBRE

SPETTACOLI

Dawn Addams ed il figlio partiti in yacht da Imperia per meta sconosciuta

L'attrice si è imbarcata il 16 agosto per una crociera nel Mediterraneo ed avrebbe dovuto essere di ritorno lunedì - Forse a quest'ora il panfilo, che batteva bandiera inglese, è già oltre Gibilterra

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 21 agosto.

L'attrice Dawn Addams, di cui il marito, principe Massimo, ha denunciato ieri la scomparsa, si trovava ad Imperia il 14 agosto, in compagnia del figlio Stefano. La sentenza di separazione ha assegnato il bimbo alla custodia del padre, riservando alla madre il diritto di tenerlo presso di sé per un mese all'anno. Ma una disposizione del tribunale fa obbligo all'attrice di comunicare al marito l'indirizzo del figlio nel periodo in cui è affidato a lei.

Il giorno successivo al suo arrivo ad Imperia, la Addams era stata raggiunta dal padre, colonnello dell'esercito inglese. L'attrice insieme con il figlio Stefano ed il padre è salita a bordo di uno yacht di notevole stazza, il «Maria Gabriella», battente bandiera inglese.

Al momento della partenza il capitano ha dichiarato che lo yacht avrebbe compiuto una crociera nel Mediterraneo, senza meglio specificare, mentre all'albergo l'attrice aveva annunciato che sarebbe stata di ritorno il lunedì successivo, cioè ieri. All'albergo sono rimasti i bagagli e l'auto dell'Addams.

La crociera nel Mediterraneo, specialmente alla luce della denuncia presentata a Roma dal marito, viene considerata sotto diversi aspetti in quanto vi è chi attende il ritorno dell'attrice all'albergo (dove deve anche saldare il conto) e vi è chi invece sospetta una serie di meticolosi preparativi per raggiungere l'Inghilterra con il bambino.

La Addams nel breve periodo in cui è rimasta ad Imperia ha passato buona parte della sua giornata al mare. Al mattino alle 9 era già sulla spiaggia insieme con il figlio, che si divertiva a costruire castelli di sabbia, ma non voleva essere fotografata. Tornava in spiaggia nel pomeriggio, mentre la sera si recava abitualmente ad assistere a spettacoli pirotecnici.

Gli amici occasionali che prendevano i bagni alla stessa spiaggia le avevano domandato come mai avesse scelto Imperia per la sua vacanza e l'attrice aveva risposto che la città le era stata suggerita da un'agenzia di viaggi di Roma e che era contenta del consiglio perché si trattava di un luogo tranquillo.

Coloro che vedono nella crociera una fuga pensano che fosse già stato tutto predisposto e che la scelta di Imperia sia avvenuta perché vi è un porto dove l'arrivo di un grosso yacht sarebbe stato agevole e non avrebbe destato sospetti. Per poter dire una parola definitiva al riguardo bisognerà attendere di aver notizie del «Maria Gabriella», che può essere ancora nel Mediterraneo come può già aver lasciato lo stretto di Gibilterra, essendo munito di potenti motori.

Per ora nessuno può indovinare come finirà questa vicenda, che è uno dei tanti capitoli di un matrimonio mal riuscito e certo non ne sarà l'ultimo.

e. b.

Dawn Addams fotografata pochi giorni fa a Imperia mentre gioca con il suo bimbo

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 18.30: **Per i ragazzi:** I tre principi. Fiaba da «Le mille e una notte»; 20,20: **Sport;** 20,30: **Telegiornale.**

21,05: **Scacco matto:** onori militari. Racconto sceneggiato. Mentre è sul punto di iniziare un'importante conferenza, il dottor Hyatt, noto investigatore dell'Organizzazione «Scacco matto», viene chiamato di tutta urgenza all'Accademia militare di Deervale. Qui si trova di fronte il cadetto Billy Gray che lo mette al corrente di un presunto omicidio. Il comandante, maggiore Sam Wilson, avrebbe ucciso l'istruttore di ginnastica Praskins. Hyatt non crede alla storia: per di più apprende dallo stesso maggiore Wilson, un eroe decorato, che Billy e il suo amico Freighter, hanno una fantasia troppo sbrigliata. Tuttavia alcuni indizi inducono Hyatt a convocare il collega Jed per fargli prendere il posto dell'istruttore di ginnastica ucciso e venire così a capo del mistero.

21,55: **Studio uno** (replica); 22,55: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

Ore 21,10: **L'arpa birmana,** film diretto da Kon Ichikawa. Presentazione di Francesco Carnelutti. Siamo nel luglio 1945 e la guerra ormai sta per finire. Alcune unità giapponesi disperse nel continente cercano di raggiungere la Thailandia nel disperato tentativo di sfuggire alla morte o alla cattura. I soldati del capitano Inoue marciano cantando per farsi coraggio, preceduti dall'arpa birmana del soldato scelto Mizushima. Vicino al confine i giapponesi vengono ospitati da un villaggio ma presto sono circondati e fatti prigionieri dagli inglesi. Mizushima viene mandato in missione speciale per convincere l'ultimo gruppo giapponese a deporre le armi. Ma la guarnigione rifiuta di arrendersi. Quando gli inglesi procedono alla completa distruzione, il solo a salvarsi è proprio Mizushima che, gravemente ferito, viene curato da un bonzo. Quando guarisce ruba gli abiti del bonzo e si accinge a raggiungere i compagni. Durante il viaggio la vista dei corpi insepolti dei suoi compatrioti lo sconvolge: non avrà più pace finché quei corpi non saranno sotterrati. Egli parte per questa missione con la sola compagnia di un pappagalletto avuto in regalo da una fruttivendola. Quando arriva l'ordine di rimpatrio Mizushima si rifiuta di imbarcarsi, spiegandone con una lettera le ragioni. Mentre la nave comincia lenta il suo viaggio, il capitano la legge a tutti i soldati.

23,10: **Telegiornale.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30: Almanacco svegliarino; 8: Giornale radio; 8.20: Omnibus; 10,30: Radioscuola delle vacanze; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale radio; 15.15: R. Goodwin e la sua orchestra; 15,30: Parata di successi; 15,45: Aria di casa nostra; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche di E. De Bellis; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto di musica operistica; 18,25: Il racconto del nazionale; 18,40: Suona la Boston Pops Orchestra; 19: Appuntamento con la sirena; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: Fantasia; 21,00: Album di gran gala; 22,10: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie del giornale radio; 8,35: Canta Luciano Tajoli; 8,50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9.15: Edizioni di lusso; 9.30: Notizie del giornale radio; 9.35: New York-Roma-New York; 10.30: Notizie del giornale radio; 10.35: Canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 11.30: Notizie del giornale radio; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: Voci e musica dallo schermo.

13.30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale radio; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Melodie e romanze; 15.30: Notizie; 15,35: Pomeridiana; 16.30: Notizie; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: La discoteca di N. Taranto; 17,30: Notizie; 17,35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Carnet di ballo; 18.30: Notizie; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20,35: Arrivederci Italia; 21: I classici del jazz; 21.30: Notizie; 21,35: Musica nella sera; 22.30: Notizie del giornale radio.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: Musiche di F. J. Haydn; 18,40: Premio Strega 1962; 19: Musiche di G. B. Cirri; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di G. Paisiello; 21: Il giornale del terzo; 21,20: L'opera di J. Strawinsky; 22,15: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 22,45: Musiche contemporanee.

TEATRI E RITROVI

Alcione: Rivista Gennaro Masini-Anna Lari: ore 16,15 e 21,15.
Maffei: 16,15 e 21,30 Rivista Mario Ferrero, F. Canova, M. Giusti, R. Nera: «Buongiorno a te Torino».
Museo del Cinema Palazzo Chiablese: ore 10 - 12 e 15 - 18.

Acapulco nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 146 (ponte Isabella), tel. 683-666.
Al Bagatelle Evariste's Club Whisky à Gogo più, str. Cavoretto 2, telef. 678-978; nuovo estivo.
Al Florida Club (p. Solferino, telef. 42-822): ore 21-1 Complesso I Beniamini, c. Pinuccia Pavan.
Bruno, Valentino: 21 ballo liscio.
Castello di Cinzano Ristorante.
Châlet Valentino: ore 21 Bonaselli.
Gay Estivo (c. Moncalieri, 53): 21 orch. Elio Gori. Consum. gratuita.
Gay Villa Whisky a gogo (c. Moncalieri 53): tutte sere ore 21.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, t. 697-016): estivo invern. ore 21.
Pagoda Danze: 21 Gianni e i 5 della Torre, canta A. Mauro.

Parco Europa Ristor., tel. 690-963.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr.
Gran Baita Valent.: 22-4 Attraz.
Tavernetta (aria condiz.): Attraz.

VILLA MONFORT'S
Castiglione Torinese
(oltre San Mauro) tel. 961.214
RISTORANTE con ATTRAZIONI
Compl. GIANNI ARMAND

CINEMATOGRAFI

Alfieri: chiuso per allestimento impianti proiezione Kinopanorama a colori.
Ambrosio: «I due della Legione» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Corso: «Gli ammutinati di Samar» G. Montgomery, G. Roland tech. (locale fresco, aria condiz.)
Cristallo: Chiusura estiva.
Doria: «La notte e il desiderio» Charles Boyer, Pascale Petit (locale fresco, aria condizionata).
Ideal: «Le jene di Edimburgo» Peter Cushing, J. Laverick, scope (locale freschissimo).
Lux: riapertura venerdì 24 agosto. Inizio stagione col technicolor Warnerscope «Urlo della battaglia» con Jeff Chandler.
Reposi: «Alle frontiere del Far West» Jim Davis, Mary Castle (locale freschissimo).
Romano «Una come quelle» Viet. minori. (Aria condizionata).
Vittoria: «Sepolto vivo!» Ray Milland, Hazel Court, colori.

Ariston: «Gli avvoltoi della metropoli» C. Dupuis, J. Danet.
Arlecchino: «La tradotta» con Hannes Messemer.
Augustus: «Ferro e fuoco in Normandia» Gert Fröbe, Helmut Smith, Peter Karsten.
Torino: «Ho scherzato con tua moglie» col. F. Perier. Ap. 10.

Alexandra: «Marte Dio della guerra» Roger Browne, J. Lane.
Faro: «Figlio del capitan Blood» Sean Flynn, Ann Todd, sc. colori
Fiamma: «Intrigo internazionale» di Hitchcock con Cary Grant, Eve Marie Saint, J. Mason, technicol.
Hollywood: «Hollywood o morte» Dean Martin, J. Lewis, technic.
Maffei: «Buongiorno a te Torino» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti-Rosanero 16.15 e 21,30. Sullo schermo «Banda implacabile».
Massimo: «Mistero signor Cooper» T. Thomas, Sonja Ziemann.
Metropol: «Figlio del capitan Blood» Sean Flynn, Ann Todd.
Orfeo (aria condiz.) «La legge m'incolpa» F. Tozzi, L. Bourdin.
Principe (aria condiz.) «La legge m'incolpa» F. Tozzi, L. Bourdin.
Statuto: «Comandante Johnny» Gary Cooper, Jane Greer.

Adriano: «Ma non per me» con Clark Gable e Carrol Baker.
Alcione: «Overlord attacco Europa». Rivista G. Masini-A. Lari ore 16.15 - 21,15.
La Perla (aria condiz.) «Emozioni e risate» Chaplin, Fairbanks.
Regina: «Un eroe di guerra».

Asti: «Balliamo insieme il twist» Joey Dee, The Starliters. Ap. 14.
Milano: «Operazione kamikaze». «Assassino colpisce a tradimento».
Olimpia: «Oro, donne e maracas».
Po: «Safari» techn. V. Mature.
P. Nuova: «Tanganika» e «Il cielo brucia» Apert. 10.
S. Felice: Ora X attacco Giappone

Esperia: «Il principio superiore» Frantisek Smolik, J. Brejchova.
Giardino: «Furia del West», segue «Tom e Jerry» a colori.
Madonna Rose spett. all'aperto ore 21 «Fortunella» Masina, Sordi
Mirafiori Tempesta in Normandia.
Vinzaglio: «Il grande impostore» Tony Curtis, Karl Malden.

Eliseo: «Pandora» technicol. con Ava Gardner, James Mason.
Fréjus: «Avventuriero dei due mondi» sc. tech. M. Felix, Rabal.
Nuovo: «10 italiani per 1 tedesco» G. Cervi, C. Gajoni, S. Fantoni.
S. Paolo Lunga marcia per Pechino

Artisti: «La febbre del petrolio».
Belgio: «Veneri rosse» technicol.
Corallo: «Pandora» technic. con Ava Gardner, James Mason.
Eridano: «Cacciatore di indiani» K. Douglas, E. Martinelli, tec. sc.
Orapa: Silvestro contro Gonzales.
V. Veneto: «Olimpiadi dei mariti» con Ugo Tognazzi, R. Vianello.

Astra: chiuso lavori rimodernam.
Bernini: «Accadde al commissariato» Sordi, Chiari, Taranto.
Elios: «Corazzata Potemkin».
Massaua: «Il mio amico Benito» P. De Filippo, Perego, Carotenuto
Odeon: «La giustizia del coyote» Abel Salazar, Gloria Marin.
Star: «L'oro di Roma» Gerard Blain, A. M. Ferrero, J. Sorel.

Aurora: «Match contro la morte» A. Lualdi, F. Interlenghi.
Barca: «Duello Sierra Madre» con J. Palance, L. Darnell, Mitchum.
Brescia: «Il cerchio si chiude».
Edelweiss: «Gli eroi del Pacifico» John Wayne, Anthony Quinn.
Eri-Dan: «Cavalieri teutonici».
Falchera: «Alamo» technic.
Fortino: «Sacro e profano» con Frank Sinatra, Gina Lollobrigida
Lanteri: «Trappola del coniglio»
Maier Mille donne e un caporale.
Nord: «Ballo asciutto» technic. con Jerry Lewis.
Palermo: «I bolidi» Bill Travers.
Sociale: «Totò contro Maciste» sc. col. Totò, N. Taranto, S. Burke
Zenit: «Avventure d'amore e di guerra» technic. Tom Tryon.

Baretti: «Orizzonte infocato».
Cabiria: «Tentazioni sig. Smith» Debbye Reynolds, C. Jurgens.
Colosseo: «A cavallo della tigre» Nino Manfredi, Mary Adorf.
Continental: «Furie rosse» tech. A. Koyama, Y. Shiabata.
Flora: «Culto del cobra» R. Long
Italia: «Il prezzo del demonio» Abel Salazar. Vietato minori.
Moderno: «Vizio e la notte» e «3 americani a Parigi» technic.
Nizza: «Evasi di Fort Denison» e «Tragedia nella miniera».
Piemonte: «Le notti dei teddy boys» F. Bettoja, A. Panaro.
S. Carlo: «Le vie segrete» R. Widmark, S. Ziemann, C. Regnier
Spezia: «Buonanotte avvocato», A. Sordi, G. Masina. Ap. ore 10.

Diana: «Fronte del porto».
Dora: «Vanina Vanini».
Roma: «La venere della gang».

Alba: «Grande vallata» technic.
Ambra (aria condizionata) «Pionieri dell'Alaska».
Apollo: «L'uomo in grigio» Stewart Granger, James Mason.
Edera: «Ragazza in vetrina».
Lucento: «Pianeti contro di noi»
Lutetia: «Conte di Montecristo» sc. techn. L. Jourdan, Furneaux.
Splendor: «A porte chiuse» con Anita Ekberg, F. Clarke.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, Artisti, Asti, Flora, Fortino, Lux, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuova, Vinzaglio.

SULLO SCHERMO

Ladri di cadaveri e vecchie storie del west

(*Ideal*) - Gli estimatori del macabro, e sospettiamo che ve ne siano, non manchino all'appuntamento con *Le jene di Edimburgo* («The Flesh and the Fiends») che nella prima metà dell'Ottocento sparsero il terrore nella Scozia con una serie di efferati delitti. Così almeno riferiscono le nerissime cronache del tempo alle quali il regista John Gilling, autore anche del soggetto e della sceneggiatura di questo cinemascope in bianco e nero, dice di essersi ispirato per narrare i lugubri misfatti di due ladri di cadaveri. Costoro, avendo trovato un cliente niente affatto schizzinoso in un illustre chirurgo, decidono che, tutto sommato, è inutile profanare le tombe quando la materia prima si trova a portata di mano. Ed eccoli fare la festa a vecchi, mendicanti e prostitute e scodellarne i corpi ancora caldi sul tavolo anatomico del dottor Knox il quale finge di ignorarne la provenienza invasato com'è da certe sue teorie, abbastanza preraziste, sui diritti della scienza.

I due compari finiranno, com'è giusto, piuttosto male: uno con la corda al collo e l'altro mutilato dalla folla inferocita. Ma il dott. Knox, convertitosi in extremis al giuramento di Ippocrate, se la caverà per il rotto della cuffia, anche se, non fosse altro per la sua antipatica mutria (che è quella di Peter Cushing, soprannominato appunto «Mr. Horror»), meriterebbe la stessa sorte dei suoi complici (Donald Pleasence e George Rose) che compongono una coppia di bricconi vagamente dickensiani. Il nome di Dickens potrebbe essere fatto anche per quanto riguarda la scenografia e i costumi, ma non di più. Ed è un peccato: la pittura dei bassifondi di Edimburgo, che qui appena s'intravede, avrebbe potuto ravvivare con una nota pittoresca e interessante un film che, nonostante la sua truculenza, è scialbo e monotono come il suo protagonista.

* *

(*Reposi*) - *Alle frontiere del Far West* è un altro di quei film americani di serie B di sospetta origine televisiva come il recente *I grandi fuorilegge del West* che, vedi caso, aveva lo stesso regista (William Witney) e gli stessi interpreti. Anche qui, infatti, Jim Davis e Mary Castle fanno coppia per legare, nel personaggi di due investigatori privati, tre episodi che rievocano altrettante storie celeberrime, e più volte cinematografate, della «frontiera» nordamericana: l'ultima rivolta di Geronimo, il grande capo degli Apaches; la leggendaria figura di «Doc» John Holliday, il dentista che assaliva i treni, e la sua fine nella «infernale» sfida all'O.K. Corral: la cattura e la morte di «Cavallo pazzo», fanatico e indomabile guerriero Sioux. Ma le tre rievocazioni sono rozze e modeste, il film sembra girato in economia, né vale a risollevarlo l'interpretazione degli anonimi attori che l'affollano (per modo di dire: sono sempre le stesse facce).

vice

Sono occorse le domande supplementari

Recco ha perso di misura sbagliando il regista di «Senilità»

La città ligure ha presentato ricorso per un punto vinto e poi aggiudicato all'avversaria

(Nostro servizio particolare)
Recco, 21 agosto.

Settimanale edizione di «Campanile Sera» e vittoria di stretta misura di Civitanova Marche su Recco, decisa in cabina con le domande supplementari quando i concorrenti erano 2 a 2. Recco era partita bene e conduceva per 2 a 0 (un punto guadagnato con i brani lirici dai cantanti del Carlo Felice sui più giovani allievi del Conservatorio di Pesaro, e uno con la prova dell'indagatore)'' ma Recco si è vista togliere dal notaio questo ultimo punto, che è stato assegnato ai marchigiani per una contestazione ritenuta valida. La commessa recchese — ha sostenuto il concorrente marchigiano — non è stata fedele non avendo risposto esattamente alla domanda se un tipo di maglietta alla moda si confezionava in Italia.

Civitanova ha vinto poi la gara ciclistica aggiudicandosi un altro punto. Parità nella gara di nuoto a ostacoli in piscine e vittoria di Recco nel «compitone», che consisteva nel mettere insieme tre pesci e misurarli. Chi totalizzava un metraggio superiore vinceva. Recco ha allineato tre gronghi per metri 3,90 circa; Civitanova una pescatrice e due naselli per 3.40 circa.

Così i concorrenti, a Milano, di Recco e Civitanova sono entrati in cabina col punteggio pari di 2 a 2. Le tre prove in cabina si sono concluse ancora in parità 3 a 3. Erano necessarie le domande supplementari. Alla terza Recco è caduta: «Chi è il regista del film "Senilità"?», ha chiesto Bongiorno. Antonioni, ha risposto Recco; Bolognini, ha risposto Civitanova.

Prima delle prove in cabina il presidente del Comitato organizzatore di Recco ha informato al microfono che ricorrerà per la prova dell'indagatore. Molto entusiasmo sia a Recco che a Civitanova. Le prime sequenze televisive di Civitanova sono state disturbate da un temporale, subito dopo placatosi. A Recco, invece, è piovuto di prima sera, ma durante la trasmissione il tempo si è mantenuto sereno.

La prossima avversaria di Civitanova sarà Abano Terme, in provincia di Padova.

n. b.

Guidava l'auto presso Vienna

La cantante Graziella Sciutti investe due motociclisti

Vienna, 21 agosto.

(*t. a.*) La soprano Graziella Sciutti ha causato ieri un incidente stradale ferendo gravemente due persone. La cantante, che è una delle figure di primo piano del festival musicale di Salisburgo, dove interpreta Susanna nelle *Nozze di Figaro* di Mozart, nel superare con la sua automobile nei pressi di Vienna una motocicletta, l'ha urtata di fianco gettandola in un fosso. Le due persone, un uomo e una donna, che si trovavano sulla moto sono state soccorse dalla stessa investitrice e poi ricoverate all'ospedale in condizioni molto gravi.

CRONACA TELEVISIVA

Una replica inutile e assurda

Nel programma del «nazionale» di stasera c'è una replica inutile e assurda: «Studio Uno». Qualche giorno fa abbiamo parlato di una presunta contraddizione fra due comunicati emessi dalla tv: nell'uno si diceva che «Studio Uno» già trasmesso sul primo canale sarebbe stato replicato sul secondo canale a partire dal 15 dicembre; nell'altro che il 15 dicembre, sul primo canale, avrebbe avuto inizio una nuova edizione di «Studio Uno». Si trattava di un pasticcio del bollettino delle informazioni ufficiali: ma ora la realtà si è rivelata ancor peggiore della falsa notizia: la replica di «Studio Uno» è stata decisa a partire da stasera e sul primo canale, cioè su quello stesso canale dove era andata in onda nell'autunno scorso.

Passino, entro certi limiti, le repliche dal secondo al primo canale: la televisione ne abusa, senza chiedersi ogni volta se il valore dello show o della commedia sia tale da consigliarne la ripetizione. Tuttavia in questo tipo di replica una scusa c'è: il secondo canale non è diffuso ovunque, non è captato con chiarezza ovunque, sono tuttora molti gli utenti del solo «nazionale». E sta bene. Ma quale decente giustificazione si può addurre per la replica di stasera?

La rivista aveva avuto un discreto successo: era senza fantasia e senza estro, però era elegante, sfarzosa, con interpreti di nome. Ma chi ha voglia, a distanza di pochi mesi, di rivedere le Kessler col «da-da-umpa» e i gemelli Blackburn e Mina e Marcel Amont e il trio Mattison e Mac Ronay? Che senso c'è far ritornare sul video la lunghissima serie di puntate che già l'altra volta, pur col sapore della novità, avevano finito con lo stancare? Non c'è nessun senso. La tv ha agito in modo sbagliato e, diciamolo pure, poco serio nei confronti del pubblico cui viene così infilita d'autorità della vecchia merce abbondantemente usata e sfruttata.

Protestiamo contro questo arbitrario sistema e chiediamo che non venga mai più applicato per l'avvenire. Si capisce che per la tv esso rappresenta un risparmio finanziario. Ma sono risparmi antipatici e meschini quali non si addicono ad una florida azienda ricca di mezzi che gode di un regime monopolistico ed è quindi — purtroppo, aggiungiamo noi — priva di qualsiasi preoccupazione di concorrenza.

* *

Poco da dire su «Campanile sera». A parer nostro i momenti più spettacolari e perciò divertenti sono stati la gara lirica e la gara di nuoto. Troppi salamelecchi in apertura e troppe e non sempre felici le chiacchiere dei presentatori.

* *

Bene, sul secondo canale, «Record» (a parte un servizio eccessivamente encomiastico su un uomo politico francese che pratica con assiduità lo sport): impressionante l'inchiesta sul K.O. e sui micidiali effetti dei pugni nel cervello dei boxeurs. La trasmissione è stata importata dalla Francia. C'è da sperare per il futuro che anche la nostra tv pensi di mettere insieme una rubrica del genere?

* *

Oltre all'inopportuna ripresa di «Studio Uno» c'è da segnalare stasera, sul «secondo», un grande film giapponese, di notevole respiro poetico, «L'arpa birmana» di Ichikawa.

n. bz.

Sordi con la Masiero a Rapallo

I due attori, entrambi in vacanza, si sono incontrati ieri sulla spiaggia (Telef.)

VITTORIA: OGGI INIZIA
LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1962-63

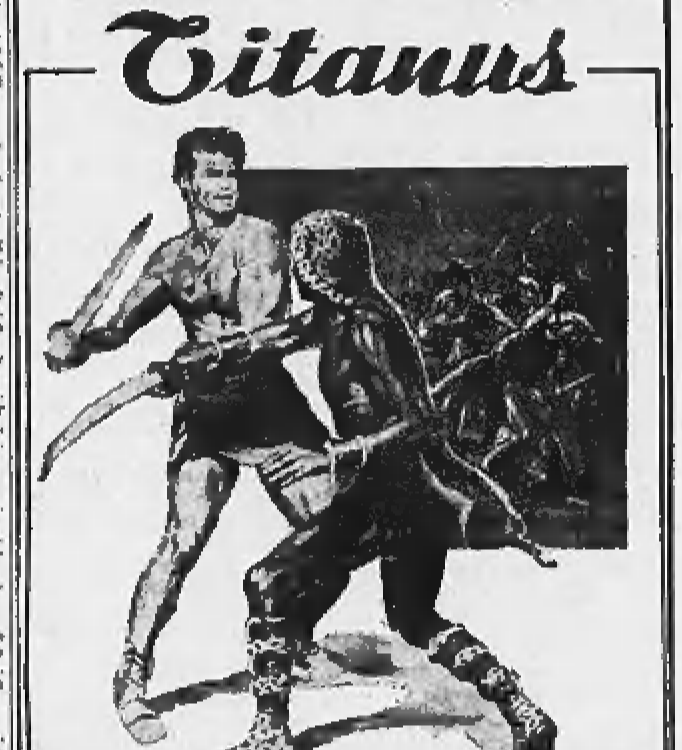
NON C'E' ANGOSCIA PIU' GRANDE NE' TERRORE PIU' FOLLE

AL NUOVO ROMANO
LA MONDIAL FILM
HA INIZIATO LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1962-63 CON UNA SPIETATA E SENSAZIONALE INCHIESTA NEL REGNO DELLA «DOLCE VITA»

UNA COME QUELLE
IL FILM DALLA RAGAZZA FACILE
Finalmente in edizione integrale, dopo 5 MESI di fermo in censura
AUDACE PER LE SCENE
AUDACE PER IL CONTENUTO
AUDACE PER IL DIALOGO
Rigorosamente vietato ai minori di anni 18
NEL LOCALE PIU' FRESCO E ACCOGLIENTE

AL CINEMA TORINO
Il film che ha divertito per tutta l'estate il pubblico torinese
Ho scherzato con tua moglie

DOMANI all'IDEAL
Titanus



STEVE REEVES
IL FIGLIO DI SPARTACUS
JACQUES SERNAS
GIANNA MARIA CANALE
CLAUDIO GORA
Regia di SERGIO CORBUCCI
EASTMANCOLOR

ARLECCHINO
UNA ECCEZIONALE PRODUZIONE 1962-63
LA TRADOTTA
con HANNES MESSEMER
Uomini disperati verso la morte ATTRAVERSO LE TRINCEE DI PRIGIONE 300k
Dist. Euro International Film

IMMINENTE
Titanus
IL DOMINATORE DEI 7 MARI

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 531-024

CORSO: DOMANI INIZIA LA NUOVA STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1962-63
I NORMANNI
DOVE I CONFINI DELLA STORIA SI FONDONO CON QUELLI DELLA LEGGENDA

La conferenza-stampa di Nikolajev e Popovic ai giornalisti stranieri

I due astronauti russi raccontano come discesero a terra dagli spazi

Si gettarono col paracadute dopo aver attraversato gli strati superiori dell'atmosfera a bordo della navicella - Toccarono il suolo a duecento chilometri di distanza l'uno dall'altro - Nikolajev confessa di aver avuto paura: « Vidi cortine di fumo e fiamme di vari colori attorno alla cabina, sentii scricchiolii e strane vibrazioni, così forti che cominciai a preoccuparmi » - Poi tutto andò bene

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 21 agosto.

« I voli verso i pianeti del sistema solare cessano di essere un sogno: nuovi esperimenti spaziali sovietici emozioneranno ancora più d'una volta il mondo ». Lo ha affermato l'accademico Blagonravov, uno dei cervelli dell'*équipe* cosmonautica russa, nel corso della prolusione scientifica alla conferenza stampa per i corrispondenti stranieri tenuta oggi, all'Università Lomonosov di Mosca, da Nikolajev e da Popovic. Erano presenti Gagàrin, Titov, gli scienziati spaziali Parin, Sisakian, Jezdovski, il generale dell'aeronautica Kamanin (eroe d'una drammatica impresa polare svoltasi nel 1934); presiedeva il prof. Kildish, presidente dell'Accademia delle Scienze, specialista di aerodinamica e costruttore aeronautico.

Riassumiamo i dati nuovi emersi dalle varie dichiarazioni. Al contrario di quel che la stampa sovietica aveva in questi giorni fatto pensare, è risultato che Nikolajev e Popovic sono atterrati col paracadute. Anche Titov si è servito dello stesso mezzo. E' rimasta, invece, segreta la tecnica di atterraggio di Gagàrin. I due piloti hanno toccato terra a duecento chilometri di distanza l'uno dall'altro, mentre il divario medio tra i due Vostok in orbita è stato di cinque chilometri. Mediante le onde corte i collegamenti radio fra le astronavi e la terra potevano essere mantenuti a distanze superiori a diecimila chilometri. La possibilità di ascolto e il volume dei contatti radio venivano mantenuti invariabili, indipendentemente dal punto in cui i cosmonauti, slegati dalle poltrone di comando, si trovassero all'interno della cabina.

Il fisiologo Jezdovski ha annunciato che i disturbi all'apparato vestibolare, di cui soffrì Titov, sono stati completamente vinti nel volo di Popovic e Nikolajev. Soltanto se chiudevano gli occhi essi perdevano il senso dell'orientamento. Ha definito « ottimistici » i risultati ottenuti nel movimento e nel coordinamento degli arti nello stato di imponderabilità. Nessuna deviazione patologica è stata registrata dagli elettrocardiogrammi ed encefalogrammi. Per ottenere questi sorprendenti effetti di resistenza psico-fisica è stato applicato un nuovo metodo nell'addestramento dei cosmonauti, diverso da quello usato per Gagàrin e Titov. Quale sia in concreto questo nuovo metodo non si è saputo. Le radiazioni assorbite nello spazio sono state di 50 milliroentgen per Nikolajev e di 36 milliroentgen per Popovic.

Quando è cominciata la conferenza vera e propria, è risultata una volta di più la differenza di carattere, una differenza etnica, fra il ciuvascio Nikolajev e l'ucraino Popovic. Rattenuto, controllato, lievemente impacciato, si sentiva che Nikolajev aveva una minore dimestichezza con la lingua russa e leggendo doveva fare uno sforzo, quasi, per decifrare i caratteri cirillici. Popovic era spigliato, mobilissimo, sicuro di sé, pronto alla battuta e alla risposta immaginosa.

Ha preso per primo la parola Nikolajev. Ha definito i due ultimi Vostok « più perfetti e più confortevoli » di quelli di Gagàrin e di Titov. La cosa che tecnicamente lo ha impressionato di più è stata la « messa in orbita, perfetta come tempo e come collocazione, del Vostok IV di Popovic ».

« Ci siamo trovati così vicini da poterci stringere la mano ». Per dare un'idea della velocità del volo ha raccontato di una piccola sorpresa capitatagli la quarta notte quando, svegliandosi dieci minuti dopo le quattro dell'alba (ora prevista dal programma), si accorse di non ritrovarsi, come avrebbe dovuto, sopra la Russia, ma sopra l'America. Di notte vedeva le strade principali delle grandi città del mondo; vedeva bene anche i temporali; il chiarore lunare bastava per illuminare l'interno della cabina e permettergli di manovrare gli strumenti.

Timido e allucinante è stato il quadro dell'esperienza da lui fatta nel pericoloso momento della discesa. « Prima ho visto levarsi delle cortine di fumo tutt'intorno alla capsula, poi d'un tratto vidi scaturire tante fiamme di colore diverso, rosso, arancione, verde, blu. I sovraccarichi di pressione aumentarono di colpo. Me l'aspettavo e, per resistere, mi rattrappii in me stesso. Se non fossi stato allenato nella macchina centrifuga durante gli esperimenti a terra, sarebbe stata una prova assai più sgradevole. L'attrito infiammatorio della cabina che penetra negli strati più densi dell'atmosfera è accompagnato da forti scricchiolii. Così forti che cominciai a preoccuparmi. Pensai: non salta il protettivo involucro di intonaco che avvolge la capsula? Sapevo che non poteva saltare, ma la preoccupazione restava.

« A questo punto mi dissi: Calma, calma, lascia ardere le fiamme, si tratta del fenomeno consueto che accompagna le discese. Sentivo anche strane vibrazioni, paragonabili agli scossoni d'un carro che marci sopra una strada scassata. Poi, mentre la velocità diminuiva, sparirono. E quindi mi sono distaccato e sono disceso col paracadute. Toccando il suolo, avrei voluto baciare *matiuska zemlià nasa rodnaja* (la nostra madre terra natia) ».

Un giornalista ha domandato: « Il vostro volo perseguiva scopi militari? ».

« Le nostre astronavi si utilizzano e utilizzeranno a scopi di pace. Per le bombe abbiamo i missili, i quali possono portarle in qualsiasi punto del mondo ».

« Sapevate in quale momento vi stavano mostrando alla televisione? ».

« Sì ».

« Dato che siete scapolo, avete programmi matrimoniali? Avete ricevuto proposte di matrimonio interessanti da parte di ragazze russe o straniere? ».

« Ho visto poche ragazze straniere. Secondo me le ragazze russe sono le più belle del mondo ».

Anche Popovic, venuto il suo turno, ha confermato che « il nostro volo è stato più facile di quello di Gagàrin e Titov, dato che la nostra preparazione è stata più lunga e si basava sulle loro precedenti esperienze ». Il clima dentro la cabina, ha affermato, era « come in una stazione balneare ». « Si era formata un po' di polvere e io ho preso l'aspirapolvere e l'ho eliminata con facilità, come se mi trovassi a terra ».

« Lei è atterrato dentro la nave o separatamente da essa? ».

« Come Titov e Nikolajev, sono atterrato accanto alla nave » (si noti l'esclusione di Gagàrin).

« A che distanza siete atterrati l'uno dall'altro? ».

« A duecento chilometri circa ».

« L'uomo potrebbe sopportare un volo di durata proprio lunghissima? ».

« E' prematuro trarre conclusioni ».

« Il prossimo volo sarà analogo o di natura diversa? ».

« L'analisi dei risultati della nostra esperienza dimostrerà se si dovrà ripetere la nostra stessa impresa oppure fare un volo di natura diversa ».

« E' previsto che uno di voi due prenderà parte ai futuri voli di gruppo? ».

« Con grande piacere sarei pronto a far compagnia a chicchessia nel cosmo ».

« Desidererebbe che sua figlia Natascia diventasse la prima donna cosmonauta? ».

« Prima che Natascia cresca, altre donne potranno volare verso i pianeti ».

« I Vostok III e IV potrebbero essere utilizzati per altri voli? ».

« Se me lo permettessero, farei ancora tanti altri voli sul mio Vostok ».

« Qual'era la distanza minima fra le due navi in volo? ».

« Cinque chilometri circa ».

« Perché non è stato reso noto il peso delle astronavi? ».

« Eccovelo: circa cinque tonnellate ciascuna ». (La risposta resta comunque ancor sempre, dal punto di vista della esattezza scientifica, vaga: si sa che i Vostok di Gagàrin e Titov pesavano, esattamente, 4730 chilogrammi).

« Come ve la sbrigavate con i bisogni naturali? ».

« Beh, è una domanda intima. Me la sbrigavo normalmente, come a terra ».

« Il programma non prevedeva l'abbordaggio delle due astronavi? ».

« No ».

Una questione delicata è stata posta dai corrispondenti all'accademico Kildish: fino a quando essi continueranno a rimanere esclusi, contrariamente a quanto avviene per i loro colleghi che lavorano in America, dalla fase di lancio delle astronavi?

Ha risposto Kildish: « Finché alcuni politici invocheranno la guerra, saremo costretti a nascondere i nostri mezzi. Se riuscirete a convincere i vostri governi a firmare un accordo per il disarmo universale, io e i nostri cosmonauti ci impegneremo da parte nostra a convincere il nostro governo ad ammettervi al prossimo lancio ».

Per quanto riguarda i voli interplanetari, Kildish è stato meno euforico del suo collega Blagonravov e ha ammesso al riguardo che esistono due scuole presso gli scienziati russi: una si dichiara per la mediazione delle stazioni interplanetarie fra l'uomo e gli astri, l'altra propone invece il volo diretto. « E' comunque difficile asserire quale pianeta potrà essere raggiunto per primo senza conoscere, in anticipo, le condizioni fisiche esistenti lassù. Sono millenni che l'uomo studia i pianeti, eppure non sappiamo ancora quale sia la temperatura o la pressione atmosferica su Venere. Sarà quindi opportuno mandare lassù prima una astronave automatica. Quando tornerà a Terra, sarà essa a raccontarci quello che ha potuto registrare e quindi l'uomo la seguirà.

Tutti i protagonisti della conferenza, pur polemizzando con le esplosioni degli Stati Uniti negli spazi, hanno auspicato l'avvento d'una collaborazione cosmonautica fra le due superpotenze.

Enzo Bettiza

I due cosmonauti applaudono al termine della conferenza stampa. Da sinistra a destra: Andrian Nikolajev, il professor Matislav Kildish, presidente della Accademia delle Scienze, e il col. Pavel Popovic (Telefoto)

Sedici studenti nello Yemen condannati a morte dal re

Il Cairo, 21 agosto.

Il re dello Yemen — secondo il giornale del Cairo *Al Gomhouria* — ha ordinato che 16 studenti siano fucilati e altri decapitati in seguito a dimostrazioni contro il sovrano nei giorni scorsi.

Nel corso di una di queste, avvenuta venerdì scorso — afferma il giornale — le guardie hanno sparato contro i dimostranti uccidendone due e ferendone sei.

Le Borse di studio di «Specchio dei tempi»

Rispondiamo a coloro che ci hanno chiesto chiarimenti

Sono arrivate le prime domande alle Borse di studio istituite da «Specchio dei tempi» per il 1962. I concorrenti hanno conseguito nella sessione di esami, appena finita, il diploma di scuola media superiore — geometra, ragioniere, perito, maestro elementare — o hanno ottenuto la maturità classica o scientifica. La commissione incaricata terrà conto dei voti, ma soprattutto del coraggio dimostrato nel superare gli ostacoli personali o familiari.

L'anno scorso il premio di un milione per lo studente coraggioso era stato vinto dal giovane Ercole Leone di Quattordio; un altro premio da mezzo milione era stato assegnato a Elvio Guagliumi di Vercelli. In modo particolare il primo caso aveva suscitato la più calda commozione e i giornali di tutto il mondo lo hanno riportato ad esempio come una forte volontà vale a superare anche i più duri ostacoli.

«Specchio dei tempi» non chiede ai concorrenti alle nuove Borse di studio un eroismo quale ha dimostrato Ercole Leone. Vuol premiare lo sforzo, la tenacia di venti giovani che hanno dovuto vincere non soltanto le difficoltà dello studio per arrivare al diploma e alla maturità, ma che hanno faticato più degli altri per motivi di salute, per difficoltà economiche, perché la scuola era molto lontana dal luogo di residenza.

I concorrenti sono i giovani che studiavano di sera e lavoravano di giorno; oppure che seguivano corsi regolari di studio e rubavano le poche ore libere per aiutare la famiglia, per assistere un ammalato. Sono giovani infine — facciamo un altro esempio — che hanno ripreso a studiare dopo aver interrotto la scuola per pochi o per parecchi anni.

«Specchio dei tempi» vuol premiare questi studenti bravi e coraggiosi. Qualcuno ha scritto dicendo di non sapere quali documenti sono richiesti.

Ricordiamo che il concorso è per venti borse di studio da 500 mila lire da assegnare a quei giovani d'ambo i sessi che **nella sessione estiva 1962 abbiano conseguito il diploma di scuola media superiore in istituti del Piemonte e della Valle d'Aosta di qualsiasi ordine e tipo, ottenendo i migliori voti e superando gravi ostacoli personali o familiari, e che intendano iscriversi in una qualsiasi facoltà universitaria.**

Il bando di concorso precisa che i candidati debbono presentare i seguenti documenti:

a) un certificato con i voti riportati agli esami, rilasciato dalla scuola media superiore in cui hanno conseguito il diploma o la maturità;

b) una dichiarazione che illustri gli ostacoli di ordine personale, familiare, economico da essi superati nel corso degli studi ed indichi la facoltà universitaria alla quale intendono iscriversi.

I documenti in carta libera, chiusi in busta, dovranno essere spediti raccomandati a La Stampa - Borse di studio - Torino.

Dalla Liguria già ci sono pervenute le domande per il concorso delle cinque Borse di studio istituite da «Specchio dei tempi» per quei ragazzi che hanno ottenuto la licenza di terza media o di terza avviamento e che intendono proseguire gli studi iscrivendosi ad un istituto nautico.

A risposta delle numerose richieste di chiarimenti ricordiamo che **le cinque borse di studio da 500 mila lire sono destinate ai ragazzi che hanno conseguito la licenza di un istituto di scuola media o di avviamento (statale, pareggiato o parificato) della Liguria e che intendano frequentare un istituto nautico di questa regione.**

I documenti da presentare sono: **a) certificato con i voti riportati all'esame di licenza; b) dichiarazione del Comune sulle condizioni della famiglia; c) domanda nella quale indichino l'istituto nautico al quale intendono iscriversi. I documenti, in carta libera, dovranno essere spediti raccomandati a: La Stampa - Borse di studio - Torino.**

Il termine per partecipare ai due concorsi scade il 31 agosto.

Condannato il Ministero per un bimbo ferito a scuola

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 21 agosto.

(n. b.) Il ministero della Pubblica Istruzione è stato condannato dal Tribunale di Genova a risarcire uno scolaro che era rimasto ferito nove anni fa a scuola, durante una festa. Il fatto accadde nel febbraio '53 nel corso della « pentolaccia », manifestazione che la direzione della scuola « Aurelio Saffi » organizza per i suoi scolari con un lungo palo di legno che, partendo dall'interno di un'aula scolastica sporge sul giardino per circa tre metri. All'estremità del palo v'è la carrucola nella quale scorre la fune che sostiene la pentolaccia, manovrata con movimento di saliscendi dai bidelli della scuola.

Il giorno prestabilito, mentre la festa era nel suo pieno, una delle colonnine della balaustra si staccò e piombò sul terreno spezzandosi. Alcuni pezzi andarono a colpire al capo e al ginocchio destro l'alunno Emilio Cambre che riportò ferite tali che le sue capacità restarono diminuite del 20 per cento.

Il padre del ragazzo decise di ricorrere ai giudici per ottenere dal Ministero, il risarcimento dei danni. Il Tribunale ha condannato il Ministero al pagamento di una indennità per danni di 660.000 lire, oltre gli interessi.

Il patronato dell'on. Segni per il monumento alla Resistenza

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 21 agosto.

(s. m.) La Prefettura ha comunicato oggi al sindaco che il presidente della Repubblica, on. Segni, ha concesso il suo alto patronato per il costruendo monumento della Resistenza di Cuneo.

L'amministrazione comunale aveva bandito a suo tempo un concorso per il progetto che si chiude il 15 settembre prossimo venturo.

Forse lo scoppio di un motore ha provocato il disastro

Quattordici morti nel rogo dell'aereo brasiliano precipitato subito dopo il decollo a Rio de Janeiro

I superstiti sarebbero 85 - Non si hanno notizie di cinque passeggeri - Una « hostess » è spirata mentre stavano trasportandola all'ospedale - Salvi tutti gli altri membri dell'equipaggio - Il pilota ha tentato inutilmente di bloccare il « DC-8 » che ha infranto il muro di cemento dell'aeroporto ed è caduto in mare incendiandosi - Le drammatiche operazioni di salvataggio

(Nostro servizio particolare)

Rio de Janeiro, 21 agosto.

Sono trascorse più di dodici ore da quando un quadrigetto della « Pan-Air do Brasil » con 102 persone a bordo precipitava nelle acque della baia di Guanabara, pochi istanti dopo il decollo, ed ancora non è possibile precisare il numero esatto delle vittime.

Le squadre di soccorso stanno tentando di ritrovare altri passeggeri del « Dc-8 », ma le speranze che siano vivi sono sempre più scarse. Le salme ricuperate, che si trovano allineate in una sala dell'ospedale militare sono quattordici. Tra i morti già identificati sono un nipote del dr. José Castro, rappresentante brasiliano presso la Fao a Roma e un membro di una missione medica sovietica a Rio de Janeiro.

Altre 21 persone sono ricoverate in ospedale con ustioni più o meno gravi. Alcune hanno riportato le scottature quando già si trovavano in acqua: sono state raggiunte da macchie di carburante in fiamme che si sono allargate sulla superficie liquida subito dopo la caduta del grande aereo. La cortina di fuoco che si è sprigionata nel mare a causa dei fiotti di carburante che si riversavano dai serbatoi squarciati del quadrigetto ha ostacolato per ore l'azione degli uomini impegnati nei soccorsi.

Il disastro si è verificato ieri sera poco dopo le 22 (ora locale). Il « Dc-8 » proveniente da Buenos Aires e diretto a Londra via Lisbona - Parigi, aveva da poco iniziato la corsa sulla pista per il decollo, quando qualcosa non ha funzionato e chi lo seguiva da terra, ha avuto la sensazione che si verificasse un'improvvisa perdita di velocità o un successivo pauroso sbandamento. E' stato un attimo. L'aereo, che si era appena staccato da terra, ha infranto con il carrello un muro di cemento che si trova ai limiti dell'aeroporto ed è precipitato nelle acque della baia, rimanendo qualche minuto a galla. Questo ha consentito a molti di gettarsi in acqua guadagnando a nuoto rapidamente la riva. Altri invece sono rimasti aggruppati alle ali. Tutti i servizi di emergenza dell'aeroporto sono immediatamente entrati in funzione. Ma l'impresa si è dimostrata subito di estrema difficoltà non solo perché la zona era immersa nelle tenebre ma anche perché una caligine rendeva ancora più difficile la visibilità. Poco dopo però venivano fatti affluire sul posto potenti riflettori, e incominciavano le ricerche dalle squadre di soccorso.

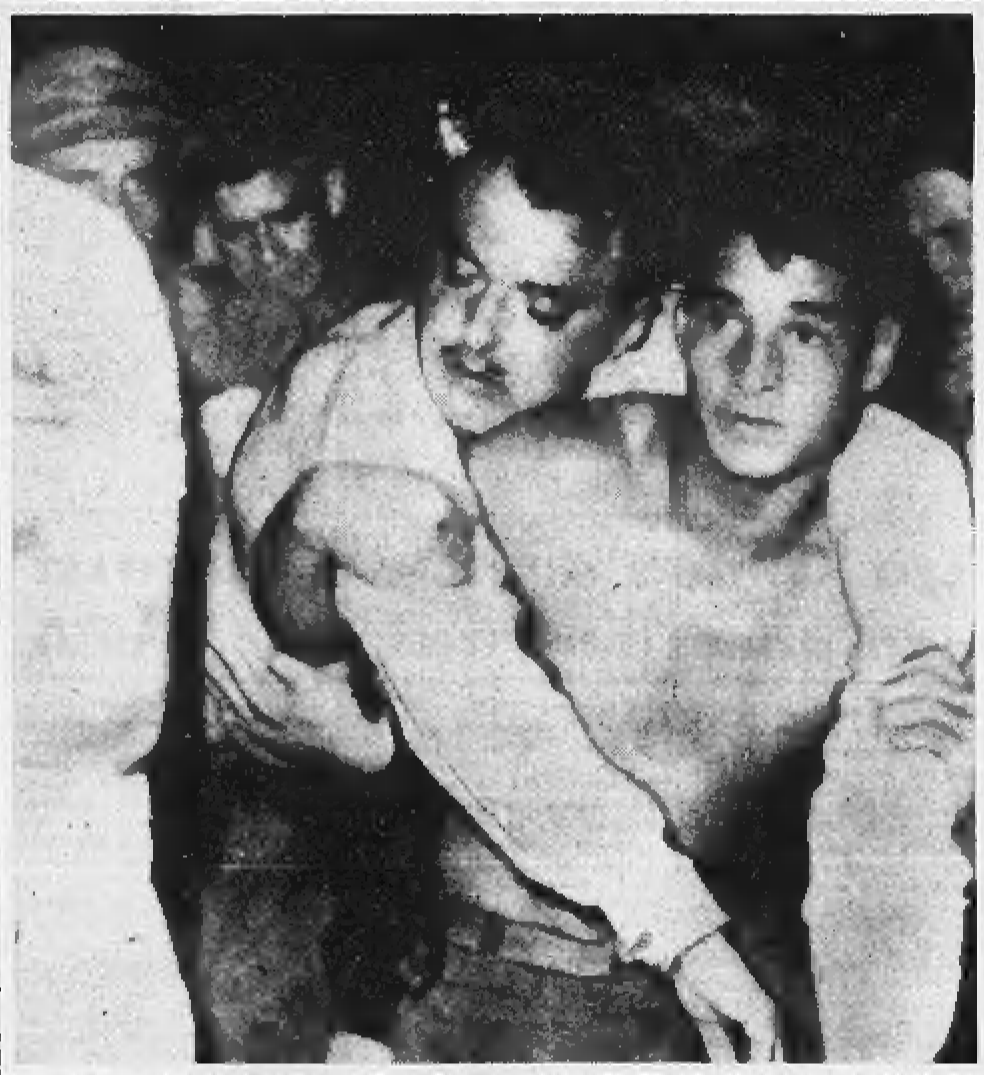
Alcuni passeggeri che erano riusciti a porsi in salvo correvano in tutte le direzioni come afferrati da un'angoscia che non sapevano dominare. Una donna, trovatasi in acqua subito dopo la caduta dell'aereo, avendo scorto un bimbo che stava per annegare lo ha afferrato ed è riuscita, malgrado le fiamme, a raggiungere la riva. Ma subito dopo crollava a terra fulminata da una sincope.

Uno dei superstiti, il radiotelegrafista Osmar Anterio Ferreira ha detto che un motore dell'aereo ha cessato di funzionare proprio quando il « Dc-8 » stava levandosi in volo. « Il pilota — ha aggiunto — ha fatto di tutto per bloccare il quadrigetto ma era troppo lanciato perché vi potesse riuscire ed è così che è andato ad abbattersi in acqua ». Anche il pilota ha raccontato che improvvisamente si è accorto che l'aereo non rispondeva più ai comandi per quanti sforzi facesse per farlo alzare e allora ha tentato inutilmente di bloccarlo.

I dieci membri dell'equipaggio si sono salvati tutti, tranne una hostess, Fernanda Fortunato che è morta mentre stavano trasportandola all'ospedale. Ancora non si sa quale sia la sorte toccata a 5 passeggeri di cui non si è trovata traccia. Di questi alcuni sono salvi, avendo raggiunto con mezzi propri la città senza presentarsi alle autorità, per altri invece non c'è ormai nulla da sperare.

Questo è il quarto grande disastro aereo avvenuto in Brasile dal novembre 1961. Il 10 maggio scorso un aereo civile esplose a Victoria, nella parte settentrionale del Paese provocando la morte di 27 persone. Cinquanta perirono il 23 novembre quando un « Comet » argentino precipitò nei pressi di San Paolo. 12 giorni prima un « Dc-7 » brasiliano si era schiantato contro una collina nei pressi di Recife e c'erano stati 37 morti.

a. p.



Una drammatica immagine della sciagura aerea di Rio de Janeiro: un vigile del fuoco, a torso nudo, si trascina sulle spalle uno degli scampati al disastro (Tel.)

Stamane consulto per Nenni in attesa di tornare a Roma

I medici dovranno stabilire se il segretario del psi è in grado di lasciare l'ospedale - Ieri ha trascorso una giornata tranquilla

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 21 agosto.

L'on. Pietro Nenni ha trascorso una giornata tranquilla, denunciando un miglioramento progressivo. Nel pomeriggio non ha ricevuto nessuno e ha dormito molto.

Stasera alle 23,30 è giunto ad Aosta, proveniente da Pisa, il prof. Mariano Messini, che domani mattina parteciperà al consulto col prof. G. C. Dogliotti e col prof. Mario Spallone. I tre medici dovranno stabilire se Nenni è già in grado di lasciare l'ospedale: in questo caso la partenza del segretario del psi per Roma potrebbe essere anticipata di qualche giorno. Da Roma, nel frattempo, è atteso l'arrivo di un vagone-letto speciale che dovrà trasportare Nenni nella capitale. L'on. Nenni è ancora assistito dai familiari; oggi l'infermo ha riposato e in serata ha consumato un leggero pasto.

l. r.

E' stato ucciso per rapina l'avvocato morto nella roggia?

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 21 agosto.

Le indagini sulla misteriosa fine dell'avvocato Giuseppe Tadini, di 67 anni, il legale milanese trovato cadavere nella roggia Molina nei pressi di Lodi la mattina del 8 agosto, starebbero per concludersi con un colpo di scena: è probabile infatti che non si tratti di disgrazia come era sembrato in un primo tempo, ma di un delitto per rapina.

Oggi il sostituto procuratore della Repubblica dott. Novello che conduce le indagini ha ordinato ai carabinieri di Lodi di arrestare Mario Bottini, di 30 anni, abitante all'Isola Maggiore di Lodi, una frazione sulla via Emilia a poca distanza dalla tragica roggia. Egli è stato l'ultima persona a vedere l'avv. Tadini; nell'interrogatorio è caduto più volte in contraddizione ed è stato arrestato per falsa testimonianza.

Il Bottini incontrò il legale all'uscita dell'albergo Felice, nei pressi di Lodi, e si fermò con lui a parlare dopo aver mangiato un panino imbottito. Pochi minuti dopo, il professionista finiva con la sua vettura nelle acque della roggia. Sul cadavere vennero riscontrate due contusioni: una alla testa l'altra all'inguine: questi particolari fecero subito pensare ad una aggressione. Inoltre, la giacca dell'avvocato nelle cui tasche, secondo i familiari, avrebbero dovuto esserci più di 200.000 lire, non è stata più ritrovata.

Il giovane è stato rinchiuso nelle carceri di Lodi e sottoposto a stringenti interrogatori. Le autorità mantengono il massimo riserbo sull'inchiesta, anche perché potrebbe darsi che il Bottini sia responsabile soltanto di furto e di omissione di soccorso: in tal caso non si tratterebbe più di un delitto, ma di disgrazia. Secondo quest'ultima ipotesi, il professionista sarebbe uscito di strada finendo nella roggia con la sua automobile: qualcuno, che doveva trovarsi a poca distanza da lui, sarebbe accorso ma invece di prestargli aiuto si sarebbe impossessato della giacca contenente il denaro.

g. m.

Dall'11 al 20 agosto in Italia morte 154 persone per incidenti

Roma, 21 agosto.

Dai dati rilevati dalla Polizia stradale nel corso dei servizi di vigilanza del traffico, svolti dall'11 al 20 agosto in tutta Italia, risulta che si è avuta una media giornaliera di 400 incidenti su quattro milioni e mezzo di veicoli in movimento, mentre l'anno scorso si era avuto una media giornaliera di 404 incidenti su tre milioni e mezzo di veicoli in movimento. La media relativa — cioè il rapporto tra il numero degli incidenti e il numero dei veicoli circolanti — è quindi sensibilmente diminuita.

Sempre su una media giornaliera di quattro milioni e mezzo di veicoli in movimento, si sono avuti 14,7 incidenti mortali al giorno e 16,4 persone decedute, mentre l'anno scorso, su una media giornaliera di tre milioni e mezzo di veicoli in movimento, si erano avuti 14,5 incidenti mortali e 17,2 persone decedute.

Le infrazioni sono aumentate se si considerano le cifre assolute, mentre in percentuale, tenendo conto della differenza del movimento dei veicoli, sono però notevolmente diminuite (quest'anno 14.170 su quattro milioni e mezzo, l'anno scorso 13.044 su tre milioni e mezzo). Si tratta sempre di medie giornaliere.

I soccorsi prestati dalla Polizia stradale agli automobilisti sono stati 960 al giorno contro 855 dell'anno scorso.

Giovane sposa in attesa d'un bimbo ferita nella rissa per un sorpasso

E' una ventenne di Chieri - Viaggiava in bicicletta affiancata alla sorella ospite sulla moto d'un giovane - Il litigio con due automobilisti torinesi

(Dal nostro corrispondente)

Chieri, 21 agosto.

(L.) Una giovane sposa di Chieri, Nunzia Centolanza, di 20 anni, ha dovuto essere ricoverata all'ospedale di Chieri per una contusione addominale in seguito a una lite avvenuta nella tarda serata di ieri. Le sue condizioni non sono gravi; però i sanitari hanno ritenuto di trattenerla in osservazione in quanto la donna si trova al terzo mese di gravidanza.

Ieri sera la giovane sposa, che insieme alla sorella Giuseppina, di 23 anni, lavora presso uno stabilimento tessile chierese, verso le 23 stava facendo ritorno a casa. La Nunzia in bicicletta e la sorella a bordo di una motoretta guidata dal chierese Rocco Marra, di 25 anni, viaggiavano affiancate lungo la statale.

Proveniente da Torino diretta verso Asti, percorreva la statale un'auto guidata da Umberto Livorno di 23 anni, con a bordo il fratello Leonardo di 22, entrambi residenti a Torino.

Giunti in prossimità dell'abitato di Chieri, scorgevano la moto e la bicicletta che, nonostante i segnali acustici e luminosi, continuavano la marcia accoppiate. I due automobilisti, superati i due veicoli, si fermavano e dopo un breve scambio di invettive, passavano alle vie di fatto. Ne nasceva una rissa, presto sedata dall'intervento di alcuni passanti. La giovane Nunzia, come detto, doveva essere trasportata all'ospedale di Chieri. Del fatto si stanno ora interessando i carabinieri.

Una savonese truffata da un falso funzionario

Savona, 21 agosto.

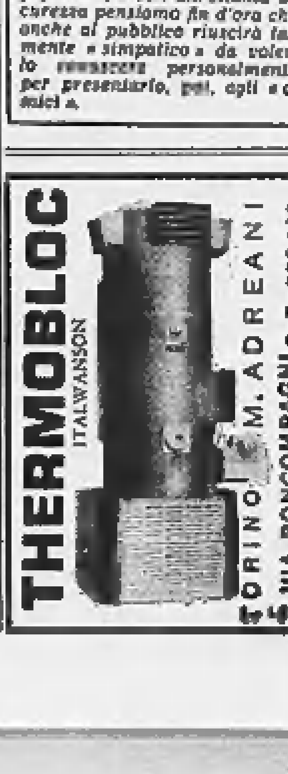
(m. f.) La casalinga Maria Cazzola di 60 anni abitante a Savona in via Amendola 6, è stata truffata da un individuo il quale, spacciandosi per l'incaricato di un ente governativo con sede a Torino, si è fatto consegnare, dopo averle lasciato un pacco contenente indumenti e una coperta, 10.000 lire e una cambiale in bianco da 30 mila lire.

Quando il giovane se ne è andato, la Cazzola ha aperto il pacco e solo allora s'è accorta che il contenuto aveva un valore molto inferiore alla somma versata. La polizia è già sulle tracce del truffatore: si tratterebbe di un pregiudicato torinese.

ORE 21: CONTATTO!

Jane Mansfield canta per l'amico segreto.

Un contatto esplosivo sul video stasera alle ore 21: Jane Mansfield darà prova di una delle sue tante doti artistiche cantando in italiano.
E' il primo di una serie di shorts televisivi (il prossimo, il giorno 31 alle stesse ore) interpretati dalla « superdotata hollywoodiana » in coppia col suo non meno gagliardo « mister muscolo » al secolo Mickey Hargitay.
Gli shorts, realizzati dall'« Adriatica Film », daranno modo agli spettatori di apprezzare le virtù canore e le... doti della diva e di conoscere finalmente un certo « amico segreto » di cui Jane si invaghì durante il soggiorno in Italia.
Date le circostanze non riteniamo opportuno rivelare il nome dell'amico misterioso, ma possiamo affermare che si tratta di un tipo decisamente gagliardo, e con altrettanta sicurezza pensiamo fin d'ora che anche al pubblico riuscirà talmente « simpatico » da volerlo conoscere personalmente per presentarlo, poi, agli « amici ».



CRONACHE DELLO SPORT

Un autorevole monito contro l'uso degli stimolanti nello sport

Gli eccitanti, dichiara il prof. Dogliotti hanno reso drammatico il caso Galvanin

Lo sfortunato ciclista ricoverato alle Molinette, a Torino, è tuttora in condizioni gravissime - Forse oggi applicato il rene artificiale - Anche la madre al capezzale dell'atleta

La vita di Tiziano Galvanin, il giovane corridore ciclista vittima di un grave collasso durante la disputa della «Tre Valli Varesine», è tuttora in pericolo. L'atleta è ricoverato da ier l'altro a Torino nella Clinica Universitaria delle Molinette, diretta dal prof. Achille Mario Dogliotti, e le sue condizioni non [illegible] a migliorare; un prolungamento del blocco renale con conseguente aumento del tasso di azotemia aggraverebbe ulteriormente le condizioni generali dello sfortunato corridore.

Galvanin (a sinistra) durante una delle sue recenti corse

Sul caso Galvanin il prof. Dogliotti unitamente al prof. Caluzzi che ha seguito il malato fin dal suo arrivo a Torino, ha rilasciato alcune dichiarazioni. Le parole dell'illustre sanitario sono un terribile monito contro i pericoli che gli eccitanti possono costituire per gli sportivi.

Il prof. Dogliotti ha infatti così tracciato un quadro della situazione: «Galvanin ha un blocco renale quasi totale; l'inconveniente si protrae ormai da parecchi giorni ed il tasso di azotemia si è elevato fino a dodici volte il normale. L'applicazione del rene artificiale è temporanea ed il suo effetto è soltanto sostitutivo: non possiamo che sperare quindi in una ripresa delle funzioni naturali dell'organo stesso, poiché in caso contrario le possibilità di sopravvivenza sarebbero estremamente limitate».

«Quali sono le cause che hanno determinato il blocco renale?».

«Probabilmente i residui di fatica accumulati nelle molte gare che il corridore ha disputato quest'anno, aggiunti al cosiddetto "colpo di sole", ed al grave sforzo sostenuto in quel momento hanno determinato il grave collasso, dal quale è poi derivato il malanno più grave».

«L'eventuale uso di eccitanti può aver determinato il collasso?».

«Sarebbe necessario poter sapere in che dose sono state ingerite queste sostanze eccitanti...».

A questo punto è intervenuto il prof. Caluzzi: «Il corridore ha dichiarato d'aver preso prima della corsa due diversi tipi di eccitanti in pastiglie, ed uno degli stessi in gocce, il tutto in dose piuttosto elevata».

Il prof. Dogliotti ha allora ripreso: «[illegible] può esitare ad indicare negli eccitanti una importantissima concausa; la fatica, cui accennavo all'inizio, viene annullata nelle sensazioni dell'atleta, ma l'effetto tossico dei vari tipi di stimolanti permane con il risultato che tutti purtroppo vediamo».

«Il ragazzo che ha seguito l'abitudine tremendamente dannosa di molti sportivi, se riuscirà, come tutti gli auguriamo, a superare la crisi attuale risentirà a lungo della sua imprudenza. Ci vorranno nella migliore delle ipotesi almeno sei o sette mesi perché egli possa riprendere una vita regolare. In casi come questo è di solito da escludere un ritorno allo sport attivo dal momento che successivamente non è possibile affrontare gravi sforzi senza che il rene lesionato ne abbia a risentire seriamente».

Oltre all'applicazione, per una prima volta, del rene artificiale, non vi sono altri interventi da effettuare. Il prof. Dogliotti visiterà oggi il paziente nella mattinata e quindi nel pomeriggio il prof. Caluzzi procederà all'applicazione dell'apparecchio. L'operazione richiederà sei o sette ore, e verrà effettuata attraverso la vena femorale; soltanto dopo un paio di giorni si potranno vedere i primi risultati.

Queste le opinioni dei due illustri medici, prof. Dogliotti e prof. Caluzzi; essi cercheranno con tutti i mezzi a loro disposizione di trarre in salvo un ragazzo la cui vita è appesa ad un filo per la tragica imprudenza commessa nell'intento di raggiungere un limitato successo sportivo. Un ragazzo il cui esempio dovrà servire di monito a tanti corridori e sportivi di ogni disciplina.

Tiziano Galvanin è assistito da ieri mattina oltre che dal fratello Oscar, dalla mamma giunta a Torino assieme ad un caro amico del figliolo. Egli ha trascorso una giornata abbastanza calma, e non ha mai perso conoscenza; ha scambiato qualche parola con i familiari senza affaticarsi troppo.

Probabilmente quest'oggi verrà a fargli visita Imerio Massignan. Il corridore della Legnano, oltre che capitano della squadra ove militava l'infermo, era anche molto amico di Tiziano e dei suoi fratelli avendo vissuto nel medesimo paese: Altavilla. Fu lo stesso Massignan ad interessarsi perché il giovane concittadino potesse entrare a far parte della squadra ufficiale della Legnano.

g. v.

Anche Balmamion in ritiro a Viù

Defilippis e Bailetti non correranno a Prato

Perché i tre atleti della Carpano saranno assenti nell'ultima prova indicativa per i mondiali

Ancora un colpo di scena nella storia a puntate della selezione azzurra per i campionati mondiali di ciclismo. La Carpano, infatti, ha deciso ieri di non far correre gli atleti bianconeri domenica a Prato, in quel Gran Premio Industria e Commercio che, secondo gli intenti del commissario tecnico Covolo, avrebbe dovuto servire quale ultima «indicativa» per la formazione della squadra dei professionisti italiani.

Giacotto, direttore sportivo della compagine torinese, ha voluto garbatamente precisare in proposito che la decisione non è dettata da motivi polemici: «Nessuno ha comunicato al mio Gruppo sportivo l'obbligatorietà della partecipazione alla gara di Prato. D'accordo con il medico della squadra, mi è sembrato bene mandare i miei atleti un po' in montagna e giovedì i tre azzurri — Defilippis, Bailetti e Balmamion — partiranno con Barale e Gentina diretti a Viù, dove si fermeranno sino a lunedì mattina, in tempo cioè per presentarsi a Salò il giorno 27 alle ore 19, ora fissata dalla convocazione di Covolo. Sono ormai due mesi che i corridori della Carpano si impegnano a fondo sia nelle gare che negli allenamenti ed un nuovo sforzo potrebbe influire negativamente sull'intera preparazione. Domenica a Prato, o si va al piccolo trotto oppure si si lascia invischiare nell'atmosfera polemica che qualche corridore imprimerà di sicuro alla competizione. Preferisco che Defilippis, Bailetti e Balmamion osservino un turno di riposo per essere pronti a scendere in campo freschi di energie il 29 in quella prova del Trofeo Cougnet che vedrà all'opera gli azzurri al completo».

La decisione della Carpano sottolinea una volta ancora la precarietà delle varie corse a carattere indicativo. Poiché se è vero che gli azzurrabili non sono obbligati ad allinearsi al via a Prato, è altrettanto vero che l'assenza di Defilippis, di Balmamion e di Bailetti toglierà a Covolo la possibilità di un confronto generale fra tutti gli aspiranti ad un posto da titolare. Con i tre della Carpano, sono in ballottaggio Baldini, Carlesi, Baffi, Taccone, Cribiori, Pambianco e Battistini. Dal momento che Battistini è (o almeno sembra) riserva sicura e visto che i posti da titolare sono otto soltanto, chi sarà l'altra riserva? Un uomo, comunque, che protesterà a voce alta, secondo le migliori tradizioni del nostro ciclismo.

g. b.

Primato italiano di Orlando nei 400 stile libero a Lipsia

Lipsia, 21 agosto.

I nuotatori francesi hanno confermato oggi la loro forma nella terza giornata dei campionati europei. Cristophe, Gropaiz, Pommat e Gottvalles hanno migliorato in mattinata il record europeo della staffetta 4×200 stile libero col tempo di 8'25"8.

Un record italiano è stato battuto invece nel pomeriggio, durante le batterie dei 400 metri stile libero. Il napoletano Giovanni Orlando ha vinto la prima eliminatoria in 4'20"9, un secondo e due decimi in meno del precedente limite nazionale dello stesso atleta. Orlando con questo risultato è entrato in finale con il terzo tempo assoluto; meglio di lui hanno fatto l'olandese Bontekoe (4'27"7) e lo svedese Rosendhal (4'28"8).

Oggi si sono disputate tre finali. I nuotatori tedeschi hanno vinto il titolo della 4×100 mista in 4'09", nuovo record europeo. Secondo il quartetto sovietico e terzo l'olandese; la staffetta azzurra — Schollmeyer, Lazzari, Fossati, Spangaro — è giunta ultima in 4'15"8.

La Juventus ieri in partita sotto la grandine a Cuneo

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 21 agosto.

(n. m.) La Juventus si è allenata oggi in partita nonostante la tempesta di pioggia e di grandine abbattutasi sul prato dello stadio Monviso.

Da una parte, in maglia rossoblù, si sono schierati: Anzolin, Castano I, Sarti, Crippa, Emoli, Sivori, Del Sol, Stacchini e Nicolè. Dall'altra, in casacca blu, hanno giocato Mattrel, Tancredi, Bercellino, Caocci, Castano II, Siciliano, Salvadore, Rossi, Amaro e Cavallito.

Sono state segnate complessivamente sei reti. Ha aperto la marcatura, dopo un quarto d'ora, Stacchini. Ha pareggiato Siciliano al 31', il quale raddoppiava dopo appena 60 secondi. Al 58', a conclusione di un nutrito fraseggio fra Nicolè, Crippa, ancora Nicolè e Sivori, Del Sol riportava i rossoblù in parità. Dopo un'ora di gioco era Sivori che spediva in rete a conclusione di una azione Emoli-Nicolè. L'ultima rete era segnata da Salvadore al 78'

Genoa-Juventus, Roma-Napoli e Torino-Catania nella prima giornata del campionato di calcio

Comunicato ieri il calendario della serie A - Il «derby» torinese al settimo turno di gare - Precederanno Genoa-Samp e Milan-Inter

La Lega nazionale ha reso noto questa sera il calendario per la serie «A» del campionato di calcio 1962-63.

1ª GIORNATA
(16 SETTEMBRE)
Atalanta-Sampdoria
Bologna-Lanerossi Vicenza
Fiorentina-Modena
Genoa-Juventus
Mantova-Inter
Milan-Venezia
Palermo-Spal
Roma-Napoli
Torino-Catania

2ª GIORNATA
Inter-Lanerossi Vicenza
Juventus-Atalanta
Mantova-Roma
Modena-Genoa
Napoli-Milan
Palermo-Torino
Sampdoria-Fiorentina
Spal-Catania
Venezia-Bologna

3ª GIORNATA
Bologna-Palermo
Catania-Inter
Fiorentina-Juventus
Genoa-Venezia
Lanerossi Vicenza-Sampdoria
Milan-Atalanta
Roma-Modena
Spal-Napoli
Torino-Mantova

4ª GIORNATA
Atalanta-Venezia
Catania-Roma
Juventus-Bologna
Mantova-Lanerossi Vicenza
Milan-Fiorentina
Modena-Torino
Napoli-Genoa
Palermo-Inter
Sampdoria-Spal

5ª GIORNATA
Bologna-Modena
Fiorentina-Atalanta
Genoa-Sampdoria
Internazionale-Napoli
Lanerossi Vicenza-Milan
Palermo-Catania
Roma-Juventus
Torino-Spal
Venezia-Mantova

6ª GIORNATA
Atalanta-Bologna
Catania-Venezia
Genoa-Torino
Juventus-Sampdoria
Lanerossi Vicenza-Palermo
Milan-Inter
Modena-Mantova
Napoli-Fiorentina
Spal-Roma

7ª GIORNATA
Bologna-Spal
Catania-Genoa
Fiorentina-Palermo
Inter-Atalanta
Mantova-Napoli
Roma-Lanerossi Vicenza
Sampdoria-Milan
Torino-Juventus
Venezia-Modena

8ª GIORNATA
Atalanta-Mantova
Genoa-Inter
Lanerossi Vicenza-Juventus
Milan-Bologna
Modena-Sampdoria
Napoli-Catania
Palermo-Roma
Spal-Fiorentina
Torino-Venezia

9ª GIORNATA
Atalanta-Torino
Fiorentina-Genoa
Inter-Venezia
Juventus-Napoli
Modena-Milan
Palermo-Mantova
Roma-Bologna
Sampdoria-Catania
Spal-Lanerossi Vicenza

10ª GIORNATA
Bologna - Torino
Catania - Modena
Genoa - Palermo
Internazionale - Sampdoria
Juventus - Milan
Lanerossi Vicenza-Atalanta
Mantova - Spal
Roma - Fiorentina
Venezia - Napoli

11ª GIORNATA
Atalanta - Genoa
Catania - Juventus
Fiorentina - Internazionale
Milan - Mantova
Napoli - Lanerossi Vicenza
Sampdoria - Bologna
Spal - Modena
Torino - Roma
Venezia - Palermo

12ª GIORNATA
Bologna - Catania
Internazionale - Spal
Lanerossi Vicenza - Venezia
Mantova - Genoa
Modena - Atalanta
Palermo - Juventus
Roma - Milan
Sampdoria - Napoli
Torino - Fiorentina

13ª GIORNATA
Bologna - Internazionale
Genoa - Roma
Juventus - Modena
Lanerossi Vicenza - Catania
Mantova - Fiorentina
Milan - Torino
Napoli - Palermo
Spal - Atalanta
Venezia - Sampdoria

14ª GIORNATA
Atalanta - Palermo
Catania - Mantova
Fiorentina - Bologna
Genoa - Milan
Internazionale - Juventus
Modena - Napoli
Roma - Sampdoria
Torino - Lanerossi Vicenza
Venezia - Spal

15ª GIORNATA
Bologna - Napoli
Catania - Atalanta
Internazionale - Roma
Juventus - Mantova
Lanerossi Vicenza - Genoa
Palermo - Modena
Sampdoria - Torino
Spal - Milan
Venezia - Fiorentina

16ª GIORNATA
Atalanta - Roma
Genoa - Spal
Juventus - Venezia
Lanerossi Vicenza-Fiorentina
Mantova - Bologna
Milan - Catania
Modena - Internazionale
Napoli - Torino
Palermo-Sampdoria

17ª GIORNATA
Bologna-Genoa
Fiorentina - Catania
Milan - Palermo
Modena - Lanerossi Vicenza
Napoli - Atalanta
Roma - Venezia
Sampdoria - Mantova
Spal - Juventus
Torino - Internazionale

Incominciano presto gli incontri importanti

Nelle prime giornate del torneo di calcio si è evitato — secondo una logica consuetudine ormai ben radicata — di mettere di fronte gli squadroni o almeno quelli che sulla carta sono ritenuti tali. Di rilievo vi è però una novità: fin dall'inizio il calendario calcistico presenta una partita-chiave ad ogni giornata, un incontro cioè capace di accentrare l'attenzione di tutti gli sportivi e non solo dei tifosi delle due squadre direttamente interessate.

Così il 16 settembre, data d'avvio della competizione, è già in programma un «derby», Roma-Napoli, la gara destinata ad accendere l'entusiasmo degli sportivi del sud ed a collaudare le forze del neo-promosso Napoli.

Ancora il Napoli questa volta contro il Milan, sarà al centro del cartellone nella giornata numero due, poi seguiranno via via Fiorentina-Juventus, Milan-Fiorentina (e Juventus-Bologna) il «derby» ligure, Genoa-Samp, alla 5ª giornata, quello milanese tra Milan e Inter alla sesta e Torino-Juve alla settima.

I campioni d'Italia giocheranno contro la Juventus allo Stadio poco dopo la metà del girone di andata, mentre soltanto a quattro giornate dal «giro di boa» vi sarà Inter-Juventus a San Siro. I bianconeri avranno dunque parecchie partite difficili in trasferta nel girone di andata, dovendo visitare i campi di Genova, Firenze, Roma, Torino (ma questa ovviamente non può essere considerata una trasferta), Catania, Palermo e Inter per non citare che i più ardui.

Rivera, uno dei migliori tra i campioni d'Italia

Il torneo della Juventus verrà dunque deciso nella prima metà del campionato. La formazione di Amaral deve affrettarsi a trovare il giusto amalgama, il «ritorno» essendo, in teoria, meno preoccupante per i bianconeri.

In quanto al Torino, esso inizierà il torneo con un duplice confronto con le siciliane (in casa con il Catania e poi a Palermo) ed avrà quindi una serie di partite di [illegible]: Mantova, Modena, Spal e Genoa. Dal giorno del «derby» in poi i granata avranno da affrontare le più dure asperità.

Ogni previsione comunque è per ora prematura. Parecchie squadre hanno cambiato consistenza nel periodo degli acquisti-cessioni e soltanto il campionato dirà se i pronostici sulle partite facili e su quelle difficili sono stati fondati. Per ora si può dire che le previsioni di un campionato combattuto trovano conferma nel calendario.

p. b.

La squadra granata esordisce contro la Carassonese

Di Giacomo in disaccordo per il reingaggio forse non gioca stasera nel Torino a Mondovì

L'attaccante chiederebbe 32 milioni per due stagioni - Anche Danova non ha firmato, ma non è difficile raggiungere un'intesa - Da esaminare la questione Ferrini

(Dal nostro inviato speciale)

Mondovì, 21 agosto.

La tanto attesa «battaglia dei reingaggi» ha fatto anche a Torino una vittima illustre: Di Giacomo non ha accettato le proposte di contratto fattegli dalla Direzione granata, ha discusso a lungo con gli incaricati ufficiali la sua questione, ma alla fine ha rinunciato a proseguire le trattative. E' rimasto a Mondovì con gli altri, ma molto probabilmente domani non scenderà in campo nella preannunciata partita amichevole di apertura con la Carassonese. Anche Danova non ha ancora sottoscritto l'impegno contrattuale, ma le divergenze riguardano soltanto questioni di dettaglio, ed è molto probabile che domani stesso si possa trovare un punto d'incontro. Tutti gli altri giocatori presenti a Mondovì sono a posto, e sono parsi anche abbastanza soddisfatti.

Raccontiamo brevemente la cronaca di questa giornata tanto importante per i granata. Di prima mattina s'erano dati convegno qui a Mondovì i dirigenti responsabili del sodalizio. C'erano il presidente della società calcio, rag. Filippone, il vicepresidente Gerbi, il presidente della Società finanziaria granata comm. Cillario, accompagnato dai suoi collaboratori comm. Pianelli e Cavallo.

Nel pomeriggio sono iniziati i colloqui privati; qualche contrasto, forse molte parole, ma tutto procedeva nel modo previsto, e tutti — a cominciare da Bearzot per finire al giovane Rosato — uscivano dalla camera di riunione con la copia del contratto regolarmente sottoscritto. Soltanto Danova ha avuto un momento di perplessità ed ha chiesto tempo per pensare.

Per ultimo è salito Di Giacomo, ed è successo quanto si temeva: l'accordo è parso ben presto impossibile, e le trattative sono state interrotte. Abbiamo parlato con i dirigenti, e la situazione è stata illustrata dal vice-presidente, comm. Gerbi: «Troppa differenza tra la nostra offerta e le pretese del giocatore. Noi al Torino non possiamo né vogliamo creare precedenti pericolosi su questo delicato argomento, e pertanto non intendiamo recedere dalla posizione che abbiamo assunto».

Di Giacomo ha detto: «Sono veramente preoccupato. Ho chiesto quanto percepivo al Lecco, con una leggera variazione in più, variazione che ritengo giusta dato il trasferimento. Non dimentichiamo che con il Lecco avevo un contratto biennale ancora valido per questa stagione, contratto che il Torino dovrebbe accettare in quanto valido ed operante. Non so cosa dire e neppure cosa potrò fare domani o doman l'altro. Non vorrei che i tifosi fraintendessero il mio gesto. Sono frastornato, mi sento isolato e non conoscendo bene l'ambiente del Torino non so neppure a chi rivolgermi per chiedere consiglio». A quanto si è appreso, Di Giacomo avrebbe chiesto 32 milioni per due anni.

Per completare il quadro reingaggi mancano ancora le conclusioni dei contratti con i militari, ma in considerazione della facilità con cui tutti hanno accettato le offerte fatte loro dalla Direzione non è prevedibile che altri possano assumere rigide posizioni di intransigenza. Per Ferrini, che ha partecipato ai campionati del mondo, la Direzione del Torino provvederà a chiedere alla Lega professionale l'autorizzazione ad aumentare i massimali stabiliti dalle norme vigenti.

Negli intervalli delle discussioni abbiamo avvicinato il presidente della Società finanziaria granata, comm. Cillario, per conoscere le sue intenzioni sull'acquisto del secondo giocatore straniero. Cillario ha risposto: «Certo qualcosa faremo. Mi interesso personalmente delle trattative. Per ora posso solamente dire che si tratta di un centravanti di ottime possibilità».

— Arriverà presto oppure dovrà giocare ancora qualche gara nella squadra che ora l'ha in forza?

— «E' probabile che debba tardare per qualche settimana».

— Allora è sud-americano, in quanto in Brasile, in Argentina ed in Uruguay il Campionato finirà ad ottobre...

Cillario non ha risposto a questa nostra osservazione, ma proprio di un sud-americano si tratta. Il misterioso «signor X» del Torino attraverserà presto l'Oceano.

Come è noto, questa sera (alle ore 21) i granata disputeranno la prima partita amichevole della stagione, incontrando la Carassonese. Il Torino giocherà con questa formazione: Panetti; Bearzot, Mariani; Locatelli, Lancioni, Rosato; Albrigi, Di Giacomo (o Cardillo), Arisaga, Piaceri, Danova. Nella ripresa scenderà in campo anche il terzino Poletti.

Giulio Accatino

Tra Genoa e Inter a Marassi oggi prima gara tra squadre di A

Genova, 21 agosto.

Genoa-Inter domani a Marassi sarà il primo confronto tra squadre di serie A. Dato che i rosso-blù sono alla loro uscita iniziale della stagione, mentre [illegible] due [illegible] favoriti. Va inoltre tenuto conto che il Genoa non potrà disporre domani sera di Da Pozzo, Colombo, Giacomini e Baveni.

Assai attesa la prova del neo rosso-blù Rutti, il quale, ove potesse dare i risultati sperati, potrebbe risolvere la questione della difesa, il reparto che si ritiene abbia maggiori necessità d'essere rinforzato.

Della comitiva nerazzurra, che partirà da Milano domani alle ore 15,30 dalla Stazione centrale, farà parte anche Masiero, che però difficilmente potrà essere in campo perché infortunato. Lo sostituirà Della Giovanna.

Dopo la gara di Marassi l'Inter si recherà a Casablanca. La partenza è fissata per dopodomani alle ore 16. Dopo Casablanca, l'Inter giocherà a Cadice il 1° e il 2 settembre. Per questi incontri la società nerazzurra spera di poter utilizzare anche Jair, essendo in attesa del nulla-osta da parte della federazione calcistica brasiliana.

Sempre in campo calcistico si apprende che la Sampdoria sarebbe per procedere all'acquisto del secondo straniero: una decisione in questo senso, stando a «voci» che provengono dagli ambienti dirigenziali della società cittadina, dovrebbe essere presa nei prossimi giorni. I candidati a vestire la maglia blu-cerchiata si sono ormai ristretti a una rosa di quattro elementi. José Amaroso, Junior, centro-avanti e mezz'ala del Botafogo, Walter Gerson del Flamengo, José Riccardo Da Silva, anch'egli del Botafogo e il negro Alberto Spencer del Penarol di Montevideo.

Ecco le formazioni:

Genoa: Gallesi; Fongaro, Retti; Occhetta, Bruno, Rivara; Bolzoni, Galli, Firmani, Pantaleoni, Bean. Riserve: Frignani, Carlini, Meroni, Fracassa, Nezzi e Gagliardi.

Inter: Buffon; Picchi, Facchetti; Della Giovanna, Guarneri, Zaglio; Bicicli, Maschio, Hitchens, Suarez, Corso.

Inizio alle ore 21,30.

I tifosi esasperati per un gesto di reazione di Pascutti

La polizia costretta ad intervenire durante l'allenamento del Bologna

Il giocatore ha reagito ad un fallo di un difensore avversario e si è poi rivolto al pubblico in modo troppo vivace - L'allenatore Bernardini sospende la partita ma gli spettatori, che avevano pagato l'ingresso, protestano

(Dal nostra corrispondente)

Bologna, 21 agosto.

L'intervento della forza pubblica per una partitella d'allenamento (e non per trattenere l'entusiasmo dei tifosi, ma per proteggere un giocatore) è certamente un fatto inconsueto. E' accaduto stamane allo stadio comunale ove il Bologna, [illegible] in pullman da Pievepelago, si era recato per una seduta con il pallone. Duemila spettatori e forse più, (paganti, sia pure la modica cifra di duecento lire) avevano accolto con uno scroscio di applausi la squadra al suo apparire sul campo. Tuttavia l'incompatibilità ormai risaputa tra Pascutti e una buona parte del pubblico, affiorava poco dopo: un passaggio non azzeccato dell'attaccante, scatenava i primi fischi al suo indirizzo.

Pascutti ha i nervi fragilissimi ed ha la convinzione (forse nemmeno sbagliata) che vi sia una antipatia preconcetta nei suoi confronti. Questa prima «manifestazione» nei suoi confronti gli caricò i nervi; alcuni rudi interventi di un difensore della squadra ragazzi, Serra, glieli fecero addirittura saltare. Quando il difensore, dopo circa venti minuti di gioco, lo arrestò in una discesa buttandolo a terra, Pascutti ebbe una violenta reazione verbale ed il ragazzo ribattè. Il titolare, rialzandosi da terra, gli mise la mano aperta sulla faccia e gliela schiacciò contro. Non fu né un pugno né uno schiaffo, ma il pubblico vide addirittura un'aggressione e inscenò una vera e propria gazzarra, fischiando e urlando «fuori! fuori!».

Bernardini, che dirigeva il gioco, calmò gli animi in campo ma non quelli sugli spalti. Un minuto dopo, Pascutti segnò ed il pubblico, anziché placarsi, fischiò ancora più forte: allora il nervoso attaccante si voltò verso la tribuna ripetendo un gesto sconveniente. Lo stadio, semivuoto, sembrò crollare per l'eco delle urla. Alcuni spettatori si avvicinarono minacciosi alla rete di protezione. La gazzarra raggiunse toni preoccupanti e Bernardini fece sfollare il campo.

Gli spettatori, avendo pagato duecento lire per venti minuti soltanto (tenendo conto del limitato tempo di gioco, il costo abbondante del biglietto di una partita normale) si sentirono defraudati e si agitarono ancora di più.

Alcune centinaia di persone si portarono all'esterno, davanti agli ingressi degli spogliatoi e continuarono a urlare, ad inveire, a premere. Solo l'uscita di Nielsen e Haller li placò un attimo. Senza incidenti vennero anche fuori tutti gli altri, Bernardini compreso. Ma Pascutti non poteva uscire. Vista la brutta piega che andava prendendo la faccenda, un commissario di polizia telefonò alla «Celere».

Soltanto a fatica gli agenti riuscirono a far sfollare il pubblico senza incidenti.

Pascutti nel frattempo aveva lasciato il campo da una uscita laterale.

e. m.

Viani resta al Milan

Milano, 21 agosto.

Il tecnico del Milan Viani, dopo la notizia dell'offerta di 100 milioni da parte della Roma, ha avuto un lungo colloquio col presidente dei rossoneri Rizzoli. Si è appreso a tarda ora che Viani resterà al Milan.

Galliano e Gioetti imbattuti nel torneo di pallone elastico

Il pallone elastico, a somiglianza del calcio dopo la prima guerra mondiale, possiede il suo «quadrilatero» piemontese i cui vertici sono formati da Alba, Acqui, Ceva e Cuneo: è qui dove esso annovera il vivaio dei suoi giocatori e trae la sua maggior forza di sostenitori. A questi centri si deve aggiungere naturalmente Torino, che possiede un efficiente sferisterio.

Il gioco del «pallone» ha i suoi campionati, i suoi assi, i suoi tifosi e la sua aneddotica esattamente come gli altri sport se pure in scala più ridotta. Attualmente esso conta un campionato di serie A, giunto alla sua 42ª edizione, a cui partecipano nove squadre di cui otto piemontesi e una ligure, quella di Pieve di Teco; un torneo di serie B con sei squadre, uno di serie C, suddiviso in gironi zonali non uniformi con un complesso di oltre 80 squadre che reclutano i loro aderenti oltre che in Piemonte e Liguria anche nel Bergamasco. C'è poi un campionato giovani fino ai 18 anni e uno per i giovanissimi.

Per la serie A si stanno ora disputando gli incontri di ritorno del girone eliminatorio, che avrà termine il 30 settembre. In base alla formula che regge il torneo il primo classificato sarà ammesso alla finale ed avrà come avversario il vincitore di uno spareggio tra il secondo e terzo in graduatoria. Non è una soluzione troppo logica, ma essa è imposta da ragioni di cassetta.

In tempi non lontani il pallone elastico fu dominato dalla figura di Manzo che vinse il titolo di campione ben otto volte, nelle recenti stagioni fu Balestra a esercitare un netto predominio, conquistando cinque scudetti. Attualmente il ligure, tormentato da un malanno alla schiena, è relegato in ombra e manca nel torneo un «mattatore» in senso assoluto. Tuttavia la Spe di Cuneo guidata da Galliano II-Gioetti ha compiuto l'exploit non indifferente di conquistare 11 vittorie consecutive e attualmente capeggia la classifica immune da sconfitte.

Al secondo posto viene la squadra del Callissano di Alba capitanata da Corino I-Manzini che ha totalizzato 8 vittorie: sono queste le due quadriglie più qualificate per la conquista del titolo. La squadra dell'Eda di Torino capeggiata da Feliciano-Galliano I avrebbe dovuto essere probabilità di [illegible] lotta per il primato, ma il comportamento del suo capitano nelle ultime settimane ha dato adito a forti perplessità.

Il campionato intanto forzando i tempi ha in programma questa settimana un turno di partite infrasettimanali, ieri si sono disputati due incontri. A Cuneo, facile vittoria di Galliano II (Spe) che nel derby cittadino ha sconfitto Delpiano (Subalpina). Ad Acqui, Balestra (Sapet) ha battuto Allemanni (Atpe) per 11 a 6. La quadriglia acquese tuttavia ha giocato con tre soli uomini perché Trinchero in seguito a un violento diverbio con Allemanni abbandonava il campo dopo pochi minuti di gioco.

GIOVANNI FACCIOLI

L'Alessandria si afferma contro il Garessio: 8-2

Garessio, 21 agosto.

L'Alessandria ha effettuato questa sera in notturna la prima uscita della stagione giocando contro la locale squadra del Garessio — neopromossa in II categoria — i cui effettivi erano stati infoltiti da numerosi rincalzi grigi.

L'Alessandria ha marcato quattro reti per tempo. Ha aperto la marcatura Salvemini; quindi, dopo il pareggio di Bettini, Salvemini e Padovani hanno segnato due reti nello spazio di 60 secondi. Prima dello scadere del tempo, Vanara batteva Barluzzi in mischia.

Nella ripresa il nuovo centravanti Padovani, dopo un primo tempo incolore, si metteva in luce con una bella doppietta intercalata da una pregevole rete di Verga, spostatosi in avanti. Dopo il secondo goal di Bettini ancora su tiro piazzato dal limite, era Vitali a segnare l'ottava e ultima rete.

ALESSANDRIA: Baravalle (Barluzzi); Molideo, Bassi; Schiavoni (Verga). Tenente, Migliavacca (Soncini); Vitali, Cantone, Padovani, Salvemini, Vanara.

GARESSIO: Barluzzi (Baravalle); Pennone, Negro; Coccalotto, Giacomazzi, Beslo; Bech, Marmo, Gambarini, Fava, Bettini.

AVIS associazione volontari italiani del sangue
SEZIONE COMUNALE DI TORINO
Via Principe Tommaso 39 - Telefono 687-676

Quarantacinque specialità a base di talidomide e triparanolo

Questi sono i tranquillanti che nessuno deve adoperare

Sono già stati proibiti dal ministero e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale - Non tutti i medici lo sanno - Gli Ordini provinciali invitati a mandare l'elenco ai singoli associati

Ordinato il sequestro di un'altra droga a Milano

(Nostro servizio particolare) Roma, 21 agosto.

L'elenco completo dei tranquillanti a base di Talidomide o Triparanolo di cui è stato disposto, con decreto del ministero della Sanità, in data 26 luglio, il sequestro e la revoca dell'autorizzazione alla produzione ed al commercio, è stato pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* n. 184 e 186 del 23 e 24 luglio. La decisione di vietare la fabbricazione e la vendita dei medicinali fu presa dal Consiglio Superiore di Sanità il 26 giugno.

I 45 medicinali dichiarati «pericolosi» sono i seguenti: *Imidene*, Ditta Smit, Torino; *Quetimid*, Ditta Biocorfa, Milano; *Quietoplex*, Ditta Vaillant, Milano; *Profarmil*, Ditta Profarmi, Milano; *Sedimide*, Ditta Mugolio, Milano; *Sedoval*, Ditta Italfarma, Milano; *Calmorex*, Ditta Farmacie Comunali Riunite, Reggio Emilia; *Imidene Ipnotico*, Ditta Smit, Torino; *Sediserpil*, Ditta Mugolio, Milano; *Gastrimide*, Ditta Vaillant, Milano; *Ulcerfen*, Ditta Biocorfa, Milano; *Asmadion*, Ditta Vianova, Milano; *Coronarobetin*, Ditta Profarmi, Milano.

Theophyl Choline, Ditta Perkins Chemical Company, Torino (limitatamente alla categoria sedativa): *Sclerolisina*, Ditta Sessi, Pisa; *Ateosterol*, Ditta Istituto Scientifico Veneziano, Padova; *Solame*, Ditta Firma, Firenze; *Teanolo*, Ditta Zambon, Vicenza; *Valip*, Ditta Valeas, Milano; *Acolema*, Ditta Panther, Milano; *Parasterol*, Ditta Cifa, Torino; *Acosterina*, Ditta Wassermann, Milano; *Dilyeil*, Ditta Farmit, Milano; *Drenaren*, Ditta Lang, Milano; *Verdiana*, Ditta Simes, Milano; *Trienol*, Ditta Pierrel, Milano; *Colbetin*, Ditta Profarmi, Milano.

Metasclene, Ditta Tosi, Milano; *Antiater*, Ditta Formenti, Milano; *Contrasterol*, Ditta Ice, Roma; *Paresterol*, Ditta Chemil, Milano; *Mer 29*, Ditta Merrel, Milano; *Solviscleran*, Ditta Promed, Milano; *Ateronc*, Ditta Gazzini, Firenze; *Triparan*, Ditta M. R., Firenze; *Equiscler*, Ditta Terapeutica Lombarda, Milano; *Merisol*, Ditta Laboratorio Biochimico Fiorentino, Firenze.

Lowerchol, Ditta Valpharm, Roma; *Fisiosterol*, Ditta Simafar, Milano; *Colesterolasi*, Ditta Filippi, Roma; *Paresol*, Ditta Maxfarma, Roma; *Decolest*, Ditta Cozzolino, Napoli; *Mitar*, Ditta Osfa, Milano; *Niscol*, Ditta Italnysco, Milano; *Adepon*, Ditta Ekopharm, Torino.

Da una indagine condotta presso numerosi medici della capitale, in seguito al recente caso segnalato in una clinica romana, dove una donna ha dato alla luce un neonato privo di braccia e con una grave malformazione dell'apparato gastroenterico, è risultato che nessuno di essi è a conoscenza dell'elenco completo delle specialità medicinali ritenute «pericolose» dal Consiglio Superiore di Sanità e messe al bando. Non è dunque infrequente, anche nei grandi centri, il caso di un medico che prescriva ancora oggi, con regolare ricetta, uno dei tranquillanti proibiti.

I sanitari hanno sollecitato pertanto la Federazione degli Ordini dei medici a rivolgere un invito agli Ordini di tutte le provincie italiane, perché provvedano tempestivamente — ed a mezzo di lettera personale raccomandata — a comunicare ai loro iscritti la decisione del ministero della Sanità e l'elenco completo delle specialità medicinali ritenute «pericolose».

La Federazione degli Ordini dei farmacisti dal canto suo ha già provveduto a trasmettere a tutti i farmacisti italiani, a mezzo di una sua pubblicazione quindicinale di notizie, l'elenco apparso sulla *Gazzetta Ufficiale*; ma la pubblicazione (destinata a fare la fine delle centinaia di depliants pubblicitari, inviati dalle Case farmaceutiche ed in verità pochissimo letti) non è però giunta alle numerose case di cura private sparse per tutta la penisola.

Le lagnanze dei medici, secondo cui la comunicazione che toglie dal commercio i tranquillanti «maledetti» non è stata fatta a tutti, coi mezzi più idonei e nel più breve tempo, sono particolarmente gravi; basti pensare che tranquillanti a base di «Talidomide» venivano somministrati regolarmente prima e dopo interventi chirurgici ed in tutti gli stati di ansia e di irritabilità che accompagnano spesso gran parte delle malattie più diffuse, e la gravidanza.

Il medico provinciale di Torino, l'ufficiale sanitario del Comune e l'Ordine dei farmacisti hanno escluso che a Torino siano in vendita tranquillanti proibiti. Il direttore dell'Ordine ha dichiarato di aver già provveduto a trasmettere a tutte le farmacie l'elenco delle specialità vietate, compilato dal Ministero.

r. s.

Ispezionate le farmacie a Milano per il «Contergan»

Milano, 21 agosto.

(p. m.) Di un altro tranquillante a base di «Talidomide», la droga accusata di far nascere bambini deformi, è stata sospesa la vendita per ordine delle autorità sanitarie: si tratta del «Contergan», un prodotto di fabbricazione germanica, sfuggito all'elenco delle specialità vietate dal ministero della Sanità.

La notizia viene da Roma, dove i medici stanno esaminando questo pericoloso sedativo i cui disastrosi effetti sarebbero già stati riscontrati all'estero. Il prodotto tedesco ora sotto accusa da tempo è stato ritirato dalla circolazione in Germania, dove, secondo dati non ufficiali, ma vicini alla realtà, circa tremila bambini sarebbero venuti al mondo negli ultimi anni con gravi deformità.

Il medico provinciale di Milano, prof. Bartolomeo Vescoso, fin da questa mattina ha dato disposizioni perché siano compiute da parte dei vigili sanitari ispezioni presso le farmacie della città e provincia per accertare l'eventuale presenza del tranquillante e impedire che esso venga venduto.

Le autorità sanitarie sono preoccupate dal fatto che in molte farmacie, nonostante la diffusione della notizia sui possibili effetti del Talidomide, sono tuttora richiesti i medicinali contenenti questa sostanza.

Tenta d'uccidersi in Tribunale perché la moglie vuol separarsi

Ha cercato di gettarsi dalla finestra ma è stato trattenuto

(Nostro servizio particolare) Roma, 21 agosto.

Un uomo di 47 anni, Mario Cerboni, ha tentato di uccidersi lanciandosi da una finestra del secondo piano del Palazzo di Giustizia. Un avvocato è riuscito a trattenerlo per un lembo della giacca e un cancelliere lo ha afferrato per un piede ed è riuscito a tirarlo su con l'aiuto di altre persone.

Il drammatico episodio è accaduto alle nove nell'ufficio del giudice dott. Marasci, dinanzi al quale si sta discutendo la causa di separazione fra i coniugi Cerboni, intentata dalla moglie, Velia Panelli. Nella stanza, oltre al cancelliere dott. Clementelli erano presenti il figlio diciannovenne della coppia, Antonio, e gli avvocati della signora. Subito dopo l'inizio dell'udienza, Mario Cerboni, colto da malore, era svenuto. Il cancelliere usciva dall'ufficio per chiedere l'aiuto di un medico e per trovare un bicchiere d'acqua. Era appena tornato quando il Cerboni, riavutosi, si alzava di scatto dalla sedia, correva verso la finestra e la scavalcava. I presenti riuscivano a trattenerlo in tempo.

Si è creata nell'ufficio una notevole confusione. Nell'ambulatorio del Palazzo di Giustizia non c'era nessun medico, e il magistrato provvedeva a convocare dall'Istituto di medicina legale un sanitario, che giungeva dopo pochi minuti. Il medico visitava il Cerboni, ancora in preda ad una crisi nervosa e ne ordinava il ricovero alla clinica neuropsichiatrica dell'Università.

La signora Cerboni, che aveva chiesto la separazione per colpa del marito, si trovava in un'altra stanza e non ha visto nulla. La donna non è stata informata del tentativo di suicidio del marito perché soffre di una grave forma di miocardite.

r. s.

Mobili per l'èra spaziale

Le imprese dei cosmonauti influenzano l'arredamento. Alla mostra del mobile di Manchester, col titolo «Costellazione», c'è questa singolare «toilette» (Telefoto)

Arrestato il giovane che pugnalò l'autista

La polizia lo ha rintracciato all'alba a Vercelli - Anni fa uccise a rivoltellate l'amante della propria moglie - Fuori pericolo il ferito

(Dal nostro corrispondente) Novara, 21 agosto.

Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato stamane all'alba presso la sua abitazione di Olcenengo (Vercelli) l'accoltellatore dell'autista di Cameri: il suo nome non è Filippo Presti, ma Nunzio Prestifilippo di 24 anni, un individuo dal passato burrascoso. Per sua stessa ammissione (le informazioni da Enna non sono ancora pervenute alla questura di Novara) nel 1954 avrebbe ucciso a rivoltellate l'amante della moglie. Per questo delitto scontò quattro anni di carcere. Trasferitosi in Piemonte aveva lavorato saltuariamente come manovale; ultimamente era stato assunto dall'impresa edile «ENIM» che sta costruendo dei capannoni allo stabilimento «Rhodiatoce» di Novara.

Il Prestifilippo è stato «fermato» alle 6,30 sulla strada Olcenengo-Vercelli mentre in bicicletta si dirigeva verso il capoluogo. Evidentemente, dopo avere girovagato per tutta la notte, vista l'impossibilità di raggiungere la propria abitazione vigilata dalla polizia, ha cercato di puntare su Vercelli, forse con l'intenzione di raggiungere in treno il paese natio. Ha fatto male i conti perché anche la strada era sorvegliata; quando è stato preso non ha opposto alcuna resistenza.

Subito dopo il suo arresto il Prestifilippo è stato portato alla questura di Vercelli, dove è stato sottoposto a un primo interrogatorio. Subito ha raccontato di essere separato dalla moglie e di avere un figlio, entrambi domiciliati a Piazza Armerina. Il figlio, però, è affidato alle cure della madre del Prestifilippo, da quando egli si è separato dalla consorte. La rottura fra i coniugi sarebbe avvenuta nel 1954. Poi ha negato di avere colpito l'autista Ezio Negretti con un coltello a serramanico, precisando di avere vibrato un paio di colpi — ma per legittima difesa — con un ferro acuminato che impugnava come strumento di lavoro.

Sottoposto nel pomeriggio ad altro interrogatorio — questa volta negli uffici della Squadra Mobile della questura di Novara — il Prestifilippo ha modificato le dichiarazioni precedenti confessando di avere usato il coltello. Ha riconosciuto l'arma come propria quando gli è stata mostrata dal commissario dott. Angotti. Egli l'aveva gettata in un mucchio di sabbia subito dopo il ferimento.

Per nulla intimorito l'aggressore si difende molto abilmente, sostenendo la tesi della legittima difesa. Il suo racconto, nella prima parte, coincide sia con la versione del geometra Giuseppe Pisone, tecnico dell'impresa «ENIM», sia con quella dello stesso ferito.

Il Negretti, scaricato il cemento, si era messo a lavare l'autocarro usando la cannella dell'acqua dell'impastatrice alla quale era adibito il Prestifilippo. Rimproverato da questi, reagì con male parole provocando l'intervento del geometra Pisone che indusse i due alla ragione.

E' a questo punto che il racconto del ferito e del suo aggressore sono in netto contrasto. Dice il Prestifilippo che — apostrofato con le parole «delinquente» e «maleducato» — invitò l'autista a «regolare i conti» fuori dello stabilimento ma che il Negretti gli balzò addosso subito, tanto che per difendersi dovette mettere mano al coltello.

Nunzio Prestafilippo, l'accoltellatore di Novara

Sostiene dal canto suo il ferito — che oggi ha potuto essere interrogato all'ospedale — che fu il manovale siciliano a balzargli improvvisamente addosso, quasi a tradimento, impedendogli qualsiasi difesa.

Anche sulla scorta delle testimonianze, la versione del Negretti è apparsa ai funzionari di polizia la più verosimile e, in serata, hanno denunciato il Prestifilippo all'autorità giudiziaria, in stato di arresto, per tentato omicidio.

Il Negretti, dichiarato dai sanitari fuori pericolo, dovrebbe cavarsela in un paio di settimane.

p. b.

Si è presentato alla polizia appena letta la notizia sui giornali

Trovato a Firenze il passeggero che viaggiò in aereo con un ragazzo malato di vaiolo

E' un giovane italo-argentino, venuto in Italia a fare visita ai parenti - Nessun pericolo: è vaccinato da pochi giorni - I suoi congiunti sono stati immunizzati - Anch'egli sarà sottoposto a cure per diverso tempo

Ugo Ranieri, il giovane che ha viaggiato in aereo con un vaioloso, mostra il suo certificato di vaccinazione (Tel.)

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 21 agosto.

Si è spontaneamente presentato stamane alle autorità sanitarie e di polizia di Firenze, dove si trova ospite di parenti per una breve vacanza, Ugo Ranieri, quel giovane di 24 anni che si temeva potesse essere rimasto contagiato a bordo di un apparecchio della «Aerolinea Argentinas» sul quale viaggiava un ragazzo poi riconosciuto affetto di vaiolo. Ugo Ranieri faceva parte, com'è noto, di un gruppo di sei passeggeri di quell'aereo che non erano stati rintracciati agli indirizzi forniti.

La partenza del Ranieri è stata conosciuta l'altro giorno quando — arrivata a New York la notizia della diagnosi di vaiolo fatta dai sanitari canadesi — la polizia si è messa in moto per rintracciare i compagni di viaggio del ragazzo ammalato. Ugo Ranieri, che aveva lasciato un indirizzo di Brooklyn, era già partito.

Aveva preso sicuramente l'aereo per l'Italia il 15 agosto, ma dove era disceso e dove si trovava? Bisognava rintracciare al più presto il giovane italiano tornato in Patria, per chiarire se fosse o non fosse stato vaccinato prima della partenza da Buenos Aires. Ma mille difficoltà si frapponevano a queste indagini: essendo stati da poco tempo aboliti i «cartellini» dei posti di frontiera (anche aerei) relativi a tutti gli arrivi dall'estero e attraverso i quali poteva essere controllata qualsiasi persona, il suo recapito e le sue caratteristiche, non si riusciva ad avere notizie sul «transito» del Ranieri.

Neppure presso le agenzie della linea aerea che gestiscono le comunicazioni con New York si è potuto sapere nulla. Certamente il giovane era sceso a Roma ma chissà per dove aveva proseguito. Proprio oggi le autorità sanitarie centrali avrebbero dovuto emettere un bollettino di ricerche, documento indispensabile per l'azione della polizia. Ma Ugo Ranieri, dando prova di uno spiccato senso di responsabilità, ha dato lui stesso sue notizie. Appresa dai giornali la notizia di quello che era successo e saputo così che lo si stava ricercando, si è presentato stamane alle 9 all'ufficio sanitario del Comune e poi in questura.

E' così risultato che egli ha ricevuto la vaccinazione antivaiolosa e che è in possesso del «Certificado internacional de vacinacion contra la viruela» rilasciato dal «Ministerio de asistencia social y salud publica» della Repubblica argentina. Il documento reca il numero di serie «K-19126» e la data del 6 agosto scorso; è firmato dal dr. J. Luis O. Palazzo, «medico sanitario inspector», che ha effettuato la vaccinazione.

Nessun pericolo di contagio dovrebbe quindi aver minacciato il Ranieri. Tuttavia le autorità sanitarie hanno disposto che, durante la sua permanenza in Italia (egli dovrebbe lasciare il nostro Paese venerdì prossimo per tornare in Argentina), venga sottoposto quotidianamente, per una misura cautelativa, a visite di controllo. Siccome il Ranieri è ospite di una zia, il medico provinciale ha consigliato alla signora la vaccinazione che è stata effettuata nella tarda mattinata.

Ugo Ranieri lasciò l'Italia nel 1948 raggiungendo, con la mamma e quattro fratelli, il padre — Mario Ranieri — trasferitosi due anni prima in Argentina per esercitare là la sua professione di orologiaio svolta a Firenze fino a quell'anno in un antico negozio di via Condotta. Mario Ranieri morì, per mal di cuore, poco tempo dopo essersi riunito alla famiglia. Tuttavia, col tempo, i figli si sono sistemati piuttosto bene. Ugo Ranieri, con un fratello, è proprietario di una «catena» di ristoranti. Il giovane è venuto a Firenze, soprattutto per riabbracciare la nonna paterna, Lina Filistrucchi vedova Ranieri, che non vedeva da 10 anni.

Ugo Ranieri stava riposando questa mattina quando alcuni vicini di casa lo hanno svegliato dicendogli di leggere i giornali che parlavano di lui come di un «pericolo pubblico n. 1».

«Appena lette le prime righe sono rimasto esterrefatto — ha detto il Ranieri ad un giornalista nella sua abitazione — e subito mi sono recato in questura dove mi sono presentato ad un agente il quale mi ha detto, allontanandosi subito da me come se fossi chissà chi, di andare all'ufficio sanitario del Comune. E' appunto lì che sono andato presentandomi ad una dottoressa che, molto gentilmente, mi ha spiegato tutta la faccenda di cui ero protagonista. E ora, eccomi qui, in verità molto seccato di tutta questa storia».

Ugo Ranieri è un giovane colto, ben vestito, non molto alto ma dalla corporatura robusta; parla correntemente l'italiano intercalandolo con qualche parola in argentino, scusandosi poi subito dopo, come se avesse detto chissà quale sciocchezza.

«Ho urgente bisogno di tornare a Buenos Aires, dove, con mio fratello, sono proprietario di quattro grandi ristoranti attualmente sottoposti a lavori di restauro ed ampliamento. Comunque, prima di ripartire, voglio che tutto sia chiarito e quindi mi sottoporrò ogni giorno, come richiestomi dalla dottoressa Orsi, alle cure preventive fino al 31 agosto. Dopo essere stato nell'ufficio sanitario ho telegrafato immediatamente ai miei familiari affinché tranquillizzassero mia madre, molto malata, che apprendendo dai giornali tutta la storia accadutami potrebbe risentirne molto. Inoltre sono spiacente per il fatto che anche mia zia e mia nonna, presso le quali abito qui a Firenze, hanno dovuto sottostare, causa la mia vicinanza, alle cure preventive contro il vaiolo».

Ranieri ha fatto parte della «nazionale» argentina di ginnastica acrobatica ai campionati del mondo del 1955 in Olanda, dove quella rappresentativa si classificò seconda. Il colloquio col giornalista si è concluso quando è giunta, in casa del Ranieri, la comunicazione telefonica che egli aveva richiesto per parlare con i suoi congiunti in Argentina.

g. c.

Un comunicato del Ministero sul presunto caso di vaiolo

Roma, 21 agosto.

In relazione alle notizie riportate dalla stampa quotidiana circa un viaggiatore giunto in Italia dopo aver viaggiato da San Paolo del Brasile a New York con altro viaggiatore risultato affetto da vaiolo, il ministero della Sanità informa:

«Secondo notizie fornite dalle autorità sanitarie degli Stati Uniti di America, il signor Ugo Ranieri ha viaggiato da San Paolo a New York con un aereo delle aerolineas argentinas, volo n. 322, giunto all'aeroporto internazionale Idlewild, a New York, il giorno 11 corrente mese, sul quale ha viaggiato anche un passeggero diretto a Toronto (Canada).

«All'arrivo in quella città, è stato riconosciuto dalle autorità sanitarie locali affetto da vaiolo. Il predetto signor Ranieri è ripartito da New York diretto a Roma, ove è giunto alle ore 12,41 del 16 corrente mese. Secondo notizie fornite dal medico provinciale di Firenze, il signor Ugo Ranieri si è presentato stamane all'Ufficio d'Igiene del comune di Firenze dove ha esibito un certificato internazionale valido di vaccinazione antivaiolosa eseguita in data 6 agosto c. m.

«Ai sensi delle vigenti convenzioni internazionali, il signor Ranieri, subito sottoposto a visita medica, che ha escluso l'esistenza di sintomi anche sospetti di vaiolo, sarà tenuto sotto controllo sanitario giornaliero a domicilio per il periodo stabilito dalle previste convenzioni, e cioè fino al 30 c. m. Le persone che hanno avuto più diretti contatti con il Ranieri, sono state sottoposte alle vaccinazioni antivaiolose». (Ansa).

Altre due bimbe non vaccinate colpite dalla «polio» ad Enna

In complesso sono quindici «casi» - Disinfestata la città - Chiuse le colonie estive - Morto un quarto bimbo: forse, però, si tratta di tetano

(Nostro servizio particolare) Enna, 21 agosto.

Malgrado le rassicuranti dichiarazioni del medico provinciale, dott. Grassi, la poliomielite continua a destare preoccupazioni nel grosso comune agricolo di Leonforte a una ventina di chilometri da Enna: due altri bimbi, infatti, hanno accusato stamane i terribili sintomi del male facendo salire a 15 il totale dei piccoli colpiti dalla polio dal 2 luglio — data in cui si è registrato il primo caso — ad oggi.

L'età delle due odierne vittime della paralisi infantile — Maria La Delfa di 14 mesi e Santa Mascara di 10 — rientra in quei limiti che le osservazioni degli altri 13 casi avevano fissato: dai 4 ai 20 mesi. Neanche Maria La Delfa e Santa Mascara, a quel che sembra, avevano praticato la vaccinazione preventiva o almeno l'iniezione non era stata effettuata come è prescritto.

Un certo timore comincia a serpeggiare fra gli abitanti del popoloso centro di Leonforte. Le autorità sanitarie del capoluogo stanno lavorando nel tentativo di arginare l'insorgere di altri casi di polio; il centro sanitario istituito dal medico provinciale dott. Grassi ha vaccinato ormai quasi 3000 bambini. Oggi, inoltre, il sanitario ha disposto l'invio di alcune squadre di operai per procedere alla disinfestazione dell'abitato. Le colonie estive sono state chiuse.

L'andamento della malattia, nella maggior parte dei bimbi colpiti dalla polio, non sembra essere maligno. Due piccoli hanno perduto, purtroppo, la vita a causa del male, mentre un terzo caso è tuttora all'esame degli organi sanitari per stabilire se la causa del decesso è da attribuire alla polio o alla meningo-encefalite.

La «psicosi della polio» ha inoltre indotto qualcuno a credere che un quarto bimbo morto in questi giorni, un piccolo scolaro di 10 anni che è stato trasportato a Catania nel tentativo di salvarlo, ma che è morto in quell'ospedale a seguito di infezione tetanica — sia pure rimasto vittima della paralisi infantile. Le autorità però non hanno dubbi in proposito e attribuiscono appunto a tetano la sua morte.

Nelle dichiarazioni del medico provinciale, sostanzialmente riconfermate oggi, non si fa cenno a questo quarto caso di morte e si ribadisce che soltanto il decesso di Giuseppe Giunta (7 mesi) e Giuseppe Maria (19 mesi) sono da attribuire sicuramente alla polio. Inoltre viene ribadita la fiducia che si possa circoscrivere e bloccare il preoccupante fenomeno.

L'ufficiale sanitario di Leonforte, dott. Morina, è anche lui di questo parere. In una sua dichiarazione ha detto che «non c'è da allarmarsi perché in altri centri d'Italia e del mondo i casi di poliomielite non sono rari in questa stagione». «Qui, purtroppo — ha continuato — sono avvenuti contemporaneamente ben 15 di questi casi e ciò ha suscitato allarme».

f. d.

Un caso registrato a Lodi su un bimbo già vaccinato

Lodi, 21 agosto.

(g. c.) Da Sant'Angelo Lodigiano è stato segnalato un nuovo caso di poliomielite. La vittima è un bimbo di otto mesi Ambrogio Davera, abitante in via Mazzini 77, il quale, tempo fa era stato sottoposto a regolare vaccinazione antipolio.

Ragazza di ventisei anni forse colpita dal morbo

Piombino, 21 agosto.

(b. c.) La ventiseienne Liliana Manari, abitante in via Bellini 21 a Piombino, è stata ricoverata all'ospedale di Livorno perché sospetta d'essere affetta da poliomielite.

Il «caso» è stato individuato dal dott. Cursoni, chiamato in casa Manari per visitare la paziente, che si presumeva colpita da un attacco influenzale. Il medico, dopo aver denunziato il fatto all'autorità sanitaria, ha ordinato l'immediato ricovero della paziente.

Una colonia in quarantena per la «polio» nell'Umbria

Perugia, 21 agosto.

(g. f.) Sessanta ragazzi ospiti di una colonia estiva gestita da un ente previdenziale a Gualdo Tadino, sono stati posti in quarantena poiché il medico addetto ha accertato che uno dei ragazzi era stato colpito da un attacco di poliomielite.

La direzione della colonia ha avvertito del fatto l'autorità sanitaria che ha provveduto a far disinfettare i locali. Sembra che il ragazzo, attualmente ricoverato presso il reparto speciale del Policlinico, non avesse completato il ciclo di vaccinazione preventiva. E' questo il nono caso del terribile morbo che si manifesta nella zona di Gualdo Tadino.

Tornato a Varzi l'impresario che era fuggito con la Occhini

Forse vuole incontrare la moglie per discutere della loro separazione - La causa fissata al tribunale di Voghera per il 30 agosto

(Dal nostro corrispondente) Voghera, 21 agosto.

L'imprenditore edile di Varzi Stefano Azzaretti — che sarebbe legato alla «dama bianca» da una relazione sentimentale — stamane è di nuovo tornato a casa. Alcuni abitanti del centro montano della Val Staffora lo hanno visto arrivare abbronzatissimo e apparentemente tranquillo e sicuro di sé a bordo della sua automobile.

Non si è ancora potuto sapere se il suo ritorno a Varzi significa la conclusione dei rapporti con la signora Giulia Occhini, oppure se è dovuto ad altri motivi. Si ritiene che l'Azzaretti sia tornato per discutere con la moglie, Gianna Casaschi, della loro separazione. Egli forse vorrebbe convincerla alla separazione consensuale. Ma la signora Casaschi non intenderebbe accettare soluzioni diverse da quella che adotterà il magistrato.

La moglie dell'impresario Azzaretti, nel pomeriggio, ha avuto un altro colloquio col suo legale, avv. Cesare Para, rientrato ieri dalla villeggiatura. L'avv. Para e la sua cliente hanno esaminato la situazione in relazione agli ultimi sviluppi concordando l'atteggiamento da assumere di fronte alle eventuali proposte che, certamente, saranno avanzate dal legale dell'Azzaretti.

I coniugi sono stati convocati dinanzi al tribunale di Voghera per giovedì 30 corrente alle ore 10, per la prima udienza della causa di separazione promossa dalla signora Azzaretti. Le citazioni, sia per l'imprenditore edile che per sua moglie, sono state recapitate nei giorni scorsi al loro domicilio di Varzi.

E' probabile che prima della data fissata per la comparizione in Tribunale l'impresario Azzaretti tenti il possibile per definire amichevolmente la vertenza.

e. gr.

Feriti i due passeggeri

Un tassì si rovescia per evitare una volpe

Cuneo, 21 agosto.

(s. m.) Per evitare una volpe che aveva attraversato la strada, un tassì è ribaltato in un prato. I due passeggeri sono rimasti gravemente feriti.

L'insolito incidente è avvenuto alle 17,30 sulla strada provinciale Entraque-Valdieri. L'auto era guidata da Giacomo Biancotti, di 34 anni, residente a Demonte, che trasportava Giovanni Risso, di 42 anni, di Vernante e Giuseppe Giraudo, di 48, di Roccavione. In località Cascina Vecchia di Valdieri, la volpe ha attraversato la strada con un balzo proprio davanti al tassì. Il Biancotti ha frenato di colpo e la vettura, dopo una paurosa sbandata, si è rovesciata in un campo.

Il tassista è rimasto quasi illeso ma il Risso e il Giraudo sono stati ricoverati, con gravi ferite al capo. Il secondo ha avuto la testa quasi del tutto scuoiata.

SALONE de LA STAMPA

LIBRERIA CONCESSIONARIA dell'Istituto Poligrafico dello Stato

Via Roma, 80 - Tel. 53.558

ACCETTAZIONE
- «inserzioni» per la Gazzetta Ufficiale (2ª parte).

VENDITA
- Legislazioni: turistica, sanitaria, ospedaliera, assistenziale, agraria, sulla bonifica e riforma fondiaria e altre leggi speciali.
- Testi unici delle imposte e della finanza locale, raccolte di circolari finanziarie e di decisioni delle Commissioni Centrali delle imposte.
- Tariffa dei dazi doganali - Note esplicative alla tariffa, aggiornate - Leggi e regolamenti doganali.
- Programmi d'insegnamento per le scuole media, ginnasio, liceo e istituti: magistrale, tecnici industriali, commerciali, agrari e per geometri.
- Codici vari - Capitolati generale e speciali tipo per appalti di lavori edilizi, stradali, igienico-sanitari, di riscaldamento e di scogliera. - Raccolte di leggi sull'edilizia privata e su quella popolare ed economica.
- Pubblicazioni sullo stato giuridico e sul trattamento economico, di missione, di trasferimento e sui ruoli di anzianità del Personale delle Amministrazioni dello Stato.
- Leggi speciali: urbanistica, artigianato, prevenzione infortuni, igiene del lavoro, assicurazioni sociali, territori montani, costruzioni ospedaliere e scolastiche, polizia mortuaria e veterinaria, locazioni ecc.
- Monografie d'arte, classici greci e latini, guide città d'Italia in varie lingue, itinerari dei musei e gallerie d'Italia.
- Riproduzioni a colori di grandi opere d'arte di: A. da Messina, Bartolomeo Veneto, E. Baschenis, J. Bassano, P. Batoni, G. Boldini, A. e G. Bruegel, Canaletto, Caravaggio, Ciardi, Corot, Correggio, De Pisis, Dolci, Francia, Gelée, Gigante, Gignous, Giorgione, Guardi, Guercino, Longhi, Maestro della Betulla, Mario dei Fiori, Michelangelo, Palizzi, Pannini, Perugino, Raffaello, Rosa, Ruoppolo, Signorini, Segantini, Tiziano, Tosi, Ussi, Vanvitelli, Van Bloemen.
- Pubblicazioni dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e della Marina Militare Italiana.
- I documenti diplomatici italiani.
- Carte geologiche d'Italia - Pubblicazioni della C.E.C.A. e del M.E.C.
- Edizioni dell'Istituto Centrale di Statistica e dell'Istituto Enciclopedia Italiana (Treccani).

ABBONAMENTI e VENDITA
- Gazzetta Ufficiale - Raccolta Ufficiale leggi e decreti - Bollettini ministeriali - Bollettini delle estrazioni.

La Commissione parlamentare ha espresso parere favorevole

I dazi ribasseranno del 10 per cento per contrastare l'aumento dei prezzi

La riduzione sarà applicata sui prodotti provenienti da tutti i Paesi - Previste clausole limitative ed esenzioni per rispettare gli accordi con il Mec e la situazione particolare di alcuni settori nazionali - Approvato ieri definitivamente il ritocco delle tasse di bollo sui documenti di trasporto

(Nostro servizio particolare) Roma, 21 agosto.

La commissione interparlamentare per la tariffa doganale, riunitasi alle ore 17 presso il Senato, presente il ministro delle Finanze Trabucchi ha espresso parere favorevole in merito allo schema del decreto presidenziale relativo all'applicazione di una riduzione temporanea del 10 per cento dei dazi doganali attualmente in vigore. Il decreto sarà presentato al Consiglio dei ministri per le delibere di competenza.

Il provvedimento — afferma un comunicato ufficiale diramato al termine della riunione dal Ministero delle Finanze — è diretto a contrastare una certa tendenza all'aumento dei prezzi all'ingrosso manifestatasi nel periodo più recente, mediante l'incremento delle importazioni dall'estero. La proposta riduzione daziaria è prevista sia nei confronti dei prodotti provenienti dagli altri Stati membri della Comunità economica europea, sia nei confronti delle provenienze dai Paesi estranei alla Cee, sempre che in quest'ultimo caso non si vada al di sotto dei dazi della tariffa doganale comune esterna del Mec.

In dipendenza degli impegni italiani in sede internazionale e per tenere nel debito conto particolari situazioni industriali — prosegue il comunicato — la riduzione non si applicherebbe ai dazi dei prodotti formanti oggetto di particolari accordi nell'interno del Mercato comune, della Comunità europea del carbone e dell'acciaio e della Comunità europea dell'energia atomica, nonché ai prodotti cosiddetti «isolati», ai quali cioè non si riferiscono temporaneamente gli obblighi di riduzione daziaria previsti dal Trattato di Roma. La riduzione — conclude il comunicato — non sarebbe ugualmente applicabile a quei prodotti agricoli per i quali è già operante il regime comunitario dei prelievi alla importazione, in sostituzione dei dazi doganali.

Il ministro delle Finanze Trabucchi aveva in mattinata partecipato alla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, che ha approvato in sede legislativa il disegno di legge che comporta ritocchi alle tariffe delle tasse di bollo sui documenti di trasporto; tale disegno di legge, essendo già stato approvato dalla Camera, diverrà esecutivo subito dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*. Il ministro Trabucchi ha sottolineato che era stato necessario convocare la Commissione «per assicurare la copertura finanziaria ad alcuni disegni di legge già approvati dai due rami del Parlamento e per i quali il Presidente della Repubblica non potrebbe costituzionalmente dare la sanzione. Le modifiche apportate al provvedimento, che sono quelle scaturite nel corso dell'esame del disegno di legge, avvenuto presso la Commissione Finanze e Tesoro della Camera — ha aggiunto Trabucchi — sono prevalentemente di alleggerimento burocratico e fiscale».

r. s.

Il Consiglio dei ministri convocato per il pomeriggio

Roma, 21 agosto.

L'on. Fanfani, rientrato in anticipo a Roma, ha convocato per domani pomeriggio alle 17,30 il Consiglio dei ministri.

Due sono le questioni che verranno certamente trattate dal governo nella riunione a Palazzo Chigi: la riduzione del 10 per cento dei dazi doganali e le direttive di politica estera, con particolare riferimento alla Conferenza di Ginevra sul disarmo.

Una intervista di Malagodi sulla politica del governo

Roma, 21 agosto.

Il segretario del Pli, on. Malagodi, intervistato da Mario Missiroli per il settimanale «Epoca», ha riconosciuto la necessità di piani nella vita economica, ma ha distinto tra *politica di bilancio* a fondo liberale e *politica di piano* a fondo socialista. I liberali desiderano *bilanci* ben fatti e non si oppongono a che lo Stato proponga al Paese ampi quadri della situazione economica, che possano servire «sia ai privati per il loro orientamento, sia allo Stato per le richieste autolimitazione e per il richiesto coordinamento delle sue attività...».

Invece il governo — ha detto l'on. Malagodi — ha evidentemente nei suoi propositi politici piuttosto una politica di piano a fondo socialista che non una politica di *bilancio*. «L'Enel, la guerra alla mezzadria, le Regioni assorbono e assorbiranno somme immense, in un Paese che comincia appena ad avere i mezzi per affrontare sul serio quei problemi colossali, che si chiamano: la scuola, l'amministrazione pubblica, la sanità, le comunicazioni, la previdenza, la trasformazione dell'agricoltura e del Mezzogiorno».

L'on. Malagodi ha aggiunto che «una politica di piano a fondo socialista porterà gradualmente ad un attrito fra la linea politica dell'Italia e la linea politica della Comunità europea». A suo giudizio, Nenni, Lombardi e gli altri maggiorenti del psi, vivono nell'illusione pericolosa «di poter attuare una sintesi politica fra la sinistra democristiana e il partito comunista rimanendone domini e piloti». «La sola via regia è quella di mettere il partito socialista di fronte ad una politica di effettivo progresso, che deve essere morale e politico per potere essere speciale ed economico e metterlo così, prima o dopo, nella necessità di aderirvi».

Le aziende Usa riducono gli investimenti all'estero

Washington, 21 agosto.

Il dipartimento del Commercio informa che gli investimenti privati americani all'estero sono diminuiti leggermente nei primi mesi del 1962, dopo aver registrato l'anno scorso un forte incremento.

Il volume degli investimenti diretti nelle aziende straniere è quest'anno inferiore a quello del '61 a causa dei ridotti tassi di incremento delle economie nazionali in Europa, delle instabili condizioni esistenti nei principali paesi dell'America Latina ed infine a causa delle difficoltà economiche nel Canadà. I forti ribassi registrati nella maggior parte delle Borse Valori straniere hanno inoltre rallentato gli investimenti americani in titoli azionari esteri, mentre le vendite di obbligazioni di altri paesi negli Stati Uniti sono state relativamente esigue.

Alla fine del 1961 — aggiunge il Dipartimento del Commercio — gli investimenti e i beni privati degli Stati Uniti all'estero erano valutati a quasi 60 miliardi di dollari, con un aumento durante tale anno di oltre 5 miliardi di dollari.

Il deflusso di capitale ha raggiunto un massimo di quasi 4 miliardi di dollari nel 1961, con un aumento di 100 milioni di dollari rispetto al 1960. Il flusso degli investimenti diretti è rimasto elevato l'anno scorso a circa un miliardo e mezzo di dollari, ed è stato in gran parte assorbito dall'Europa. Gli acquisti netti di titoli stranieri e prestiti a medio termine hanno costituito un altro miliardo dei quattro miliardi defluiti. Prestiti a breve scadenza per l'acquisto di liquidità all'estero sono ammontati ad un miliardo e mezzo di dollari.

Con un aumento del 18 per cento in un anno

I depositi bancari in Italia sono saliti a 12.593 miliardi

Roma, 21 agosto.

I depositi bancari al 30 giugno 1962 — secondo le indicazioni della Banca d'Italia — ammontavano a 12.592,6 miliardi, contro 10.613,3 alla stessa data del 1961 e 12.476 al 31 maggio scorso. Si è verificato, quindi, un incremento del 18,6 per cento in un anno e dello 0,9 per cento in un mese, corrispondente, il primo a 1977,3 miliardi e il secondo a 117,6 miliardi.

L'aumento più sensibile, sia in assoluto sia percentualmente, si è verificato nei conti correnti (ordinari e di corrispondenza): il cui ammontare è passato dai 4899,3 miliardi del giugno 1961 e dai 5786 miliardi del maggio scorso a 5874,7 miliardi nel giugno di quest'anno. L'incremento, pertanto, è stato di 975,4 miliardi, pari al 19,9 per cento, in un anno e di 88,7 miliardi, pari all'1,5 per cento, in un mese.

I depositi a risparmio sono saliti a 6718,9 miliardi, con un aumento in cifre assolute di 28,9 miliardi in un mese e di 1001,9 miliardi in un anno; percentualmente l'incremento è stato rispettivamente dello 0,43 e del 17,5.

Nominato dalla Jugoslavia il nuovo ambasciatore a Roma

Belgrado, 21 agosto.

Un vasto movimento diplomatico è stato deciso dal governo jugoslavo che ha disposto la sostituzione dei capi missione a Roma, Washington, Vienna, Parigi, Helsinki, Nuova Delhi, Addis Abeba.

Gli spostamenti più significativi riguardano le ambasciate jugoslave in Italia e negli Stati Uniti, che verranno affidate a due personalità di primo piano: a Washington l'ambasciatore Marko Nikezic sarà sostituito dall'attuale primo sottosegretario di Stato agli Esteri, Velko Micunovic, mentre a succedere all'ambasciatore jugoslavo a Roma, Mihailo Javorski, è stato chiamato il sottosegretario agli Esteri Ivo Vejvoda.

Il nuovo capo della missione diplomatica in Italia, croato di origine, è nato nel 1911 a Karlovac e si è laureato in ingegneria al Politecnico di Praga. Combattente della guerra di Spagna, fu commissario politico di unità partigiane durante l'occupazione tedesca.

Dopo la guerra venne nominato direttore della agenzia d'informazioni «Tanjug». Vice ministro degli Esteri dal 1946 al 1952, fu successivamente ambasciatore in Brasile, Cecoslovacchia e Gran Bretagna, e quindi fece parte della rappresentanza jugoslava alle Nazioni Unite. Esaminò i problemi delle riparazioni dovute alla Germania. Ivo Vejvoda è sottosegretario agli Esteri dal 1959.

Tremila in agitazione

Si estende in Spagna lo sciopero dei minatori

Madrid, 21 agosto.

Lo sciopero dei minatori delle Asturie si è esteso stamane alle miniere di Clavellinos e di San Vistor, che impiegano 1000 operai: il numero degli scioperanti sale così a 3000.

La piccola miniera di «Ventura» e quelle della «Nicolasa» e di «San José», nel bacino carbonifero di Turron, dove iniziò l'agitazione sindacale sabato scorso, sono state chiuse su ordine delle autorità. Non si segnalano incidenti. Ieri sera era giunto ad Oviedo il direttore generale del lavoro, Jesus Posada, per un tentativo di conciliazione. I minatori tornati ieri al lavoro hanno trovato i pozzi chiusi: negli altri il lavoro è stato sospeso per solidarietà.

Frattanto è stato raggiunto un accordo fra i minatori di Rio Tinto (Andalusia) ed il governo spagnolo, con l'intervento del ministro del Lavoro che ha fatto da arbitro. Con il nuovo contratto collettivo, valido per 12.000 minatori, i salari quotidiani minimi dei lavoratori in profondità ed in superficie sono cresciuti rispettivamente di 30 e 35 pesetas, il che significa un aumento dell'80-100 per cento.

«Per necessità urgenti»

L'India tratta l'acquisto di aerei da trasporto russi

Nuova Delhi, 21 agosto.

Il ministro della Difesa, Krishna Menon, ha dichiarato oggi alla Camera che il Governo indiano sta trattando con la Unione Sovietica per l'acquisto di grossi aerei da trasporto e di elicotteri «per esigenze di carattere immediato».

Egli ha affermato che le condizioni di pagamento e il prezzo sono vantaggiosi per l'India ma si è rifiutato di rivelare i particolari dell'accordo «nell'interesse pubblico».

Destituito in Argentina il capo dello stato maggiore

Buenos Aires, 21 agosto.

Il nuovo capo dello Stato maggiore generale argentino, gen. Carlos Maria Turolo, è stato destituito oggi. Egli era stato designato a coprire l'alta carica otto giorni fa, ma la sua nomina aveva incontrato l'opposizione degli ufficiali.

Turolo due settimane fa si era schierato a fianco del gen. Toranzo Montero, capo della fazione «ribelle».

Parlando ieri sera alla radiotelevisione, il ministro dell'Economia, Alvaro Alsogaray, aveva detto che la responsabilità della crisi ricade su «un generale che da una lontana località della Repubblica ha causato la scintilla che ha portato il Paese sul punto di uno scontro cruento».

Il ministro ha invitato i «giovani ufficiali delle forze armate e l'opinione pubblica ad unirsi per impedire il ripetersi di simili tentativi». Lo scopo principale del discorso era però di invitare la popolazione a sottoscrivere un prestito governativo, che si apre oggi, di cinque miliardi di pesos e che il ministro ha definito «una pietra di paragone per sapere se ricostruiremo o precipiteremo in un abisso più profondo».

Alsogaray ha dichiarato che i disordini sono costati al paese 24 miliardi di pesos e «hanno messo in ridicolo alcuni di noi di fronte al mondo». «Il nostro attuale sistema politico non può continuare a vivere in un'atmosfera di caos» egli ha concluso.

Vietata ogni operazione in Francia agli istituti di credito monegaschi

Il provvedimento del governo di Parigi colpisce 22 delle 28 banche del Principato

(Nostro servizio particolare) Parigi, 21 agosto.

Le prime «rappresaglie» della Francia nei confronti di Monaco metteranno fra breve tempo in difficoltà le banche del Principato. Il governo di Parigi ha vietato ad alcuni istituti di credito monegaschi di avere rappresentanti o di concludere operazioni finanziarie nel territorio francese: ventidue delle ventotto banche esistenti a Monaco (ma la cui clientela si trova nella grande maggioranza in Francia) sono interessate al provvedimento.

La «Gazzetta Ufficiale» francese ha proibito, sotto pena di arresto per i responsabili, tutte le operazioni finanziarie tra i residenti in Francia — siano o non siano cittadini francesi — ed i banchieri residenti a Monaco, a meno che questi ultimi siano registrati nella lista del «Conseil National du Crédit» francese. Poiché tale «Conseil» ha in pratica iscritto nelle sue liste solo sei istituti finanziari monegaschi, i quali continueranno la loro attività, tutti gli altri saranno praticamente costretti a chiudere i battenti.

Il provvedimento disposto dalle autorità parigine tende a mettere la parola fine ad una serie di attività considerate illegali e consistenti soprattutto nella concessione dei prestiti personali. Tali operazioni, che venivano effettuate in Francia dagli istituti monegaschi, si erano recentemente moltiplicate specialmente nel campo della vendita rateale di automobili e degli elettrodomestici.

La «battaglia delle banche» è il primo risultato concreto della «guerra fredda» franco-monegasca. Le altre conseguenze cominceranno a farsi sentire in ottobre, quando scadrà il preavviso semestrale per la denuncia della concessione franco-monegasca decisa nello scorso aprile.

Tutto ciò, beninteso, se i negoziati interrotti in primavera e che dovrebbero riprirsi, secondo alcune voci, nel prossimo settembre, non perverranno ad un accordo di compromesso.

Il conflitto franco-monegasco era stato provocato dalla moltiplicazione delle società industriali o commerciali che avevano la propria sede sociale a Monaco (e che evitavano quindi di pagare le tasse), mentre svolgevano la propria attività in Francia e nei Paesi del Mercato Comune. Le industrie francesi, che sono generalmente sottoposte ad un regime fiscale molto più rigido, avevano protestato invocando l'intervento delle autorità governative contro questa forma di concorrenza sleale. Ma il principe Ranieri si è fino ad ora rifiutato di modificare il regime fiscale applicato alle società del principato.

l. m.

Dopo l'ultimatum dell'Onu

Il Katanga forse favorevole a una federazione congolese

Elisabethville, 21 agosto.

Moise Ciombè ha dichiarato oggi che il Katanga è disposto ad accettare la costituzione di una federazione congolese e a trasferire parte dei proventi ricavati dai ricchi giacimenti minerari al governo di Léopoldville.

Il Katanga tuttavia — ha affermato Ciombè — spera di vedersi riconosciuto una condizione di autonomia «simile a quella delle regioni italiane e dell'Unione Sovietica». Quanto ai proventi minerari, il Katanga — ha aggiunto — è disposto a trasferirne solo una parte al governo centrale, trattenendo quanto risulterà necessario alla sua amministrazione e alla sua economia.

Ciombè non ha voluto fare commenti sull'ultimatum lanciato ieri dal segretario dell'Onu U Thant, perché il Katanga si unisca pacificamente al resto del Congo, entro trenta giorni.

Si arresta nel viaggio inaugurale il reattore del mercantile atomico

Non ha funzionato una valvola di controllo della velocità - Per un'ora e mezzo la nave ha dovuto ricorrere al motore a nafta

(Nostro servizio particolare) New York, 21 agosto.

La prima nave mercantile atomica del mondo, la *Savannah* di 22 mila tonnellate che è costata 53 milioni di dollari (quasi 33 miliardi di lire italiane) e può raggiungere la velocità di 24 miglia all'ora, mentre stava effettuando il suo viaggio inaugurale ha avuto qualche difficoltà temporanea. Il mercantile ha dovuto così ricorrere all'impiego del motore ausiliario a nafta per circa un'ora e mezzo, allo scopo di poter continuare il viaggio.

Il reattore — che dovrebbe essere in grado di tenere in movimento la nave per tre anni e mezzo — si è automaticamente arrestato a seguito del mancato funzionamento di una valvola di controllo che regola la velocità del battello.

Questo incidente, come hanno rilevato gli ufficiali di bordo, dimostra quanto sia sicuro il reattore della nave, «in quanto ha provato che qualsiasi intoppo, anche di importanza minima, provoca l'arresto automatico del grande reattore».

A bordo della *Savannah*, partita da Yorktown nella Virginia e diretta a Savannah nella Georgia, si trovano diverse autorità tra cui il governatore della Georgia.

La *Savannah* viene fatta navigare per conto del governo da una società di New York, la quale dovrà accertare fino a che punto sia conveniente a fini commerciali la propulsione atomica in marina, tenuto conto delle molte maggiori spese di ammortamento delle unità mercantili di questo genere. Quando la propulsione nucleare è sfruttata da macchine da guerra come sono i sommergibili «Polaris», non si guarda ovviamente a spese, ma nel campo mercantile ogni spesa deve trovare un corrispettivo guadagno che giustifichi il maggior impiego di capitali.

a. p.

Borse economia e finanza

L'indice generale azionario passa da 94,64 a 93,99

Moderati ribassi dei titoli e scarsa attività in Italia

Più colpito il settore elettrico - La chiusura dei conti non ha trovato difficoltà - Lievi variazioni nel reddito fisso - Dopoborsa resistente

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	21	variaz.	Titoli	21	variaz.	Titoli	21	variaz.	Titoli	21	variaz.
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» » 6% '57	100 30	—	» 7% '56	101 50	—	Soll-Valdarno	3150	—	DIVERSI		
» » 6% '58	100 50	— 0 10	» 7% '57	102 50	—	Meridionale	2240	— 45	Acqua Pota.	1550	—
» Sp. 6% '58	100 35	—	» 7% '59 I	105 —	—	Unes	2340	—	C. Acqua Roma	950	—
» Sud 6%	100 30	— 0 10	» 7% '59 II	102 50	+ 1	Sese	1870	—	Acq.DeFerr.-C.	1400	—
» » 5½ %	96 60	— 0 70	Cant-Gem. 7%	104 50	—	Vizzola	3450	—	Cartiera Ital.	3310	+ 40
» » 5½ '61	96 50	— 0 0	Westingh. 7%	104 —	—	E. Marelli	1170	—	Cartiera Burgo	34300	—
» Cala 5½%	96 90	+ 0 40	SADE 6%	101 50	—	SADE	1160	— 15	Ferrania	12000	— 1000
S. Paolo 5 %	96 50	—	Fornara 7%	102 75	—	M. Marelli	1685	—	Eternit	7750	—
» O. P. 5%	96 50	—	Fornara 7% '56	103 —	—	MINERARI-ESTRATTIVI			Pirelli	6200	—
» » 4%	94 90	+ 0 10	Ang.-Frat 6%	99 60	—	Montecatini	1625	+ 7	Ceram. Pozzi	1200	—
» » 3½	92 —	—	Cart. It. 7%	100 60	—	Talco Grafite	30000	—	Rinascente	775	—
Migliorem. 5%	92 [illegible]	— 0 30	Cart. It. 1756	—	—	M. Amiata	5000	—			

Il ciclo decadale si è chiuso su una nota calma e con le consuete caratteristiche di svogliatezza e di mancanza assoluta di affari. La lieve prevalenza dei realizzi ha smorzato i corsi, per cui la chiusura, seguita ad una seduta interamente vuota, è stata effettuata su livelli indeboliti. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi, Dopoborsa inespressivo.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 12.000.000 v. n., obbligazioni per lire 34.500.000 c. n., azioni per contanti N. 33.000.

Milano, 21 agosto.

La riunione odierna ha annullato le speranze di un risveglio di attività, conseguente alla chiusura del ciclo operativo. La chiusura dei conti non ha trovato difficoltà, ma è mancata totalmente la partecipazione dei compratori di fronte ad una moderata corrente di vendite. Più colpito come sempre il settore elettrico, dove solo Valdarno e Sme hanno potuto segnare qualche ricupero. Deboli Edisonvolta e Sade. Più resistenti i titoli guida e gli assicurativi.

L'indice generale azionario di 24 Ore è sceso da 94,64 di ieri a 93,99. Minime variazioni nei titoli di Stato; sempre fiacco il comparto delle obbligazioni.

Titoli trattati: di Stato per 72 milioni di lire, obbligazioni per 320 milioni di lire, azioni num. 516.010, di cui maggiormente scambiate: Liquigas 70.000, Marelli Ercole 37.000, Terni 18.000, Fiat 30.500, Catini 13.000, Viscosa 38.000, Edison 26.000, Rinascente 16.500.

Dopoborsa praticamente senza affari con intonazione resistente. Ecco alcuni prezzi indicativi per «prossimo»: Fiat 2925-2930, Montecatini 3110-3115, Edison 3060-3065, Viscosa 5600-5610, Generali 144.500-144.700, Burgo 34.100.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	90.100	Pirelli Co.	9550
Gim	7265	Sifir	1370
Centrale	11.530	Stet	3180
Invest	6390	Italgi	3100
Bastogi	2500	Generali	144.300
Sviluppo	2910	Ras	55.350
Finmare	600,25	[illegible]	15.070
Finelettr.	1250	Assibur.	[illegible]
Finsider	1350	An. Altri	17.400
Breda	5980	Ass. Milano	40.500
TRASPORTI			
N. Milgno	3230	Venezia	2590
Italnav	3990	Ausiliare	3300
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	32.200	[illegible]	[illegible]
Val Ticino	54,50	Lanerossi	5400
Olcese	1670	Tiberghien	324
De Angeli	5410	[illegible]	500
Cucirini	12.490	Cascami	8995
Linificio	1010	Bemberg	[illegible]
[illegible]	25.950	Chatillon	1880
[illegible]	49.700	Snia Visc.	5595
Tosi	4780	[illegible]	1400
Cot. Mar.	[illegible]	[illegible]	500
Unione M.	102.500	Marzotto	2440
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1575	Dalmine	2249
Magona	1406	Siele	[illegible]
Metallurg.	5720	Breda Sid.	[illegible]
Amiata	[illegible]	Falck	11.300
Montecat.	3110	Trafilerie	2950
Montepons	1035	[illegible]	[illegible]
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	Necchi	1000
Bianchi	400	Fr. Tosi	1640
Fiat	2920	Westingh.	1900
Fiat priv.	2330	Olivetti	4175
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1111	Vizzola	3300
Cieli	2710	Sme	2230
Dinamo	2150	Orobia	2210
Edison	3040	Valdarno	3795
Edisonvol.	2200	Terni	441
Bresciana	2197	Unes	2280
Campania	1700	Marelli	1158
Cellina	390	Meridion.	1627
Valdarno	3120	Tecnomasio	3895
Sarda	4900	Tosi	3100
Emiliana	2010	Tosi B	—
Sese	1840	Sit	—
Ang. E.	2080	Alta Ven.	2010
Pugliese	1530	Calabria	1590
Subalpina	2450	Lucana	2250
Sip	1342		
ALIMENTARI			
Distillati	3415	[illegible]	3255
Eridania	5140	Motta	31.830
Ita. Molini	2210	R. Zucch.	350
CHIMICI			
Anic	2598	Larderello	3200
Saffa	9790	Mira L.	53.900
Italgas	1900	[illegible]	2450
Liquigas	279,875	[illegible]	2495
Nap. Gas	1000	[illegible]	1690
[illegible]	125	C. Erba	14.250
[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	8200	Milano C.	52.400
[illegible]	6100	[illegible]	6800
Sagi	2680	Bon. Ferr.	442
[illegible]	6395	L'Edilizia	—
[illegible]	1387	Risan. N.	9800
DIVERSI			
[illegible]	299,50	Rejna A.	1055
[illegible]	59.000	Smeriglio	375
Burgo	34.050	Linoleum	4710
Ginori	1429	Pir. SpA	6250
Ciga	8782	T. Acqui	46.950
Italcem.	25.910	Rinasc.	589
Cementir	7200	C. Acqua	940
Cer. Pozzi	1180	De Ferrari	1540
Eternit	7895	Elettrocar.	—

Genova, 21 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5140; Nav. Alta Italia 28.550; Cotonificio Ligure 5000; Oeg 2110; Eridania 5145; Romana Zuccheri 212; Ind. Zucchero 7400; Distillerie It. 3400; Zuccheri Sermide 2900; Eserc. Molini 2225; Mira Lanza 53.810; Italsider 1571; Aedes 8200.

Titoli trattati: di Stato per 1 milione di lire, obbligazioni per 1 milione 500 mila lire, azioni n. 28.700.

Quotazioni delle Borse estere

Francoforte in ripresa

Aumentato il volume degli affari - Londra, Parigi e Zurigo irregolari

(Nostro servizio particolare) Francoforte, 21 agosto.

Giornata migliore per la Borsa. Dopo un'apertura ancora debole che causava nella prima ora di lavoro nuovi ribassi, il mercato si è poi ravvivato sull'intervento di una certa corrente di richieste e le perdite iniziali venivano praticamente tutte neutralizzate. Nelle ore successive questi progressi si consolidavano in seguito a ordini di compera provenienti tanto dalle altre piazze germaniche quanto, specialmente verso la chiusura, dall'estero. Non si può escludere anche che ci sia stato qualche intervento ufficioso di sostegno. Di conseguenza, non solo il volume degli affari si è oggi sviluppato considerevolmente, ma si è vista anche delinearsi una abbastanza generale tendenza al rialzo.

Il malumore che aveva predominato ieri è sembrato oggi svanito: si poteva avere l'impressione che la Borsa non volesse dare troppa importanza ai disordini avvenuti ieri a Berlino. Se questo fosse un puro atteggiamento, diciamo così, polemico o se veramente i più pensassero che i fatti di ieri erano destinati a rimanere isolati e senza seguito, come una spontanea reazione di popolo alla brutalità della polizia di Berlino Est, è difficile dire. Ce lo dirà forse la riunione di domani, se essa confermerà la buona tendenza della chiusura di oggi.

Fra i comparti che hanno maggiormente beneficiato di questa moderata ripresa, sono da segnalare gli elettrici, il cui indice passa da 658,4 a 660,6, i grandi magazzini, il cui indice passa da 1279 a 1296, il gruppo Successori della I. G. Farben, che sale da 461,2 a 463,1 ed i siderurgici, il cui indice sale di un punto, da 259,7 a 260,2. Fermi i valori bancari.

Da notare la poca o nessuna influenza che i fatti di Berlino hanno avuto sulla quotazione del marco sui mercati valutari: la fermezza del marco è stata rimarchevole su quasi tutte le piazze estere. Tale fermezza può essere attribuita anche al fatto che le banche tedesche stanno progressivamente rimpatriando buona parte dei capitali liquidi collocati provvisoriamente all'estero e il cui impiego è diventato meno rimunerativo. Tale fatto, unito anche a una forte diminuzione nella circolazione monetaria interna, ha portato le riserve ben al di sopra dei limiti minimi obbligatori.

a. e.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 19,95 (non quotato); Fiat 18,95 (18,85); Fiat pref. 14,95 (non quotato); Pirelli 39,95 (non quotato); Edison 25,30 (non quotato); Magneti Marelli 10,80 (10,80); Snia Viscosa 35,65 (non quotato); Finsider 8,80 (9); Olivetti non quotato (63,65).

A.E.G. 396 (392); Badische Anilin 396 (390); Brown Boveri 401 (390); Daimler Benz 936 (933); Farben Bayer 457 (451); Mannesmann 220 (216); Metallgesellschaft 645 (645); Schering 338 (330); Deutsche Bank 436 (435); Dresdner Bank 418 (418); Volkswagen 489 (486).

Londra, 21 agosto.

Il comportamento odierno della Borsa londinese è stato piuttosto deludente. Le notizie economiche erano troppo scarse per stimolare l'attività, inoltre gli avvenimenti di Berlino frenavano in parte il mercato, che di conseguenza non presentava una tendenza decisa.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 65.50 (65.50); Consolidated Stock 2½ % 43 1/8 (43 1/8); War Loan 3½ % 59 1/4 (59 1/4); Barclays Bank 57 3/4 (58 1/4); Lloyds Bank 59 3/4 (60 1/2); United Steel Company 32 (32 1/4); Vickers 36 5/8 (36 3/8); General Electric Co. 33 1/4 (33); Dunlop Rubber Co. 30 1/2 (30 7/8); Imperial Chemical 52 7/8 (52 7/8); Bowater Paper Corp. 35 3/4 (36 1/4); Imperial Tobacco 56 1/2 (56 5/8); De Beers 171 1/4 (172 1/2); London Tin Corp. 15 (15); Goldfields 66 1/8 (66 1/8).

Parigi, 21 agosto.

Mercato di nuovo calmo oggi e leggermente esitante, per riflesso dell'approssimarsi della liquidazione mensile, abbinata alle incertezze sulla situazione nazionale e di Berlino.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 24.65 (24.75); Pirelli 49.50 (49.50); Finsider 10.90 (10.80); Olivetti 64.50 (64.50).

Galeries Lafayette 612 (613); Ciments Français 169 (166); Banque Union Parisienne 344,90 (344.00); Crédit Commercial Français 187 (189,50); Ugine 467,50 (469,50); Française des Pétroles 285 (285.10); Royal Dutch 159,90 (158,80); Pechiney 249.10 (248); Rhône Poulenc 447 (452).

Zurigo, 21 agosto.

Poco stabili i valori nazionali, data la riservatezza dei compratori dovuta agli sviluppi nella situazione di Berlino.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Société de Banque Suisse 3410 (3430); Saurer 2350 (2350); Brown Boveri 3470 (3470); Ciba 10.200 (10.300); Lonza 3120 (3180); Nestlé 3830 (3815).

Wall Street in ribasso

La media degli industriali è scesa da 612,86 a 608,64

New York, 21 agosto.

La corrente di vendite di realizzo, provocate da una generale incertezza sull'andamento degli affari, registratasi nella prima ora, ha subito un rallentamento nel pomeriggio.

Il mercato è risultato piuttosto irregolare con oscillazioni frazionali, ma le perdite sono state prevalenti rispetto ai guadagni.

Alla chiusura ancora un aumento nelle vendite, mentre la quota perdeva ulteriore terreno. Tuttavia alcuni valori manifestavano una buona resistenza e la chiusura risultava irregolarmente più debole con perdite medie di circa un punto in prevalenza tra i valori industriali.

Azioni scambiate: 3 milioni 730 mila.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 608.64 (612.86); 20 Ferroviari 122,33 (121,74); 40 Obbligazioni Interne 85,38 (85,34); 15 Pubbliche Utilità 120,53 (120,49).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 24.87 (25,25); Underwood 17.62 (17.75); American Cyanamid 41.62 (39.75); American Tel and Tel 113,25 (114,12); Bethlehem Steel Corp 32.12 (32.75); Du Pont de Nemours 198.50 (199.87); General Electric 68 (68); General Motors 52.62 (53.12); I.B.M. 392.75 (390.75); Kennecott Copper 70.75 (71.35); Standard Oil of N. J. 53.75 (52.62); U. S. Steel Corp. 44.25 (45.25); Woolworth 68.62 (68.62).

E' «morto» nell'Alessandrino un altro paese di montagna

L'ultima famiglia di Avi, in Val Borbera, se n'è andata ieri

(Nostro servizio particolare) Tortona, 21 agosto.

(a.) La frazione di Avi, nel comune di Roccaforte Ligure, in Val Borbera, è da oggi completamente disabitata. L'ultima famiglia che ancora viveva nel paese non ha resistito all'isolamento ed è partita per andare a vivere a Genova.

La borgata dista dal comune di Roccaforte un'ora e mezzo di cammino ed è servita da una mulattiera che dall'autunno alla primavera rimane bloccata dal fango. Il fenomeno dello spopolamento, dovuto soprattutto alla mancanza di strade, si è accentuato in questi ultimi anni: nel 1913 abitavano ad Avi 22 famiglie, ridottesi a 15 nel '47.

Ora, le case di Avi sono tutte abbandonate. Ogni tanto qualche valligiano ritorna per portare dei fiori nella piccola cappella della frazione, costruita nel 1726.

La Cisl minaccia la ripresa delle agitazioni dei portieri

Roma, 21 agosto.

Il sindacato dei portieri aderente alla Cisl ha deciso di intensificare le azioni di protesta della categoria per ottenere la riapertura delle trattative fra i rappresentanti dei lavoratori e la Confedilizia.

La recente stipulazione del nuovo contratto collettivo nazionale era avvenuta tra l'associazione dei proprietari di case e la Cgil e la Cisnal; la Cisl e la Uil si erano rifiutate di accettare le offerte della Confedilizia ed avevano considerato il nuovo contratto di lavoro pregiudizievole e lesivo dei diritti della categoria.

Il sindacato aderente alla Cisl, quindi, ha predisposto una serie di scioperi regionali o di altre forme di protesta quali, ad esempio, la chiusura anticipata dei portoni.

Oro e valute estere

Roma, 21 agosto.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,80; lira sterlina 1737,90; franco svizzero 143,56; marco tedesco 155,10; franco belga 12,435; peseta spagnola 10,345; escudo portoghese 21,48; corona danese 89,58; fiorino olandese 171,72; dracma greca 20,42; lira turca 51,60; sterlina australiana 1376.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5300-5500; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 618-622; franco svizz. 143,75-144,75; franco francese 126-128; oro fino 702-712; argento 21-23.

MERCATI

Acqui, 21 agosto.

Bestiame — Buoi da macello al Mg. lire 4100-4200; buoi da lavoro 4000-4100; manzi da macello 4300-4500; vitelli da macello 5500-5800; vitelli da allevamento per capo 40.000-45.000; vitelloni al Mg. 5400-5700; vacche da macello 2900-3200; vacche da produzione per capo 180.000-190.000.

Cereali — Frumento al ql. lire 6300-6400; farina di frumento 8500-8600; granoturco 4800-5400; farina di granoturco 5000-5500; fave 7500-8500.

Foraggio — Fieno di erba medica al ql. 1800-2000; fieno di trifoglio 2400-2600; paglia 500-600.

Verdure — Aglio al Kg. lire 170-200; patate 30-45; spinaci 100-120; melanzane 80-100; zucchini 90-100; fagioli 80-110; pomidori 50-60; peperoni gialli 140-150; peperoni verdi 70-80.

Frutta — Mele al Kg. lire 80-130; pesche 50-100; susine 50-60; uva da tavola 150-180.

Vini — Vino rosso da pasto 10-11° all'hl. lire 7800-8200; vino barberato 11-12° 8200-8500; vino barbera 12-13° 8800-9800; vino barbera extra 13-14° 9800-10.500; moscato bianco 18.000-20.000.

Pollame — Polli novelli al Kg. lire 750-800; galline 550-600; uova fresche alla dozzina 320-330.

FALLIMENTI - TORINO: Borella Teresa, ditta «Confortinessa», commercio elettrodomestici, v. Digione 38; sentenza 11 agosto; curat. Forno rag. Ernesto; verifica 19 ottobre; giud. Pregno.

SANREMO: S.r.l. Cooperativa di Costruzioni fra muratori in persona dei liquidatori rag. Francesco Lombardo e Nello Marcario, Ventimiglia; sent. 3 agosto; curat. rag. Roberto Ziurlli; verif. 12 settembre; giud. dr. Prestetti.

EUROBORSA
Agenzia Economico-Finanziaria per i Paesi del MEC
Informa sull'andamento delle quotazioni di Borsa. Consiglia gli operatori sulle prospettive dei corsi azionari.
Richiedere gratuitamente numeri di saggio per la durata di quindici giorni
EUROBORSA
V. Gregoriana 12, tel. 670-465 675-340 - ROMA

RAPALLO - PENSIONE LA LUCCIOLA
II categoria. Facilitazioni settembre ottobre novembre. Forfait per 10 giorni Lire 25.000.

LA STAMPA
ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura
giorni 15 L. 500
mesi 1 » 950
mesi 1½ » 1400
mesi 2 » 1850
mesi 2½ » 2300
(SEI NUMERI SETTIMANALI)
TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITÀ DELL'INTERNO
I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, o in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710
Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

CRONACHE DEI LIBRI

Una domanda a Carlo Bo

Quale rivista si può leggere per seguire la cultura italiana?

Accademici ed irregolari, specialisti e generici tutti hanno a disposizione una rivista; ma non escono da un campo limitato, non rompono il cerchio del gruppo o dei simpatizzanti - Non c'è nulla che si avvicini alla completezza panoramica della «Nouvelle Revue Française» di un tempo

Capita spesso di sentirsi chiedere — specialmente da stranieri — quale rivista italiana conviene seguire per avere un panorama della nostra vita letteraria e culturale. La risposta non è facile. Ci sono molte riviste, e in genere sono buone, ma il loro punto di vista è troppo particolare perché sia possibile indicarle come una piccola somma o come un indice largo e completo.

E' pur vero che forse è passato il tempo della grande rivista tradizionale, capace di informare liberamente il lettore su un campo generale, e il fenomeno ha la sua conferma anche fuori d'Italia. Se ripensiamo al periodo fra le due guerre, vediamo subito che nelle grandi letterature europee — francese, tedesca, inglese e spagnola — esistevano delle riviste in un certo senso complete per cui era lecito parlare di panorami od indicazioni in senso assoluto. La *Nouvelle Revue Française*, *Criterion*, la *Neue Rundschau* e la *Revista de Occidente* erano in grado di fornire ai loro lettori un'immagine delle rispettive letterature, pur non rinunciando all'altra idea apparentemente contraria del gruppo, della chiesuola. Di solito c'era sempre un uomo o un ristretto gruppo di uomini che presiedevano a quelle imprese e anche se obbedivano a dei principi, a dei gusti ben precisi, tuttavia riuscivano a dare un clima, a rendere un'atmosfera. Accadeva così — e quasi per paradosso — che leggendo la *Nouvelle Revue Française* si era allo stesso tempo informati della letteratura che piaceva a Gide e agli amici di Gide e dell'altra letteratura che non rientrava nelle predilezioni degli uomini di Gallimard.

Oggi quel fronte non esiste più e non importa che due di quelle quattro riviste siano risorte dopo il cataclisma della guerra. La *Nouvelle Revue Française* non rappresenta più niente in quel senso e si è ridotta ad una pura funzione antologica.

Ciò vuol dire che il campo stesso di una certa letteratura europea è rimasto senza basi e che al criterio del gusto è stato sostituito un altro principio. Dove regnava il gusto, oggi si trova comunemente l'idea e questo perché dalla letteratura pura siamo passati a un altro tipo di letteratura più o meno impegnata, comunque profondamente legata a una visione diretta della vita. Il fenomeno vale anche per la nostra letteratura e bisogna aggiungere che da noi ha assunto delle proporzioni fuori del normale in quanto la letteratura era rimasta fino al '45 in obbedienza a una ragione accademica. Non si dice nulla di nuovo quando si mette l'accento sulle radici politiche della questione: al tempo della dittatura si era spinti a dare alla letteratura un carattere astratto e un colore di assoluto. Lo volevano i politici e da un certo punto di vista lo volevano anche gli scrittori: in fondo si trattava di una grossa riserva mentale, per cui tutto veniva rimandato a tempi migliori.

La riconquista della libertà segnò la fine della letteratura pura e proprio nel '45 si ebbe una esplosione di riviste di idee. Da notare ancora che neppure nel periodo fra le due guerre c'era stata da noi una rivista-simbolo: anche allora, a chi avesse voluto sapere il nome di una rivista nazionale, non avremmo saputo dare nessuna indicazione concreta. C'erano delle riviste di gruppo ed erano quelle che contavano. Ojetti per due volte aveva tentato l'esperimento della grande rivista, ma né *Pegaso*, né *Pan*, uscirono da quell'aria di accademia equivoca. Tutt'al più erano delle belle copie della gloriosa *Nuova Antologia*: un po' più moderne, un po' più attente alla qualità, ma basta. In fondo la grande stagione delle riviste italiane era finita con la *Voce*; già nel primo dopoguerra la *Ronda* tuonava come un invito all'ordine e l'esaltazione della letteratura monumentale.

Col '45 si abbandonò questa idea di alta conversazione e ci si buttò affannosamente alla discussione, alle proposte, a cercare nuovi indirizzi. Con quale risultato? Non c'è dubbio che per un certo periodo il clima è apparso rinnovato; le nuove riviste davano un'immagine diversa dell'Italia letteraria e culturale, ma oggi dobbiamo aggiungere che non sempre al tempo dei generosi propositi è seguito qualcosa di costruttivo e di positivo.

E soprattutto non c'è stato nessuno capace di raccogliere gli stimoli e le sollecitazioni in un modo utile: anzi, proprio quel lavoro di coordinamento veniva lasciato ai lettere di buona volontà. Un compito troppo grave e che, in fondo, aveva bisogno di un moderatore perché venisse perfezionato.

Il panorama che ne risultava era per queste ragioni continuamente ridotto, condizionato da ragioni esterne di politica culturale. Valga l'esempio del *Politecnico*: la rivista di Vittorini finì per soggiacere a delle ragioni extraletterarie.

Poi a poco a poco le cose trovarono un punto di comune resistenza: i comunisti per molti anni pubblicarono *Società*, Moravia e Carocci dettero vita a *Nuovi argomenti*, Silone cominciò a diffondere *Tempo presente* e dall'altra parte si ebbero riviste di grande tono come *Paragone*, *Botteghe Oscure* o *Inventario*; riviste che puntavano direttamente a stabilire dei contatti europei e mondiali. E anche questo era un segno che la nozione di letteratura aveva subito un allargamento notevole. Caso mai, e non solo per dovere di cronisti, varrebbe la pena di ricordare la rivista del Flora, *La Rassegna d'Italia*, che avrebbe dovuto soddisfare il sogno della grande rivista che era sempre mancata alla nostra letteratura, aperta e senza pregiudizi. Ma, come si sa, l'esperimento durò poco, confermando la nostra incapacità a vivere fuori del gruppo.

Oggi chi veramente volesse seguire sulle pagine di una rivista il nostro lavoro, non saprebbe da dove cominciare e che cosa scegliere. Si può dire che più o meno tutti hanno a disposizione una rivista: gli accademici e gli irregolari, gli specialisti e i generici. Ma in ogni caso si tratta di discorsi particolari che raramente rompono il cerchio del gruppo o dei simpatizzanti. Può darsi che il tempo non consenta altro, che la nozione stessa di dialogo debba essere corretta: resta il fatto che ognuno cerca di mettersi la coscienza in pace, facendo le sue proposte in attesa che qualcuno le raccolga. Ma sono proposte o non si tratta piuttosto di esami, di rendiconti, di processi e, nel migliore dei casi, di riprese e di adattamenti? Anche quando ci si trova di fronte a casi coraggiosi o addirittura spericolati, si ha sempre l'impressione che le cose siano fatte con convinzione relativa, con un'ultima riserva al momento della scelta. Di qui il carattere provvisorio, utilitario di troppi esperimenti e di qui un condizionamento della massa degli operatori culturali e letterari che porta necessariamente ad esaurirsi nell'informazione, alla ripetizione e infine a un generale senso di incertezza e di impaccio.

Prima le riviste servivano a diffondere un'idea, a sostenere una posizione, oggi obbediscono a ragioni molto più modeste: sono atti di presenza. Nel migliore dei casi toccano l'atto di fede, ma se si dovesse dire in quale tipo di letteratura, ricomincerebbero i guai: nessuno lo sa o ha il coraggio di dirlo.

Siamo tutti bravi, siamo dei maestri nel giudicare il passato, ma ci sentiamo paralizzati quando si tratti di fare qualcosa subito, oggi, e che serva anche per il domani. Insomma una letteratura limitata, con lo stesso valore dell'oggetto che serve al momento. Dopo l'uso si butta via tutto. Comodo, facile, non compromettente, ma purtroppo inutile.

Carlo Bo

Soprattutto negli Stati Uniti la "science fiction" è di casa

Fantascienza nuovo genere letterario e previsione di ciò che avverrà domani

Dagli immaginari viaggi in altri Pianeti (chi non ricorda Cyrano de Bergerac?) al beffardo Gionata Swift, al serioso distintissimo Verne - L'anticipazione unita alla «moralità» ammonitrice - Anche George Orwell, in «1984», ha fatto della fantascienza - Ma c'è da temere sia fin troppo reale

Negli Stati Uniti, tra il 1940 e il 1945, mentre, in luoghi segreti designati con nomi convenzionali, si lavorava all'invenzione delle prime armi atomiche, furono pubblicati libri di fantascienza (science fiction), nei quali a tutto spiano si parlava di bombe atomiche potentissime (C. Cartmil, Deadline, 1944), descritte con abbondanza di particolari tecnici (tra cui la circostanza che una massa di esplosivo nucleare salta per aria da sé, quando superi una certa dimensione); anche vi erano immaginate guerre combattute con l'aiuto di polveri e gas radioattivi (A. Mac Donald, Solution unsatisfactory, 1940); si favoleggiava di reattori nucleari sviluppanti quantità di energia tanto abbondanti da mettere a soqquadro l'equilibrio economico degli Stati (R. Heinlein, Blowups happen, 1940); e si fingevano drammi insorgenti da «uomini mutati» nelle caratteristiche della specie, per effetto di radiazioni, dopo la conclusione di una guerra atomica (L. Paggett, The Piper's Son). A un certo momento, le autorità si allarmarono: nozioni che si credevano custodite da pochi iniziati (sorvegliati questi a lor volta da una severa organizzazione militare), fluivano allegramente dalla penna degli scrittori ed erano vendute per pochi cents, ad una delle persone che il mattino prendevano la ferrovia per andare al luogo di lavoro, la sera per tornarne.

Quando uscì il Deadline, l'autore fu messo sotto inchiesta. Con qualche difficoltà, egli riuscì a convincere gli investigatori che alcuni principi teorici, relativi alle possibili armi atomiche, erano stati anticipati sulla stampa scientifica negli anni tra il 1939 e il '40; e che egli, l'autore, ne aveva tratto per conto suo quelle stesse deduzioni che (si seppe poi) ne avevano derivato i Fermi e i Joliot e gli Szilard: soltanto che invece che armi, egli, coi suoi colleghi, ne aveva fatto romanzi.

Nel 1884 l'editore Decaux pubblicava un volume di 400 pagine: «Il ventesimo secolo» di A. Robida, con illustrazioni dell'autore. Robida previde molti avvenimenti del futuro. Nella foto un disegno intitolato «Il teatro a casa propria»: ora la televisione

Non è una cosa nuova che la scoperta scientifica ispiri gli scrittori, e che sovente questi anticipino gli eventi (prosle all'invidiabile condizione in cui si trovano: nell'arte dello scrivere finzione e invenzione sono sinonimi; non così nel mestiere dello scienziato). Dobbiamo ricordare i viaggi letterari agli altri pianeti, cui diede l'avvio l'uso che, primo, Galileo fece del cannocchiale, per guardare gli astri! Al Nuncius Sidereus di Galileo fecero seguito i racconti di Kircher, Huygens, Fontenelle; e quelli ben più spassosi di Cyrano. Nel Settecento la palma del romanzo scientifico toccò al beffardo Gionata Swift dei viaggi di Gulliver, nel secolo scorso al serioso Verne, e in questo al Wells, il cui stile distaccato e freddo è imitatissimo oggi.

Considerando l'importanza che la scienza ha assunto nella società contemporanea, c'è da stupire che oggi la letteratura che ad essa si ispira non sia molto più abbondante. Crediamo che si possa trovare una qualche spiegazione di ciò, nella circostanza che oggi la scienza corre troppo; tal che gli scrittori non fanno in tempo ad assimilarne concettualmente gli acquisti e a trarne argomento per amplificazioni di fantasia. Oggi le conseguenze di un fatto scientifico seguono abbastanza davvicino alle premesse; seguono, prima che sui libri, nelle macchine, nelle imprese. D'altra parte, quelle esigenze emotive che possono spingere i lettori a cercare i libri di avventure scientifiche, sono in parte assolte dalla cronaca. Assai sovente, sempre più sovente, aprendo il giornale al mattino, ci capita di leggere, come notizia, l'inverosimile. La cronaca ha certamente dei limiti rispetto alla finzione (per esempio il recente inseguimento dei due cosmonauti sovietici sarebbe stato più rispondente a un certo gusto romanzesco, se il pilota inseguito fosse stato un'audace fanciulla, una cosmonauta amata dal collega Popovic); in compenso però la cronaca è ricca di un elemento emotivo di cui la finzione è priva: la verità. Lo straordinario di certi fatti di oggi è appunto che essi non sono una finzione letteraria.

Lasciando stare la fantascienza minore, che ha i suoi affezionati (la scelta dei racconti si fa all'edicola; e, dice il nostro giornalaio, una parte degli appassionati predilige i racconti spaziali; altri invece si dilettano soprattutto di mostri dalle facoltà sovrumane), la fantascienza maggiore ha tra i suoi cultori parecchi scienziati di professione. Non da noi certamente; in Italia uno scienziato risulterebbe squalificato agli occhi dei colleghi se prendesse la penna per scrivere un racconto. Ma nei Paesi anglosassoni, dove la pressione accademica è meno feroce, sono sovente gli stessi scienziati, i quali, possedendo le premesse scientifiche meglio di altri, si trovano a loro agio nel fantasticarne le conseguenze. Le quali possono essere fine a sé, un gioco di invenzione letteraria, con appena qualche punta satirica (sul tipo della Nuvola Nera, di Fred Hoyle, grande astronomo, in italiano per le edizioni Feltrinelli); o con spiccati intenti di moralità e di politica, come sono i racconti di Szilard (La voce dei Delfini, presso lo stesso Editore).

Tra i romanzi scientifici dovuti alla penna di scrittori di professione, la letteratura ispirata alla scienza ha quasi sempre un sapore di ammonimento; profezie di sciagure o di apocalissi, idonee a mostrare della scienza i pericoli impliciti e imminenti. Non possiamo qui non menzionare, anche se i nostri lettori già la conoscono da tempo il «1984» di George Orwell, dove viene descritta una società in cui l'alta perfezione dei sistemi di comunicazione ha tolto ogni possibilità di solitudine, di privacy (il libro ci è tornato in mente, in questi giorni, non quei due cosmonauti in orbita, visibili da terra: quale momento dové scegliere uno di essi, quale sorvolata parte del mondo, supposto gli fosse venuto voglia di mandare un accidente, di fare uno sberleffo al potente della Terra che lo comandò lassù?). E così è giustamente famoso The Beach di N. Shute (L'ultima spiaggia), che descrive l'agonia di un mondo su cui sia passata la guerra atomica (entrambi, se non andiamo errati, in lingua italiana nelle edizioni Mondadori).

d.

LIBRI RICEVUTI

DARIO CECCHI: *Giovanni Boldini*. - Utet, L. 3500.

HERMAN WOUK: *Questo è il mio Dio*, Rizzoli - L. 2000.

HAROLD ROSENBERG: *Archile Gorky*, Rizzoli - L. 3300.

PERCY BYSSHE SHELLEY: *Prometeo liberato* - Ceschina, edit. Milano - L. 1000.

SALVATORE SIBILIA: *Gregorio IX* - Ceschina, edit. Milano - L. 1500.

BERNARDINO BERTOLUCCI: *In cerca del mistero*, - Longanesi, L. 1800.

MARIO MANNO: *Heidegger e la filosofia*. - Armando, edit., Roma, L. 1500.

MARION HILLIARD: *La donna e la fatica*. - Longanesi, Lire 1800.

Pochi scrittori tedeschi sono riusciti ad affrontare il tema del nazismo

A colloquio con Rolf Schrörs autore di "Jakob e il sentimento": gli anni della barbarie hitleriana nei ricordi d'un bimbo - Molti romanzieri abbondano di riferimenti all'era della svastica, ma pochi vanno al di là - "Ogni tedesco si sente un po' colpevole, nessuno vuole parlare ora che tutto è passato"

(Nostro servizio particolare)

Bonn, agosto.

Allo scrittore Rolf Schrörs ho domandato se conoscesse, fra i tanti libri pubblicati in Germania, un cospicuo esempio di letteratura antinazista.

Rolf Schrörs ha cominciato a riflettere percorrendo con lo sguardo la sua biblioteca di ottomila volumi. Poi ha estratto da uno scaffale un libricino rilegato in tela nera, una raccolta di liriche di Paul Celan. Ce n'è una — «Todesfuge» — ispirata ai campi di concentramento, scritta nel 1945. E' molto bella, ma è anche l'unica nel suo genere. Da tempo Celan ha lasciato la Germania per andare a vivere a Parigi. E di lui non si è più parlato.

Dal quarto piano della sua biblioteca Schrörs tira fuori un polveroso volume. E' l'autobiografia di uno scrittore, Richard Scheringer, costretto a vivere sotto il regime di Hitler. Pochi certo ricordano quel libro uscito subito dopo la guerra; e pochi sanno che Scheringer si trova tuttora in prigione per attività comunista. La ricerca di autori antinazisti si fa sempre più difficile. A Schrörs non resta che citare i propri lavori: «Jakob und die Sehnsucht», gli anni del nazismo nei ricordi di un bambino; e, ancora, «Der Partisan» che verrà pubblicato fra breve anche in Italia.

Parliamo poi di Paul Schallück, di Axel Eggebrecht, di Siegfried Lenz: ma quanti fra i tedeschi conoscono questi nomi di scrittori che parlan del passato? Non si riesce a capire come la immane tragedia nazionale abbia lasciato così scarse tracce nella letteratura. «Ogni tedesco si sente colpevole — mi spiega Rolf Schrörs — anche gli scrittori. Nessuno se la sente di parlare "ora" che tutto è passato». E' una spiegazione valida questa, ma fino a un certo segno.

Heinrich Böll, il romanziere tedesco che va per la maggiore, è uomo di salde convinzioni democratiche, con una venatura di socialismo, perfino (lo definiscono un cattolico di sinistra). I motivi umanitari e pacifisti delle sue opere gli hanno assicurato largo successo anche nei Paesi comunisti, a cominciare dall'Unione Sovietica: e Böll è l'unico scrittore tedesco occidentale ammesso oltre cortina. I riferimenti all'èra hitleriana non sono rari nei suoi romanzi e nelle sue novelle tradotte anche in Italia. E in questo senso lo si può definire lo scrittore più «impegnato». Ma neanche Heinrich Böll ha mai tentato un'autentica, poderosa rievocazione del passato.

Günther Grass è l'autore di un discusso romanzo, «Der Blechtrommel», che ha per protagonista un curioso nanerottolo cui sono affidate alcune osservazioni sulla Germania di Hitler e su quella del dopoguerra. Ebbene: anche Grass si è rifiutato di affrontare la materia del nazismo in maniera diretta ed aperta. Erich Nossack, Stefan Andres, Ernst Jünger e Walter Jens sono nel novero dei massimi scrittori contemporanei che godono di riconoscimento anche fuori di Germania. E' vana però la ricerca d'una loro opera suggerita dall'urgenza di meditare sul passato cercando insegnamenti per l'avvenire. Quando ci sono, i riferimenti al nazismo sembrano più che altro dati di ambiente, quasi inevitabili; e le figure del regime sono ombre che passano senza dar spiegazioni. Si avverte qua e là la polemica antitotalitaria, più che antinazista; essa si esprime però in forme velate e simboliche. Il fato e non già la volontà degli uomini muovono il mondo, in questi libri: anche il nazismo vi appare come tragica fatalità.

Per trovare sconfessioni aperte del nazismo bisogna rifarsi alle opere dei grandi esuli; degli scrittori della vecchia generazione che seppero già giudicare a suo tempo: Thomas Mann, Karl Zuckmayer e Theodor Plievier. Anche Karl Jaspers, il padre dell'esistenzialismo tedesco, è fra i pochi che ebbero il coraggio di dichiarare la colpa collettiva del popolo tedesco. Ma il suo nome appartiene alla filosofia e non già alla letteratura.

La nuova generazione degli scrittori ha avuto più coraggio, ma scarse sono state le sue fortune. Qualcuno fra i più giovani ha voluto cimentarsi con la materia del nazismo; ma sono mancate a sostenere quelle fatiche le esperienze dirette di cose vissute. Heinz von Kramer, per esempio, ha narrato la vita di un intellettuale opportunista sotto la dittatura; Christian Geissler, un narratore poco più che trentenne, ha scritto un libro - «Die Anfrage» - che è un atto di accusa alla vecchia generazione. Altri giovani hanno preferito invece cimentarsi con cose più attuali. Ha preso così consistenza una generazione di scrittori lanciati sulle tracce di un «nuovo fascismo» che essi credono di intravedere sotto altre forme nel costume e in certe istituzioni della Germania democratica. La loro tesi è che la mentalità del popolo non sia sostanzialmente mutata. Martin Walser, Hans Werner Richter ed Uwe Johnson sono fra i rappresentanti della *heimatlose Linke*, la «sinistra senza patria» che sta ricercando con enorme sforzo quel che gli scrittori più anziani non hanno voluto o potuto scoprire: la validità o meno di quei motivi che portarono alla rovina del Paese. Sono essi, gli scrittori di trent'anni, a tentare l'esame di coscienza.

c. m.

Karl Jaspers, uno scrittore tedesco, forse più filosofo che letterato «puro», che non volle cedere a Hitler

Narratori del nostro Ottocento che meritano di uscire dall'ombra

Spesso sono ricordati con simpatia ma pochi li leggono - Una antologia ci presenta ora Capuana, Panzacchi, Collodi, Fucini, Ferdinando Martini, Pratesi - Una famiglia ancora ben viva

Nella collana «La letteratura italiana - Storia e Testi» dell'editore Ricciardi è uscito, a cura di Aldo Borlenghi, il tomo secondo dei *Narratori dell'Ottocento e del primo Novecento*, comprendente oculate scelte da Collodi (con tutto *Pinocchio*), Capuana, Panzacchi, Fucini, Pratesi, Martini, Faldella e Cantoni: una famiglia di scrittori già sollevata dall'ala monografica di Croce e tuttavia viva, per studi recenti e anche per qualche trapianto cinematografico, nella coscienza critica moderna. Ma anche scrittori (salvo il primo, che azzeccò l'universalità del capolavoro) più presto ricordati che riletti; e certo nettamente esclusi dalla moda del giorno, che è per la «rottura» e non per la tradizione.

Eppure, chi appena assaggi questa antologia di minori, dove si coglie il passaggio da una narrativa ancora bozzettistica e provinciale alla forma organica del romanzo, s'accorge che lo scatto il capriccio la novità di questi tradizionalisti non erano inferiori a quelli dei più conformistici eversori d'oggi; e che soltanto la comune ubbia dello scriver bene, ordinato, in forma (più manifesta nel meno vocati al racconto, come il Martini di *A Pieriposo*), se li fa oggi così diversi e lontani. E tornano a mente le parole di Verga — il grande assente giustificato di questa raccolta — al giovane intervistatore Ojetti: «Noi altri detti, non so perché, naturalisti, facevamo della psicologia con la stessa cura, la stessa profondità degli psicologi più acuti.... Perché per dire al lettore "Tizio fa o dice questo o quello", io devo prima dentro di me attimo per attimo calcolare tutte le minime cause che inducono Tizio a fare o a dire questo piuttosto di quello.... Gli psicologi in fondo non fanno che ostentare un lavoro che per noi è solo preliminare e non entra nell'opera finale».

La differenza è tutta qui: pur correndo allo spettacolo della vita, questi narratori non saltavano il primo dei «perché» (l'angoscia esistenziale): semplicemente lo riponevano nelle pieghe del racconto. Se ne ha una pungente conferma nel *Marchese di Roccaverdina* di Capuana, che il Borlenghi ha felicemente accostato al racconto per ragazzi *Scurpiddu*. Il conclamato naturalismo zoliano di quel romanzo, con quel quasi clinico diagramma d'un rimorso che prende possesso del marchese sino a pietrificarlo in mezzo all'arido paesaggio siciliano, prende da quell'accostamento un sentore di favola terriera, che è proprio e soltanto dell'arte di Capuana. Come di Mario Pratesi, la cui fortuna è stata rinverdita dal cinema, se si può lamentare l'omissione del *Paese di Tristano* (il raggiunto capolavoro), l'integralmente riportato *Mondo di Dolcetta* conquisterà il lettore moderno per quel felice «tempo della memoria» in cui lo scrittore ha risolto l'antitesi, che fu sua e di altri toscani dell'Ottocento, tra naturalismo e moralismo. Ospite d'obbligo è il popolare Fucini di *Le veglie di Neri* e *All'aria aperta*; mentre dello scapigliato Faldella, riscoperto di fresco dalla critica stilistica e il più sporgente dalla raccolta (tanto da toccare l'autore del «Pasticciaccio»), la scelta un po' avara (il racconto *Il male dell'arte*) è tuttavia stimolo sufficiente ricercarlo tutto.

Rompe la penombra in cui stanno questi scrittori dabbene la luce violenta del burattino di Collodi, che ancora nell'ultimo getto di libri di strenna, sebbene aggiornato ai «blue-jeans», ha trionfato su tutti i «best-seller» infantili. Rileggerlo, e in questo splendido testo, è prima di tutto un consiglio di vita morale. Ma dopo il tanto e il troppo che se n'è già detto, forse è bene ripiegare su posizioni più riparate, quali già consigliò il Pancrazi, primo e più discreto artefice del «boom» critico di *Pinocchio*. Considerarlo cioè, non un «capolavoro scritto per caso» (una balordaggine che ha reso possibile la più esaltata esegesi), ma un libro tra i libri, il prodotto di un *humus*.

Per dare un po' di terreno a *Pinocchio* il Borlenghi ha attinto a *Macchiette* e a *Occhi e nasi*, che sono certo fra le sue matrici. Ma a quando un'antologia essenziale di Collodi che tenga conto di tutte le componenti del capolavoro e in primo luogo del «Giannettino» e «Minuzzolo», abbozzi carnali del burattino? In compenso abbiamo un «tutto Collodi» critico nel bello e ampio saggio di Renato Bertacchini (*Collodi narratore*, ed. Nistri-Lischi), che inquadrando lo scrittore nel suo tempo e nel suo umore, nella sua cultura e nella sua lingua (fiorentinissima ma colta), nella sua profusa produzione giornalistica e didattica, ci guida a cogliere nel «realismo dinamico» il segreto dei segreti di *Pinocchio*, quel dono tutto italiano di fantasia concreta per cui lo sentiamo uscito, anche a certe movenze di stile, dai magni lombi del *Decamerone*, e più precisamente dalla piana e gremita novella di Andreuccio.

Leo Pestelli

Questo è il periodo che annuncia l'arrivo dell'autunno

Avremo forse un po' di pioggia ma l'estate non è ancora finita

Non vi sono per ora indizi di una anticipata chiusura della bella stagione - Il tempo potrà essere variabile specie sulle regioni settentrionali - L'anticiclone resiste

Tra il 15 agosto, giorno dell'Assunta, e l'8 settembre, natività di Maria Vergine, sogliono verificarsi in Italia delle sensibili perturbazioni meteorologiche, che in certe regioni sono conosciute col nome di «burrasca delle due Madonne». E talora questa cosiddetta burrasca prelude, o addirittura segna — specie quando il suo manifestarsi sia piuttosto tardivo — l'inizio dell'autunno.

Naturalmente questo è soltanto un detto popolare, e come tale la sua validità merita una certa conferma. Come appare dall'inizio del nostro discorso, il detto relativo alle «due Madonne» può avere un certo fondamento scientifico; infatti esso abbraccia un periodo piuttosto lungo — oltre venti giorni — e generalmente proprio in questo periodo — o poco più in là — suole verificarsi il trapasso, a volte brusco, a volte graduale, fra l'estate e l'autunno (a proposito del quale converrà ricordare che, meteorologicamente parlando, esso ha inizio col primo settembre).

Il trapasso fra le due stagioni generalmente avviene in un modo caratteristico a cui ora accenniamo. E' noto ai meteorologi, e ormai, crediamo, a molti dei nostri lettori, che l'estate mediterranea è dominata dal grande anticiclone atlantico il quale, nei mesi da giugno ad agosto, suole estendersi dalla regione delle Azzorre verso levante; e che vi apporta, con la serenità prevalente, col lento generale movimento discendente dell'aria e con l'assenza o la debole intensità dei venti, tipiche delle zone di alta pressione, tempo buono e caldo (a parte temporali locali, specie sulle zone continentali e montuose). Ciò avviene per l'Europa meridionale e in parte per la centrale; sul resto del continente le perturbazioni atlantiche si susseguono invece ininterrottamente, ma solo di tanto in tanto riescono a scendere fino al massiccio alpino.

Si comprende da ciò come la fine dell'estate debba essere caratterizzata dal cessare dell'azione protettiva dell'anticiclone. Ciò può avvenire con una certa gradualità, nel senso che la traiettoria delle perturbazioni settentrionali discende pian piano verso sud fino a portare, in capo a un certo numero di giorni, il maltempo su di noi. Ma più spesso accade in maniera brusca: una depressione molto intensa passa sulla media Europa e determina, nella sua parte posteriore, un energico afflusso di aria fredda, che invade il Mediterraneo occidentale o l'Italia superiore, generando quasi sempre una forte perturbazione secondaria.

Negli ultimi giorni si è notato sull'Italia settentrionale, dopo un periodo piuttosto lungo di tempo generalmente buono, un intensificarsi di precipitazioni temporalesche, anzitutto sulle Alpi e sulle prealpi, poi anche in varie località del Piemonte, della Lombardia e delle Venezie. La breve pioggia di ieri a Torino ne è una prova. Esaminando l'andamento del tempo in questi ultimi giorni vediamo che l'anticiclone atlantico continua, nel complesso e nonostante la stagione inoltrata, a comportarsi abbastanza bene. Dal principio del mese esso ha quasi sempre dominato, sia pure con qualche oscillazione, la scena mediterranea, inviando a intervalli verso levante degli anticicloni secondari. Le perturbazioni atlantiche sono discese alcune volte in latitudine, particolarmente intorno al 15 di agosto, ma sono state generalmente di debole intensità.

Oggi la carta meteorologica è relativamente movimentata. L'anticiclone si è alquanto ritirato verso l'oceano, separandosi da una formazione secondaria che si estende dal Baltico ai Balcani. Fra queste due zone di alta pressione s'insinua — in dipendenza da una leggera perturbazione sulle isole britanniche — una debole discontinuità, fronte di avanzata di masse relativamente fredde in marcia verso levante, che interessa l'alta Italia e a cui sono dovute le attuali precipitazioni.

La mancanza di alte pressioni sull'Atlantico settentrionale, che sole potrebbero, in questo momento, fornire importanti masse di aria fredda atte a far precipitare definitivamente la situazione, induce però a pensare che la fine della estate non sia imminente. Ciò è confermato anche dalle correnti superiori, che non presentano squilibri degni di nota. In definitiva dunque, l'esame dello stato attuale dell'atmosfera non dà indizi di un'affrettata chiusura della bella stagione. E' probabile tuttavia che il tempo assuma a tratti, specie sulle regioni settentrionali, un certo carattere di variabilità, e speriamo anzi che qualche pioggia venga ad alleviare la prolungata siccità che potrebbe danneggiare la nostra agricoltura; ma nel complesso e in linea di massima il tempo mostra di voler ancora reggere per alcuni giorni.

Raul Bilancini

Sulle montagne svizzere

Morti cinque giovani studenti in due sciagure alpinistiche

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 21 agosto.

(l. f.) Due gravi sciagure alpinistiche hanno causato la morte di cinque studenti svizzeri.

Nella zona dell'Oberalpstock (Cantone dei Grigioni), quattro ragazze che stavano trascorrendo le loro vacanze in una colonia estiva di Sedrun sono precipitate in un crepaccio poco prima di raggiungere la vetta del ghiacciaio detto Bruenig. Tre di esse — le sorelle Maddalena e Maria Weibel, rispettivamente di 12 e 14 anni, e la tredicenne Monica Steiner — sono decedute per soffocamento. La quarta, Isabella Koppmann di 14 anni, ha potuto essere salvata.

Da Kandersteg si apprende che due studenti in medicina, Giovanni Loertscher e Pietro Lang, entrambi nativi del Cantone di Berna, sono rimasti vittime di una caduta mortale mentre tentavano l'ascensione della parete nord del Balmhorn.

Divampa un vasto incendio di boschi a Torre del Mare

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 21 agosto.

(m. f.) Un vasto incendio boschivo è scoppiato stamane sulle alture che sovrastano il villaggio di Torre del Mare. Il fuoco, trovata facile esca nella fitta brughiera che ricopre le colline, è dilagato rapidamente mettendo a dura prova le squadre di soccorso, che stanno prodigandosi per arginare le fiamme.

Per il momento l'incendio non desta preoccupazioni in quanto il focolaio si trova ad una certa distanza dal centro abitato.

Contadina di 76 anni uccisa dal fulmine accanto al nipote

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 21 agosto.

(c. b.) Una donna di San Cesario sul Panaro è stata uccisa oggi da un fulmine durante un violentissimo temporale abbattutosi sul Modenese. Si tratta della settantaseienne Elsa Castagnini.

La donna verso le 17 veniva sorpresa dall'uragano mentre stava lavorando nei campi in compagnia del nipote undicenne, Giovanni Venturelli. Essa allora si affrettava verso casa seguendo di pochi passi il bimbo che trainava un carretto colmo di granturco quando veniva raggiunta dal fulmine.

Il bimbo, caduto a terra tramortito, si riprendeva poco dopo e correva a casa in preda allo «choc». I familiari trovavano la donna cadavere, priva di vestiti e ustionata dalla folgore.

In balìa di un vento impetuoso l'aerostato finì contro la montagna

Il drammatico racconto di uno dei due passeggeri del pallone caduto sull'Ossolano - Un vortice ha spinto la navicella contro la parete rocciosa

Albert Van Den Bemden, il romantico pilota aerostatico

(Dal nostro inviato speciale)

Domodossola, 21 agosto.

Il pallone aerostatico come mezzo di locomozione e di turismo è proprio da abbandonare? Nell'epoca degli aviogetti, dei missili, dei satelliti artificiali, degli apparecchi a razzo radiocomandati, si deve proprio dare l'ostracismo al modesto e vecchiotto pallone? Un gruppo di amici del veicolo di Mongolfier ha eletto come mezzo ideale per percorrere grandi distanze; non troppo veloce, un po' recalcitrante alla manovrabilità, ma a prezzo relativamente basso se si considera che non ha motori e quindi non ha consumo di carburanti. Da tempo è stato avviato un piano per propagandarne l'uso. Per raggiungere tali risultati di tanto in tanto vengono fatti dei lanci, ovvero dei voli. Persone d'animo avventuroso si rannicchiano nella navicella, vien dato il via, e il cielo li rapisce in un volo silenzioso, capriccioso, pieno di fascino e d'incognite. La principale è: dove si approderà?

Questa è l'avventura capitata ieri a Mr. Albert Van Den Bemden, di 44 anni, rappresentante della Pirelli a Bruxelles, e a Herr Dieter Heggemann di 30 anni, giornalista di Amburgo, redattore del noto settimanale Stern. Il primo come pilota, il secondo come passeggero del pallone. Partiti da Murren, in Svizzera, ieri mattina, con meta sperata il Canton Ticino, tre ore dopo sono finiti sulle montagne dell'Ossola.

Il volo era organizzato dalla Fédération Suisse du Ballon e aveva non soltanto uno scopo propagandistico, ma anche quello d'iniziare dei regolari voli turistici. Presero l'aria alle 10,30 tre palloni: uno americano, pilotato da miss Connie Wolfe, di Hollywood, grande avvocatessa di divi, accompagnata dal presidente della Federazione svizzera del pallone, Forrer; il secondo, svizzero, era pilotato da Fred Dolder, passeggero l'industriale Appenzeller. La loro sorte è stata benigna: in giornata sono atterrati felicemente uno a Locarno, l'altro nelle vicinanze.

Il terzo pallone era quello di Van Den Bemden e di Heggemann, un fiammante aerostato di 11 metri di diametro, gonfio di [illegible] metri cubi d'idrogeno. Tagliati gli ormeggi essi s'involarono rapidamente nel cielo, gai e fiduciosi. Ondulando il pallone si avviò baldanzoso verso la sua rotta misteriosa, prese quota e velocità. Sorvolarono l'Eiger, il Monch, la Jungfrau. Meta del viaggio era il Canton Ticino. Esso ebbe invece un finale avventuroso e drammatico. Ascoltiamone il racconto dalla voce di Albert Van Den Bemden, che abbiamo trovato questa sera a Rivasco, in val Formazza, a una trentina di chilometri da Domodossola, presso la colonia della società Edison Volta. Era gaio, abbastanza rassicurato sulla sorte del suo compagno d'avventura, il giornalista Dieter Heggemann, di cui attendeva l'arrivo.

«Abbiamo perso l'orientamento. Credevamo di essere al disopra di Airolo, invece eravamo, come abbiamo saputo dopo, sulla val Formazza. A un certo punto il pallone cominciò a scendere, e la cosa ci preoccupava perché sotto di noi c'erano montagne altissime e inaccessibili. Per riprender quota buttai un po' di savorra, due sacchetti di sabbia, che però servirono a poco. Soffiava un vento fortissimo, preso dai vortici il pallone sembrava impazzito. Una ventata ci buttava giù, un'altra ci riportava su. Un vortice infine ci sbatté contro il fianco d'una parete rocciosa. Al momento di toccar terra puntammo i piedi contro le pareti della navicella, e questa precauzione attenuò le conseguenze dell'urto. Fummo sbalzati fuori, ma mentre io potei rialzarmi prontamente, Heggemann aveva duramente battuto il piede sinistro e aveva riportato una distorsione alla caviglia e al polpaccio».

L'incidente era accaduto sulle pendici del monte Giove, a 2400 metri di quota. Il pallone era sceso nei pressi d'una cava di quarzo; accorsero i minatori, e con essi due gitanti, le dottoresse Marisa Portoni e Cesarina Cerri, che prestarono le prime cure. **g. f.**

Molti danni per la grandine nel Biellese
Violenti temporali dal Lago Maggiore al mare

Diversi stabilimenti hanno avuto i vetri e i tetti in frantumi: le schegge hanno bloccato i macchinari - Sei operai feriti a Cossato - Case scoperchiate a Mondovì; la grandine ha distrutto vigneti e frutteti per un valore di centinaia di milioni - La pioggia provoca una frana che interrompe la Voghera-Bobbio - Burrasche sull'Appennino ligure-piemontese

(Dal nostro corrispondente)

Biella, 21 agosto.

(p. m.) *Chicchi di grandine grossi come un pugno hanno flagellato nelle prime ore del pomeriggio una zona, fortunatamente non molto estesa, che ha avuto per epicentro il comune di Cossato ad una quindicina di chilometri da Biella.*

La grandinata — ritenuta dagli abitanti del grosso centro industriale la più violenta a memoria d'uomo — è durata nemmeno mezz'ora ma ha avuto conseguenze disastrose soprattutto per gli stabilimenti tessili. Parecchie fabbriche sono rimaste paralizzate e solo fra alcuni giorni potranno riprendere l'attività.

Il temporale si è formato in brevissimo tempo. Poco prima delle 13 il cielo si oscurava in modo impressionante; di lì a poco cominciavano a cadere i primi chicchi, sempre più grossi e numerosi: più di una persona sostiene che taluni pesavano oltre mezzo chilo. Il meteorologo padre Menandro Balacrani, che per tanti anni ha diretto l'Osservatorio di Oropa, ha spiegato che il fenomeno è stato provocato dall'incontro, sulla verticale di Cossato, di due masse d'aria, una fredda proveniente da una certa altezza e l'altra calda.

Il danno maggiore è stato subito dalle tessiture. La grandine ha frantumato i vetri dei lucernari (non hanno resistito nemmeno quelli con incorporata una rete metallica) e le schegge sono cadute nei saloni bloccando i telai e lacerando gli orditi e le pezze di stoffa. I locali sono stati poi invasi dall'acqua. Colti di sorpresa gli operai hanno appena avuto il tempo di fuggire nei locali più riparati.

Nel lanificio Gallo, che dà lavoro a millequattrocento persone, sei dipendenti hanno riportato ferite fortunatamente lievi. Essi sono: Francesca Cisielkiewicz in Bergero, Adriano Conti, Evelina D'Andrea, Ermanno Ricardo e Franca Barberis. Solo un paio di reparti, nel grande complesso industriale, erano stasera in grado di lavorare. Tutti gli altri rimarranno fermi fino a quando non saranno revisionati i macchinari.

La filatura Fila, che ha ottocentocinquanta dipendenti, lamenta la distruzione di 2.000 metri quadrati di «eternit». Anche qui i frammenti del materiale caduto dalle coperture hanno bloccato le macchine danneggiando materie prime in lavorazione e prodotti finiti. Inconvenienti analoghi si sono avuti nelle filature Furno e Bacchietto, Filippo, Bodo, Stella, nella tintoria del comm. Strobino ed in altre aziende. L'entità dei danni è in corso di valutazione ma non sembra azzardato parlare di centinaia di milioni. La situazione è aggravata dal fatto che, salvo rarissime eccezioni, nessun industriale è assicurato contro la grandine.

Danni meno gravi ma sempre ingenti hanno riportato anche case e palazzi. La grandine, oltre a frantumare tutti i vetri che si sono trovati nella traiettoria degli enormi chicchi, ha fatto strage di tegole. Fra gli edifici pubblici risultano particolarmente colpiti il municipio, il mercato coperto, le scuole del capoluogo e delle frazioni Castellazzo, Spolina e Margherita.

Verbania, 21 agosto.

(a. c.) *Temporali si sono succeduti sul Lago Maggiore, investendo le valli e i centri rivieraschi. Sono caduti parecchi fulmini; scariche elettriche hanno accompagnato le burrasche di pioggia e di vento. L'erogazione dell'energia elettrica ha subito parecchie interruzioni e anche i Vigili del Fuoco hanno avuto chiamate per allagamenti e scantinati. Una cabina di trasformazione della «Enel» è stata messa fuori uso. Durante il temporale di stamane, che ha avuto il suo epicentro nella zona del Mottarone, un fulmine ha ucciso cinque mucche all'alpeggio del valligiano Rizziero Casalini.*

Cuneo, 21 agosto.

(n. m.) *Un violento temporale si è abbattuto alle 16 di oggi sulla città e nei dintorni. La temperatura si è immediatamente abbassata di alcuni gradi. Alla periferia la caduta della grandine ha provocato qualche danno alle colture agricole.*

Mondovì, 21 agosto.

Una burrasca di eccezionale violenza si è abbattuta verso le 16 di oggi sul Monregalese, provocando danni per centinaia di milioni alle colture ed in particolare ai frutteti ed ai vigneti. Per circa quindici minuti la grandine — i cui chicchi avevano le dimensioni di noci — ha flagellato la città ed i campi, formando a terra uno strato di circa dieci centimetri. Molte auto risultano danneggiate; due case sono state semiscoperchiate dal vento mentre in particolare a Mondovì Piazza si segnala una ecatombe di vetri.

Asti, 21 agosto.

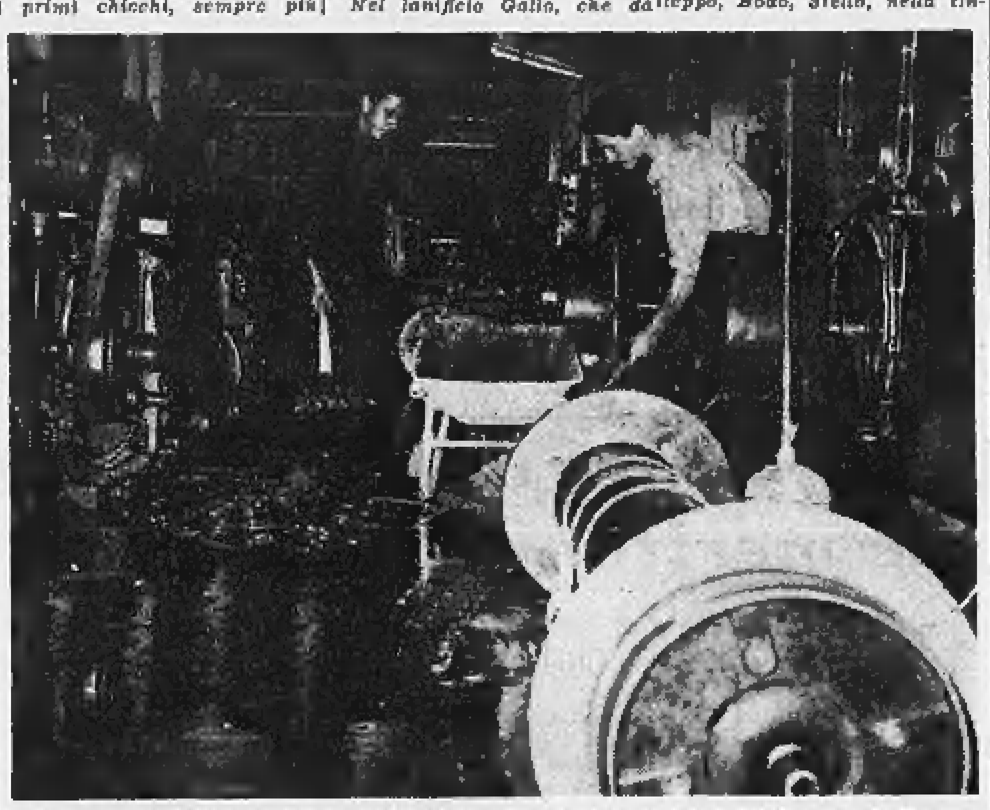
(a. m.) *Un temporale si è abbattuto stasera sull'Astigiano. La pioggia è caduta per un quarto d'ora. La temperatura è notevolmente diminuita. Un fulmine ha colpito il cascinale del contadino Giovanni Canale, in regione San Pietro, provocando un incendio che è stato prontamente domato da alcuni abitanti.*

Voghera, 21 agosto.

(a. gr.) *La strada provinciale Voghera-Bobbio è rimasta interrotta dalle 15 alle 21 di oggi — nel comune di Bagnaria, a 23 chilometri da Voghera — a causa d'un violento nubifragio che ha provocato lo smottamento di una collinetta. Una valanga di terriccio si è abbattuta sulla provinciale ostruendola per un tratto di duecento metri. Uno spesso strato di fanghiglia ha ricoperto l'asfalto bloccando il traffico. Sul posto sono dovuti accorrere i pompieri di Voghera per liberare la strada dal fango e lavare il piano viabile. Una «1100» transitata al momento in cui la massa di terriccio precipitava in strada è stata travolta e trascinata lungo la scarpata laterale. Sulla vettura viaggiavano tre persone, le quali sono state estratte incolumi. Soltanto dopo le 21 il transito ha potuto essere riattivato.*

Ovada, 21 agosto.

(g. t.) *Una burrasca accompagnata da scariche elettriche e grandine, per la durata di sessanta minuti, si è scatenata oggi su tutto l'Ovadese, la Valle d'Orba e Stura. La grandine si è abbattuta in particolare sulla zona dei Ciutti di Ovada e nella bassa Valle di Orba. I danni non sono stati rilevanti. Nella zona di Carpeneto, Montaldo, Montaldeo e Castelferro sono entrati in funzione i cannoni antigrandine. Il tempo si mantiene tuttavia afoso; la temperatura odierna è stata di 30°.*



Cossato: la violenza della grandinata ha frantumato i vetri dei lucernari di una tessitura. Gli operai, dopo il temporale, sgombrano i locali dai vetri e dai chicchi

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali, annuvolamenti regolari con temporali locali sulle Alpi e sulla Val Padana. Sulle regioni centro-meridionali e sulle isole, poco nuvoloso; possibilità di qualche temporale sull'Appennino centro-settentrionale. Temperatura: al Nord in lieve diminuzione; senza variazioni notevoli al Centro e al Sud. Venti: deboli o moderati. Mari: poco mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	16,2	26,2	L'Aquila	12	30
Bolzano	16	27	Roma	19	30
Verona	20	28	Campob.	17	27
Trieste	21	30	Bari	22	29
Venezia	17	29	Napoli	18	30
Milano	20	27	Potenza	17	28
Genova	22	25	Catanzaro	21	28
Bologna	20	32	Reggio C.	23	31
Firenze	16	33	Messina	24	30
Pisa	16	29	Palermo	22	29
Ancona	22	28	Catania	18	33
Perugia	20	31	Alghero	22	27
Pescara	18	29	Cagliari	21	34

Non vuol più fare la contadina e abbandona casa e marito

La sposa non amava il lavoro dei campi e litigava spesso con il coniuge, mezzadro nell'Astigiano - Qualche giorno fa se n'è andata

(Nostro servizio particolare)

Nizza Monf., 21 agosto.

Una giovane sposa di Castelrocchero, Rosalia Spadola, di 25 anni, proveniente dal Meridione, è fuggita di casa dopo aver denunciato il marito, Giovanni Dato, di 24 anni, per maltrattamenti.

I due si erano sposati un anno fa ed avevano preso a mezzadria una cascina in zona Case Sparse. Alla giovane donna non piaceva il lavoro dei campi, e sovente fra i due coniugi scoppiavano aspri litigi. Qualche giorno fa il Dato, tornato a casa per il pranzo, aveva la sgradita sorpresa di non trovare più la moglie: Rosalia se n'era andata, portando con sé soltanto alcuni indumenti.

Ieri si sono presentati alla fattoria i carabinieri di Nizza per contestare al mezzadro l'accusa di maltrattamenti verso la moglie. Il giovane ha negato recisamente di averla maltrattata ed oggi si è rivolto ad un avvocato per la tutela dei propri interessi. Si ritiene che la giovane donna si sia rifugiata nell'Acquese. **g. r.**

Trovato ucciso in un canale col bavaglio e le mani legate

A Pordenone - La vittima aveva 55 anni - Arrestato un giovane

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 21 agosto.

(g. c.) Un delitto è stato scoperto oggi a Pordenone: in un canale che attraversa la città e che sfocia poi nel Noncello, è stato rinvenuto il cadavere del cinquantacinquenne Nelli Paquola. Sulla bocca aveva un bavaglio fatto con un grande fazzoletto annodato alla nuca; le braccia erano legate con una cinghia di pantaloni.

Le indagini svolte dal commissario di P.S. dott. Catella hanno portato all'identificazione e all'arresto dell'operaio Bruno Martin di 22 anni, impiegato presso il Cotonificio pordenonese. Il Martin ha confessato che, due sere fa, s'era incontrato con il Paquola e con lui aveva avuto un diverbio. L'aveva colpito alla testa e quindi, poiché la vittima continuava a gridare, l'aveva imbavagliato e legato, abbandonandolo quindi (così afferma l'arrestato) sul ciglio del canale.

L'indomani il Paquola non si era presentato al lavoro presso l'albergo Toffolon, dove era occupato, e veniva sporta la denuncia della sua sparizione. Il Martin, prima di venire arrestato e di confessare, si era confidato con alcuni amici, affermando di aver scortato il Paquola ubriaco camminare nei pressi della roggia, lasciando intendere che questi era caduto accidentalmente nel canale.

Un giovane si tuffa in mare e si spezza la spina dorsale

E' il figlio di un industriale di Pinerolo, in vacanza in Spagna - Trasportato a Torino in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 21 agosto.

E' giunta questa sera notizia che il figlio di un industriale pinerolese, titolare di una grande impresa di autotrasporti, Pierangelo Tibaldero, di 21 anno, abitante in corso Torino 312, è rimasto gravemente ferito in Spagna, dove si era recato per una breve vacanza.

Il Tibaldero, che si trovava col figlio del titolare dell'Oleificio Berio di Imperia e altri amici, si sarebbe spezzata la colonna vertebrale in un tuffo sulla spiaggia spagnola di Tossa de Mar, nei pressi di Barcellona.

Soccorso dai compagni e trasportato all'ospedale di Barcellona, il giovane questa mattina è stato caricato su un aereo diretto in Italia ed è giunto alle 18 a Milano. In serata sarà trasferito in una clinica di Torino e affidato alle cure del prof. Fusari. **m. g.**

Sette operai ustionati da un'esplosione di gas

Genova, 21 agosto.

(a. b.) Una violenta esplosione, in cui sono rimasti ustionati sette operai, è avvenuta oggi poco dopo le 17 allo stabilimento «Italsider», davanti al reparto cokeria nel complesso «Oscar Sinigallia» di Cornigliano.

Per cause non ancora accertate, dalle grandi tubazioni si sprigionava del gas che, al contatto dell'aria, si incendiava determinando l'esplosione. Lo scoppio investiva sette operai che si trovavano sul piazzale. Subito soccorsi dai compagni di lavoro, i feriti venivano trasportati in infermeria e poco dopo, quattro di essi erano trasferiti all'Ospedale di Sampierdarena.

Sul posto sono accorse diverse squadre di Vigili del Fuoco che hanno provveduto a estinguere l'incendio, mentre contemporaneamente dalla cokeria venivano chiuse le valvole del gas.

Quando già i pompieri erano sul posto, forse per un residuo di gas, dalla stessa tubazione ove era avvenuto lo scoppio, si sprigionava un'alta fiammata prontamente domata dai vigili. Secondo i primi accertamenti i danni agli impianti sono piuttosto limitati.

L'isola d'Elba è Vostra alle condizioni migliori

RIVOLGENDOVI A

per l'acquisto di terreni, case, ville, poderi in tutta l'isola, le località più eleganti, i panorami più belli

★

Chiedete elenco delle offerte a: THOMMEN & Co. - Vendite:
- Portoferraio
- Via Montanara, 5 Telefoni 433/434.

Informazioni: MILANO - Via Ponte Seveso 43, tel. 6-882-214

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18955 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 1,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed su «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ......, Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle corrispondenze.

Negli annunci matrimoniali è vietato la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

AUTOCARRI [illegible] immediati servizi industriali. Telefonare Chiesa [illegible] Torino. 94

AUTOTRENO 650 rimorchio portata ql. 200, cerca lavoro fisso. Telefonare 667-058, 320-310. A71133

BETONIERA usata 150 litri, funzionante, compro urgentemente. Telefonare 287-619. A70275

CAPOMASTRO abilitato con ufficio tecnico cura tutte le pratiche presso municipio, prefettura e politecnico lavori a [illegible] in genere. Telefonare 661-413. A71110

FLORICOLTORE vende due serre in ferro 12 x 4 cad. con vetri e termosifone adatte per floricoltura e allevamento pollame. Telefonare 731-669, ore pasti. A70806

LEGNA da ardere. Esaminiamo offerte scritte per grosse partite a basso prezzo di qualsiasi legno lunghezza diametro compresi gli spezzoni da tannino. Inviare offerta a: Studio pubblicità Gioffè, Omegna. 27223

MAGLIFICIO cessata attività vende macchinario e [illegible] anche separatamente. Telefonare 390-676, Torino.

PRESSE eccentriche tutte potenze, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Pagarino 4, Torino, telef. 518-110.

RETTIFICA nuova, occasione, modernissima esterni interni oleodinamica vendesi. Telefonare 393-458. A70293

SOLLEVATORI, martinetti, cavalletti, estrattori, chiavi, attrezzi per il servizio dell'auto. Siltor, via Nizza 22.

2 Artigianato L. 150 p.p.

ALPHA termomuraria salva pareti, copritermo ferro ogni stile. Cumiana 52, telefono 31-460. 447

L'ACQUA non arriva al vostro alloggio? Telefonate per un impianto celere 661-413. A71110

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

ALBERGO ristorante bar avviatissimo centrale cedesi causa ritiro [illegible] riviera levante, tra Chiavari e Sestri, (intermediari). Telefono 870-163, Bogliasco (Genova). 37220

ALIMENTARI, senza frutta verdura, incasso [illegible], causa malattia urge cedere ottime condizioni, oppure concedesi gerenza. Bacchetta, Alfieri 20.

AVVIATA azienda commerciale sviluppo attività cerca socio apporto capitali minimo cinque milioni. Maggiori informazioni scrivendo: «Pubblicità Stampa 6255 — Torino». A70814

AVVIATISSIMA torrefazione-bar, Riviera dei Fiori, Imperia, centralissima, incasso [illegible] annui, cedesi. Occasione. Telefonare ore ufficio 689-891.

BAR analcoolico, corso Francia, pasticcini tabacchi, [illegible] tv, calciobalilla, debors, reddito 250.000 mensili, avende Fasano, Novara 27. 370

BORDIGHERA cedesi negozio merceria, centrale, 1.300.000. Scrivere: Sirone, Pubblicità 24, Sanremo. 27339

CAFFE' bar cedesi o permuto con albergo in Riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5083 — Torino». A71145

CASALINGHI [illegible] reddito zona Francia, cede, ritiro commercio 2.000.000. Fasano, Novara 27. 370

CEDESI [illegible] vità. Tutte licenze. Telefonare 841-140.

CEDESI bar vini liquori. Telef. 552-300.

CEDESI negozio alimentari, rivendita pane con alloggio e giardino. Telefonare 991-949. A70843

CEDO convenientemente negozio abbigliamento per bambini, ottima posizione, buon avviamento. Telefonare 661-796.

CENTRALE pasticceria forno cedesi convenientemente. Telefonare 41-939.

CERCASI, gerente per [illegible] pane. Telefonare 293-006. A69243

COMMESTIBILE bellissimo importo forte lavoro, fortuna famiglia, cedesi 4 milioni. Telefonare 687-023. A70834

CONFEZIONI, negozio ampio angolare, zona commerciale, popolosa, laboratorio attrezzato lavori in serie, altissimo reddito cede 1.900.000. Fasano, Novara 27.

DISPONGO 20 milioni per operazione commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7436 — Torino». A70098

FINANZIAMENTI per alloggi, case, terreni, anche fiduciari, a privati. Comodità rateazioni. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-831. 293

GERENZA salumeria redditizia offro a veramente capaci, libero settembre. Telefonare 396-903. A70231

GIOCATTOLI lettini, articoli sportivi, 4 ampie vetrine ottimo reddito, svende 3.000.000. Fasano, Novara 27.

MERCERIE propriciente corso grande passaggio, reddito mensile 250.000, affitto mite, causa scioglimento società svende 2.800.000. Fasano, Novara 27.

MOBILIERE [illegible] Mobili confezioni. Telefonare [illegible]

NEGOZIO fiori avviatissimo, ampie vetrine, clientela fissa, passaggio, cede Fasano, Novara 27. 370

OFFICINA riparazione [illegible], attrezzata, affitto mite, lavoro assicurato, cede 1.200.000. Fasano, Novara 27. 370

OREFICERIA, centro periferico, affitto mite, [illegible] lavoro riparazione, alle masse 290.000, causa salute, svende convenientemente Fasano, Novara 27.

PASTIFICIO cedesi causa società. P. Paoli 1, telefono 303-752. A70297

PETTINATRICE, su importante corso, arredamento nuovo, clientela ottima, buon reddito, spese minime, cede dilazionando Fasano, Novara 27. 370

PETTINATRICI: Vendesi, affittasi muri negozio arredato, zona Crocetta. Telefonare 42-424. A70249

POSIZIONE incantevole Sanremo affittasi, vendesi lussuoso ristorante medicetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5082 — Torino». A71134

RILEVEREI lavanderia [illegible] avviata, reddito dimostrabile. Scrivere: Marchisio, via Vigone 138, Pinerolo.

SALUMERIA centralissima, avviamento trentennale, forte incasso, reddito ottimo, adatto famiglia volenterosa, vende causa salute Fasano, Novara 27.

SIGNORA e signorina cerca 1.500.000, interessi garantiti su proprietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2411 — Torino».

SOCIETA' immobiliare cerca gruppo familiare per gerenza [illegible]. Telefonare 294-038, 290-083. A70392

SVENDO bar forte reddito anche dilazionando, causa espatrio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6283 — Torino».

TRATTORIA bar, arredato modernamente, locale tipico, alloggio 5 camere, vende 5.200.000. Fasano, Novara 27.

VENDO officina carpenteria media e lavorazione lamiera. Via delle Cacce 36, Torino. A71137

VOLETE acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente presso Fasano, Novara 27, telefono 237-775. 370

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A privato necessita rilevare 25-30 milioni; acquisterebbe casetta, gruppo negozi, alloggi. Riferire: Acchiardi, telefono 547-374. 482

A «Torre del Mare» (Savona) prenotansi alloggi nel nuovo grande complesso superpanoramico, spiaggia propria, tutti comfort. 25498

A 20 km. Torino vendo terreno mq. 13.000 fronte strada provinciale Pinerolo, zona depressa, ottimo affare. Telefonare 547-502. 489

ACQUISTA privato casetta, cascina, alloggio, cambio negozio latteria, gelateria, bar analcoolico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 276 — Torino». 588

ACQUISTEREI casetta anche rustica, poco terreno, zona Astigiano-Acqui. Canquini, Deferrari - Noli. 27290

ACQUISTO contanti due alloggi signorili due camere tinello servizi anche affittati, preferibilmente non periferici casa nuova o recente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7497 — Torino».

ACQUISTO villa oppure alloggio da 15 a 40.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 280 — Torino». 333

AERONAUTICA vendesi casetta libera tre camere cucina giardino. Telefonare [illegible]. A70680

AFFARONE vendiamo cascinotto Astigiano giornate 14 coltivate, potabile, 3.800.000. Telefonare 687-023.

ALLA Crocetta, alloggio sei locali, due bagni, termosifone, ascensore, disponibile, 9.000.000. Acchiardi, Settembre 56.

ALLOGGI signorili nuova costruzione 1-2 camere, soggiorno, servizi, Carlo del Prete 54, vende facilitando Fasano, Novara 27, telefono 237-775. 370

ALLOGGI signorili 1-2 camere tinello, cucinotto, comfort moderni, magnifica posizione, volendo affittati con ottimo reddito, in Chivasso, vendonsi. Telefonare 527-420. 560

ALLOGGIO due camere, tinello, cucina secondo piano, costruzione recente, vendo. Via Montenavegno 5.

ALLOGGIO nuova costruzione piazza Sofia, due camere, soggiorno, servizi, vende 6.800.000 Fasano, Novara 27.

(Continua a pag. 15)

per la PUBBLICITÀ su LA STAMPA e sulla STAMPA SERA rivolgersi esclusivamente alla "PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.

TORINO Via Roma 80, telefono 49-953
MILANO Via Borgogna 5, telefono 790-129
ROMA Largo M. Spinelli 6, tel. 888-877

SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO Via Roma 80 (Palazzo "La Stampa")
MILANO Via Borgogna 5 Galleria Vittorio Eman. (angolo)
GENOVA Portici Accad. 17r e via Roma 69r
ROMA Via del Tritone 152
NAPOLI Via R. Galdieri 55

Debolezza sessuale - Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista venereo, pelle. Telef. 881-147 Corso Re Umberto 84. Ore 9-10; 16-18.30

da vagnino c.c.

ULTIME NOTIZIE

Discussa la grave situazione determinatasi a Berlino

L'ambasciatore russo a Washington convocato dal segretario di Stato Rusk

Il ministro americano avrebbe sottolineato l'urgenza di alleggerire al più presto la nuova, artificiale tensione creatasi nell'ex-capitale tedesca - Chiesto un incontro dei quattro comandanti militari - Confermata la venuta di Kruscev a New York per i lavori dell'Onu, nella seconda metà di settembre

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 agosto.

A quel che pare, gli ultimi drammatici rapporti da Berlino hanno esasperato Rusk. Egli pertanto ha convocato d'urgenza, alle undici di stamane, l'ambasciatore russo a Washington, Dobrynin. L'ambasciatore, puntualissimo, è immediatamente ricevuto nell'ufficio del Segretario di Stato, vi è rimasto per appena venti minuti.

Uscendo, il solitamente affabile e sorridente Dobrynin appariva severo e frettoloso. Non ha voluto fare dichiarazioni ai giornalisti. «Abbiamo discusso della situazione di Berlino» si è limitato a dire. «Che atteggiamento prenderà la Russia — gli è stato chiesto, allora, con insistenza — se manderemo le nostre ambulanze nel settore Est?».

«Io so che la posizione del mio governo è perfettamente chiara» è stata la evasiva risposta.

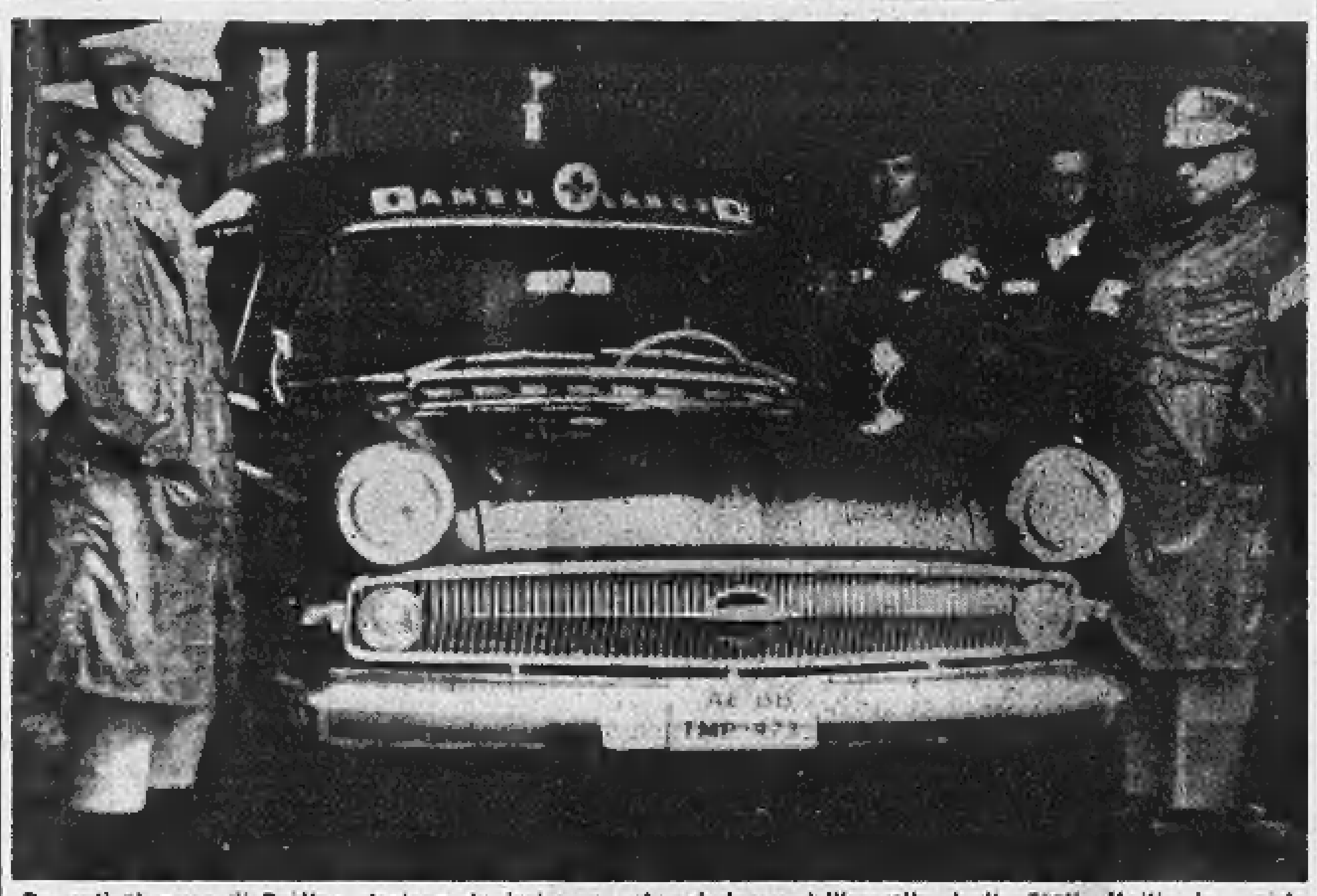
Non si è avuta l'impressione che il colloquio Rusk-Dobrynin sia stato dei più lisci, anche se, formalmente parlando, l'incontro sembra essersi svolto nella cornice dei soliti corretti termini diplomatici.

Reap, portavoce del Dipartimento di Stato, ha più tardi precisato che Rusk ha voluto conferire immediatamente con Dobrynin, data la necessità e l'urgenza di addivenire a un immediato alleggerimento dell'assurda, artificiale e nuova tensione, determinatasi intorno al tragico muro rosso, che divide la sventurata metropoli.

Pare certo che il segretario di Stato abbia insistito con l'ambasciatore per ottenere un immediato incontro dei quattro comandanti delle truppe d'occupazione. A parere degli americani, i quattro comandanti hanno tutte le possibilità e i mezzi, purché lo vogliano, di mettersi d'accordo per trovare soluzioni atte a prevenire il ripetersi e il moltiplicarsi degli incidenti, continui e, troppo spesso, gravi, verificatisi negli ultimi tempi. Così, a quel che pare (ma la cosa non è stata confermata), Rusk avrebbe anche fatto capire all'ambasciatore russo che, stante la situazione, in mancanza di un accordo di buona volontà fra i comandanti responsabili, gli americani si riserverebbero il diritto di inviare sul posto degli eventuali incidenti e se del caso, anche nel settore Est, le loro ambulanze, pronte ad assistere i feriti.

E' noto che, sul piano legale e formale, le forze militari e quindi anche le ambulanze militari alleate hanno la facoltà di entrare nel settore Est, tuttavia, il servizio d'ordine di quel settore spetta ai russi. E però, dopo l'incidente di venerdì, cui è seguita la morte di un giovane rimasto abbandonato e senza nessuna assistenza nella zona orientale, per essere stato ferito dai comunisti, nel suo vano tentativo di raggiungere la libertà, Rusk avrebbe deciso che non è più possibile nessuna tolleranza di fronte a questo crudele cinismo e che è dunque indispensabile almeno provvedere a una garanzia d'immediata assistenza occidentale da parte degli uomini liberi, alle vittime della barbarie. Gli americani, come si ricorderà, hanno raccomandato un incontro dei comandanti militari di Berlino, onde appunto giungere ad accordi su misure preventive degli incidenti, fin dal giugno scorso.

Dopo l'incontro con Dobrynin, Rusk si è subito consultato anche con gli ambasciatori di Gran Bretagna, Francia e Germania Occidentale



Davanti al muro di Berlino staziona da ieri una autoambulanza dell'esercito degli Stati Uniti, in grado di dare aiuto ai berlinesi che rimanessero feriti nella fuga dalla zona controllata dai comunisti (Telefoto)

In seguito a questo incontro, sono state confermate ai comandanti militari occidentali di Berlino le istruzioni di inviare ambulanze occidentali nel settore Est, se necessario pur lasciando ai comandanti stessi la facoltà di decisione finale, caso per caso, dell'eventuale intervento.

Al Dipartimento di Stato si continua a ritenere che le autorità sul posto sono e restano le più adatte per risolvere i problemi locali e quindi prevenire i conflitti, sempre che i russi non vogliano negare la loro cooperazione. Quale sarà la reazione comunista, di fronte ad un eventuale intervento delle ambulanze occidentali nel settore Est? Questa è l'assillante domanda che, stasera, si pongono gli ambienti americani e dell'alleanza occidentale in Washington.

L'ambasciatore della Germania Occidentale alla Casa Bianca, durante l'odierna seduta degli ambasciatori al Dipartimento di Stato, avrebbe chiesto che, anziché le ambulanze militari, nel settore Est, si facessero intervenire ambulanze della Croce Rossa Internazionale. Così, egli avrebbe insistito perché si domandasse ai russi di permettere, almeno, che ai membri delle famiglie residenti nel settore Ovest di Berlino fosse concesso di visitare i membri di famiglia residenti nel settore Est e viceversa.

L'apparente conferma della venuta di Kruscev all'Onu, nella seconda quindicina di settembre per la convocazione dell'assemblea generale, fa ritenere che la crisi di Berlino, malgrado gli sforzi alleati, sarà sostenuta e magari ancor più drammatizzata dai russi, che evidentemente intendono sfruttare sul piano internazionale e ai loro fini demagogici l'esasperazione della città oppressa e divisa.

La generale impressione di Washington è che Kruscev voglia tentare, per settembre, un massiccio attacco all'Occidente, un estremo drammatico tentativo di mettere l'Occidente sul piano d'accusa, davanti all'opinione mondiale e neutrale, in particolare. Si ritiene che egli sia tratto a ciò soprattutto dalle condizioni e pressioni interne di tutto il blocco comunista, Cina Rossa compresa.

Al tempo stesso, a Washington (come del resto in tutte le capitali occidentali) si pensa che questa probabile nuova tempesta di minacce, di atti di forza e di propaganda, come non è la prima, così non sarà l'ultima. I dittatori, ovunque, sentono che, alla fine, la lotta contro la verità e la libertà è vana e inutile: perciò le loro periodiche scrollate, montature, escandescenze e violenze. Ma la storia, ormai, ha insegnato agli Occidentali che, contro queste intemperanze e questi assalti più o meno proditori, le uniche cose che valgono sono la vigilanza e la fermezza.

Antonio Barolini

I giornali di Mosca ignorano i gravi incidenti a Berlino

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 21 agosto.

(e. b.) Commenti ai fatti di Berlino non sono ancora apparsi sugli organi di stampa sovietici. Tutti i quotidiani di Mosca sono impegnati, da una settimana a questa parte, a celebrare il successo dell'impresa spaziale di Nikolajev e Popovic.

L'unico intervento massiccio sulla questione di Berlino è stato quello fatto da Kruscev nel suo discorso di sabato scorso sulla Piazza Rossa, ed è stato un intervento di carattere politico generale, che non ha minimamente accennato ai fatti svoltisi negli ultimi giorni nella capitale tedesca. Non è escluso che — come accade spesso — una reazione agli avvenimenti avvenga a scoppio ritardato fra qualche giorno, ed in forma indiretta di commento o di moralità politica.

Una lettera di Kennedy al cancelliere Adenauer

Bonn, 21 agosto.

Il Presidente americano John F. Kennedy ha inviato a Konrad Adenauer una lettera il contenuto della quale è stato ricevuto «con molta soddisfazione» dal cancelliere tedesco. Lo ha annunciato un portavoce del governo di Bonn.

La lettera, consegnata ad Adenauer dall'ambasciatore statunitense Walter C. Dowling ieri sera, riguarda la posizione degli Stati Uniti nella attuale congiuntura internazionale, specialmente riguardo ai problemi di Berlino e della Germania. Il contenuto esatto del messaggio è stato tenuto segreto.

Da fonti governative tedesco occidentali, comunque, si è precisato che tutti i malintesi sono stati appianati.

Accoltellato al Luna Park dopo una lite sulla giostra

La vittima è un giovane di Pinerolo - Il feritore, un meridionale, è riuscito a fuggire tra la folla

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 21 agosto.

Un operaio di Pinerolo, Alessandro Pomero, di 25 anni, abitante in via Trento 36, è stato accoltellato a tradimento al «Luna Park» di piazza Vittorio Veneto, da un giovane meridionale con cui aveva litigato su una giostra. Il Pomero è riuscito a scansare in parte il colpo di coltello, che gli ha prodotto una larga ferita alla mano destra. L'aggressore, bruno, di bassa statura, dall'apparente età di 30 anni, è riuscito a sparire tra la folla che, atterrefatta, aveva assistito all'episodio, del tutto inaspettato.

Il fatto di sangue è avvenuto tra i baracconi della fiera di agosto. Il Pomero si divertiva con alcuni amici sulle vetturette di un autoscooter. Sulla giostra vi erano alcuni meridionali. Qualche urto un po' brusco fra le piccole auto ha provocato qualche parolaccia e uno dei meridionali ha gridato al Pomero: «Ci vedremo dopo».

Passato qualche minuto, mentre l'operaio con gli amici lasciava l'autopista per scendere in mezzo alla folla, si è fatto avanti l'aggressore che, senza profferire parola, si è lanciato contro il giovane e ha cercato di colpirlo al basso ventre con un coltello. Il Pomero è riuscito a parare il colpo con il braccio ed è rimasto ferito alla mano.

Nella confusione, l'accoltellatore fuggiva. L'operaio è stato trasportato all'ospedale Agnelli di Pinerolo; guarirà in otto giorni. E' il primo episodio del genere che avviene a Pinerolo. **m. g.**

Morto il bimbo che era caduto nella pentola d'acqua bollente

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 21 agosto.

(v. i.) Il bimbo Valerio Colombero, di due anni, residente a Moncalieri in via Verdi 13, è morto oggi mentre lo trasportavano a casa dall'ospedale di Saluzzo.

Il piccolo, che da alcuni giorni si trovava in vacanza nella casa dei nonni paterni, in frazione Villanovetta di Verzuolo, era caduto ieri in una pentola colma d'acqua bollente, deposta momentaneamente sul pavimento della cucina. Valerio, correndo, vi era inciampato.

Da pochi istanti il piccolo era solo in casa: sua madre era uscita in cortile per sbrigare alcune faccende. Alle grida del piccolo, la donna accorreva ma Valerio aveva già perduto i sensi. Trasportato all'ospedale, il medico gli riscontrava ustioni gravissime in tutte le parti del corpo e si riservava la prognosi.

Le condizioni del piccolo Valerio sono andate peggiorando nella notte e le cure non sono valse a strapparlo alla morte.

Sacrestano novarese truffato da falsi impresari teatrali

Si sono fatti «prestare» 6 candelabri per una recita religiosa

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 21 agosto.

(p. b.) Il sacrestano della chiesa parrocchiale di Romagnano Sesia, Dante Viatti di 60 anni, è stato truffato da due falsi impresari teatrali.

Due sere fa gli sconosciuti gli si erano presentati per chiedere in prestito dei candelabri: «Ne abbiamo bisogno per la scena principale di un dramma religioso che la nostra compagnia sta recitando». La richiesta era stata fatta con tanto garbo che il sacrestano, convinto si trattasse di gente di teatro, non aveva esitato a consegnare loro sei candelabri d'argento, di discreto valore.

Passati due giorni, senza che i candelabri venissero restituiti, il Viatti ha compreso di essere stato truffato. Non gli è rimasto che sporgere denuncia ai carabinieri.

Era stato arrestato l'anno scorso in Austria

S'impicca in un carcere il nazista che ordinò lo sterminio di Varsavia

Hermann Höfle, l'ex-colonnello delle SS che fece massacrare più di un milione d'innocenti, aveva 51 anni - Era in attesa del processo - Per undici anni aveva vissuto sotto falso nome in Germania - Non ha lasciato testamento

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 21 agosto.

L'ex-colonnello delle SS Hermann Höfle, «il piccolo Eichmann» che fece massacrare più di un milione di ebrei, si è ucciso oggi nella cella d'isolamento delle carceri viennesi nelle quali era stato rinchiuso in attesa del processo. Aveva 51 anni. Un poliziotto incaricato della sua sorveglianza lo ha trovato alle prime luci del giorno impiccato alle sbarre della finestra. Ogni tentativo fatto dal medico e dagli infermieri del carcere per rianimarlo è stato inutile: il nazista era spirato da una decina di minuti. Non ha lasciato scritti.

Höfle era stato arrestato dalla polizia austriaca, su segnalazione della magistratura tedesca, il 31 gennaio dell'anno scorso nella sua casa di Salisburgo. Per undici anni era vissuto sotto falso nome a Monaco di Baviera, dove si era occupato di piccole attività commerciali. In Austria era ritornato soltanto tre anni fa con il suo vero nome. Tuttavia, per quanto figurasse nella lista dei criminali di guerra e fosse stato citato più volte durante l'istruttoria contro Adolf Eichmann, non era stato disturbato fino a quando la magistratura di Ludwigsburg, in Germania, non aveva messo sull'avviso quella austriaca.

Il processo contro il nazista, responsabile, tra l'altro, della eliminazione degli intellettuali e dei commercianti ebrei di Vienna, avrebbe dovuto svolgersi già l'anno scorso. Fu rinviato due volte, prima per una malattia del giudice e poi per un supplemento d'istruttoria. Il materiale di accusa contro Höfle si è ampliato col passare dei mesi e aveva raggiunto in questi ultimi tempi i cinquanta fascicoli.

La carriera militare dell'ex-colonnello era stata rapidissima. Arruolatosi come meccanico nelle SS austriache a Salisburgo, si distinse per la sua crudeltà. Fu più tardi trasferito a Vienna con il grado di sottotenente. Qui organizzò il trasporto degli ebrei fino a Lublino, in Polonia, dove venivano smistati nei campi di eliminazione. Dimostrò tanto zelo che il capo della «Gestapo» Himmler lo elogiò e lo fece promuovere due volte per meriti speciali.

Hermann Höfle attuò lo sterminio degli ebrei del ghetto di Varsavia tra il luglio e il settembre del 1942. Dal processo è risultato che il nazista aveva ordinato al consiglio degli ebrei di Varsavia di inviare ogni giorno al centro di smistamento da lui diretto settemila persone, tra cui bambini che finivano a Treblinka, Sobibor, Majdanek, dove venivano uccisi nelle camere a gas. In sole sei settimane, secondo le statistiche trovate al comando SS di Varsavia, Höfle condusse a termine la cosiddetta «festa della vendemmia» firmando la condanna a morte di 310 mila persone. Per questa operazione si meritò da Berlino, a soli 31 anni, la promozione a colonnello.

Nel dopoguerra il criminale rimase nascosto un paio d'anni. Fu catturato nel 1947 dagli americani, che lo sottoposero ad inchiesta. Approfittando dell'omonimia con un suo cugino, anche lui ufficiale delle SS catturato in Cecoslovacchia nel 1945 e condannato a morte, egli riuscì a farsi rilasciare.

In un comunicato del ministero della Giustizia diramato oggi è detto che non risultano responsabilità di terzi nella morte del «piccolo Eichmann». E' stata tuttavia ordinata una inchiesta per accertare le colpe del personale carcerario che non è riuscito ad impedire il suicidio del nazista. **t. s.**

Due morti su un camioncino che precipita nella scarpata

Brescia, 21 agosto.

(s. m.) Sulla statale 11, nel Comune di Sirmione, un autofurgone pilotato da Ernestino Vandini di 39 anni, residente a Pedemonte San Pietro (Verona), che aveva accanto Guido Massaro di 47 anni, si è schiantato contro un camioncino condotto da Pierino Coltini di 30 anni e sul quale si trovava anche Guerrino Fregoni.

Il camioncino sbandava sulla sinistra e precipitava in una scarpata dopo avere investito un'auto con tre persone. Il Fregoni moriva all'istante per frattura della base cranica; il Coltini decedeva all'ospedale di Desenzano.

Gli occupanti della vettura investita non hanno riportato gravi ferite. Il conducente veronese e il suo compagno sono usciti illesi dall'incidente.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Quattro morti in un'auto che si scontra con un camion

Morente una donna - Le vittime appartenevano tutte alla stessa famiglia - La sciagura in Calabria, presso Nicastro

(Dal nostro corrispondente)
Catanzaro, 21 agosto.

(e. g.) Quattro persone appartenenti ad una stessa famiglia sono morte in un incidente accaduto oggi sulla statale 19 bis, al km. 18 in località dei «Giudice» del comune di Maida, poco distante dal bivio del Calderaio. Una quinta persona è rimasta ferita in modo gravissimo.

Verso le 16,30, per cause non ancora accertate, un camion targato Catanzaro e pilotato dal quarantenne Giuseppe Teodoro si è scontrato frontalmente con una «1100-103» condotta da Giovanni Bretti di 41 anni.

Sulla vettura viaggiavano anche il possidente Domenico Reto di 53 anni, che esplicava funzioni di sindaco delegato nella frazione Vena di Maida, la casalinga Maria Reto di 15 anni, Lucia Reto di 62 anni e la quarantottenne Caterina Grande.

Lo scontro è stato violentissimo; l'auto è stata gravemente danneggiata. I vigili del fuoco e gli agenti della Polizia stradale hanno dovuto faticare molto per estrarre i corpi sfracellati dei tre componenti la famiglia Reto e del Bretti, tutti morti sul colpo. Segni di vita dava invece Caterina Grande che è stata trasportata all'ospedale di Nicastro ove giace tra la vita e la morte.

Il sottosegretario Lombardi ferito in un incidente d'auto

Padova, 21 agosto.

L'on. Ruggero Lombardi, sottosegretario al Turismo e allo Spettacolo, è stato ferito in un incidente stradale avvenuto oggi alle porte di Padova: anche la moglie, signora Antonietta Bucci, ha riportato lievi ferite.

L'incidente è avvenuto alla biforcazione delle statali per Venezia e Treviso. L'on. Lombardi, alla guida della sua automobile, proveniente da Padova, aveva svoltato a sinistra puntando verso Noale: in quel momento arrivava da Mestre un autocarro militare condotto dall'aviere Luciano Casadio Scardovi di 23 anni. I due veicoli si sono trovati di fronte a breve distanza e lo scontro è stato inevitabile.

L'on. Lombardi e la consorte sono stati trasportati all'ospedale di Padova con l'automobile di un loro conoscente. Il prof. Vigliani ha constatato al sottosegretario la frattura della rotula sinistra e l'avulsione di alcuni incisivi. Le sue condizioni non sono preoccupanti. La signora ha riportato contusioni ed escoriazioni di lieve entità.

Auto uccide madre e bimba che si tengono per mano

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

(a.) Una donna e la sua bimba di otto anni sono state uccise da un'auto che le ha travolte mentre attraversavano a piedi via Cristoforo Colombo, tenendosi per mano.

Le vittime sono Filomena Notarangelo di 40 anni, e sua figlia Maria Teresa. Si ignora il nome dell'automobilista che le ha investite. Madre e figlia sono morte sul colpo.

La sciagura è accaduta sotto gli occhi del marito della Notarangelo, Mario Panci, di 51 anno, che ora è ricoverato in stato di choc all'ospedale S. Eugenio. Sembra che il Panci, dovendo attraversare via Cristoforo Colombo, avesse fatto scendere dalla sua motocicletta le due donne affinché lo seguissero a piedi, per prudenza. In quell'istante è sopraggiunta l'auto che ha travolto madre e figlia.

Stato Civile di Torino

19 agosto 1962

NATI — Varaldo Lorenzo Mario; Vivenet Vezio; La Feche Daniela; Confalonieri Maria Rosa; Richiardi Paolo; Di Giorgio Elisaberta; Carcio Antonietta; Gamiero Alberto; Tallone Riccardo; Salzano Giuseppe; Zanin Adriana; Marostica Adriano; Sacco Valter; Liguori Stefano; Bombieri Alessandro; Amerio Claudio; Tedone Rita; Zuccala Roberto; Venturini Roberto; Desole Claudia; Rendine Giovanni; Sciandra Graziella; Locia Raffaele; Di Girolamo Ivana; Cavaguero Marco; Altobello Lorenzo; Feliciello Alessandro; Aurelini Gabriella; Consolo Loredana; Vaccarella Giuseppe; Gibello Gian Carlo; Mistre Ornella; Garaffa Letizia; Fishera Manuela; Degani Marina; Gerrasi Pasquale; Baletto Maurizio; Barello Federico; Ferzo Donatella; Masia Lorenzo; Buniva Fabrizio; Valdano Patrizia; Basile Daniela; Euriore Lidia; Saporito Nicola; Perugini Dario; Allegra Rodolfo; Ribetta Daniela; Volpato Cinzia; Negrisolo Fabio; Fracchia Massimo; Rosa Donatella; Lattanzio Pasquale; Almone Cat Viviana; Cerrua Claudio; Piala Mariarosa; Pursuia Daniela; Sampè Cesare; Alrola Tavan Maurizio; Cavaliere Massimo; Colucci Pasquale; Bubai Borel Daniela; Surace Rocco; Bagnone Roberto; Ghibetti Giovanni; Sigismondo Massimo; Porto Concetta; Mastroianni Ivo; Ubesio Lidia; Barbieri Ivano; Gallo Bianca; Tassi Loredana; Coggiola Maria.

MORTI — Guglielminotti Giovanna v. Guglielminotti, a. 93, nata a Torino, abitante in corso Duca degli Abruzzi 39; De Valle Caterina, a. 61, Saluzzo, v. Vittorio Amedeo II 17; Alessi Giuseppe, a. 36, Samo, decoratore, c. Brescia 4 bis; Fea Caterina v. Gallo, a. 77, Guarene, v. Mombasiglio 31; Miatton Antonio, a. 81, Schiavegna d'Este, v. Montevecchio 19; Caselli Ofelia in Iguera, a. 40, Ronco Scrivia, c. Rosselli 123; Sicardi Ettore, a. 76, Scarnafigi, c. Moncalieri 303 bis; Albri Tommaso, a. 50, Usseglio, tornitore, str. Lucento 73; Ronco Ercole, a. 75, S. Germano, v. Tirreno 165.

Deceduti in ospedali — Pilian Ferdinando, a. 70, Voghera; Bannino Mauro, giorni 36, Torino; Cagnasso Delfina in Lano, a. 43, Alba; Artoli Ancilla, a. 77, Piazzatorre; Negro Annibale, a. 26, Acqui, operaio; Posso Aldo, a. 48, Brisighella, impiegato; Caggiano Leopolda v. Bitumi, a. 78, Torino; Castellani Maurizio, giorni 10, Torino; Topping Virginia, a. 70, Castellinaldo; Calrola Ernesta in Saletta, a. 75, Torino; Falotti Maria v. Valente, a. 79, Asti; Boscolo Ernesto, a. 65, Marina di Chioggia.

Morti 31 - Nati 73 - Matrimoni 40

Tre sorelle risarcite dopo 53 anni per la madre uccisa da una guardia

A Roma nel 1909 la donna era stata colpita involontariamente da un proiettile sparato da un agente - Il ministero pagherà 3 milioni 600 mila lire

(Nostro servizio particolare)
Roma, 21 agosto.

Dopo 53 anni la magistratura ha messo la parola fine a una singolare vertenza che risale al 1909. La Corte di cassazione civile a sezioni unite ha infatti stabilito che il ministero dell'Interno paghi 3 milioni e 600 mila lire alle signore Luisa, Angela Maria e Antonietta Guidi, figlie di Anna Casini in Guidi, rimasta accidentalmente uccisa da un colpo di pistola sparato dall'agente di p.s. Daniele De Marchi nell'aprile del 1909.

E' stato così respinto dai supremi giudici il ricorso del ministero dell'Interno che ha sempre sostenuto la non responsabilità dell'agente di p.s. che avrebbe sparato per legittima difesa.

Il mortale incidente si verificò l'11 aprile del 1909. L'agente Daniele De Marchi, assalito da due malviventi in via Filippini a Roma, esplose alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio. Due proiettili colpirono la signora Anna Casini uccidendola sul colpo. La donna si era affacciata ad una finestra della propria abitazione in corso Vittorio Emanuele.

Denunciato per omicidio colposo Daniele De Marchi il 5 giugno del 1909 fu prosciolto per inesistenza del reato. La causa in sede penale si concluse in pochi mesi. L'iniziativa giudiziaria in sede civile fu presa soltanto nel 1941. Il 3 dicembre di quell'anno le figlie della sventurata donna uccisa — Angela Maria, Luisa e Antonietta Guidi — citarono in giudizio il ministero dell'Interno sostenendo che la responsabilità del mortale incidente doveva ricadere sull'agente di p.s. e che quindi avevano diritto a un risarcimento del danno.

Il ministero si oppose alla richiesta affermando che l'agente aveva sparato per legittima difesa. Il tribunale di Roma con sentenza del 17 settembre 1955, stabilì che l'agente non aveva alcuna responsabilità per l'incidente.

La Corte di Appello di Roma, alla quale le tre sorelle si erano rivolte, confermò il 5 luglio la sentenza del tribunale. Allora ricorsero in Cassazione e i supremi giudici riconobbero valide le loro tesi e rinviarono gli atti del processo alla Corte di Appello di Perugia la quale, seguendo l'indirizzo fissato dalla Cassazione, ricostruì il mortale incidente affermando la responsabilità dell'agente di p.s. sotto il profilo della colpa, e condannando il ministero dell'Interno a pagare 3 milioni e 600 mila lire agli eredi. **g. g.**

Margaret aspetta un altro figlio?

Londra, 21 agosto.

Il *Daily Mirror* rivela che la principessa Margaret è in attesa di un secondo bimbo. Il giornale afferma che un annuncio ufficiale sarà diffuso quanto prima. Un portavoce di Buckingham Palace ha dichiarato di non poter né smentire né confermare la notizia.

Dopo lunga malattia è serenamente e cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Cav. Carlo Pecchio
anni 81

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio: la moglie Agnese, il figlio Giovanni, la nuora, le nipoti Carla e Lucia e parenti tutti. Un particolare ringraziamento per l'affettuosa e continua assistenza al dott. Luciano Sesia. I funerali: giovedì 23 agosto alle ore 9, dall'abitazione di piazza Peratti n. 9. Per volontà del defunto non fiori ma offerte alla Conferenza di S. Vincenzo, parrocchia di San Alfonso.
— Torino, 22 agosto 1962.

I Dipendenti della Ditta Omegna di Sant'Ambrogio di Torino partecipano al dolore del loro principale sig. Giovanni Pecchio per la perdita del padre

Cav. Carlo Pecchio
— Torino, 22 agosto 1962.

La Conferenza di S. Vincenzo della Parrocchia di S. Alfonso annuncia con profondo dolore la scomparsa del suo benemerito Presidente

Cav. Carlo Pecchio
— Torino, 22 agosto 1962.

Si associano al dolore della famiglia i Confalonieri Dario, Damina e Giovanni.

Il Distributore [illegible] «Carlo Magagna» prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del benemerito

Cav. Carlo Pecchio
— Torino, 22 agosto 1962.

La Società Operaia Mutuo Soccorso Campidoglio partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio anziano

Carlo Pecchio
— Torino, 22 agosto 1962.

Oggi alle ore 13.30, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi e della benedizione Papale, è mancato all'affetto dei suoi cari

Renzo Calfrè
di anni 41
Industriale

Ne danno il triste annuncio la mamma: la moglie Elsa Targuino con le bimbe Maria Teresa e Rosarina, i fratelli Fredino e Mario con le mogli e bimbi, zii e zie, cognati e cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bosio. Una Pace. I funerali avranno luogo in Barge mercoledì 22 alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'estinto, viale Torino, 5. La Messa di settima verrà celebrata martedì 28 alle ore 9.30 e la trigesima il 17 settembre alle 9.30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Barge, 20 agosto 1962.

Impiegati e Operai della Ditta Fratelli Calfrè Industria Conserviera Barge, si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del Contitolare

Renzo
— Barge, 20 agosto 1962.

L'Acetificio Varvello - Torino - prende viva parte al dolore della famiglia Calfrè per l'immatura perdita del Sig.

Renzo
— Torino, 21 agosto 1962.

Le Ditte Pinin Emanuel, Sbardi Alberto, Viarengo Luigi dei Magazzeni Generali Piemontesi si associano al dolore della Famiglia per la perdita del Signor

Renzo Calfrè
— Torino, 21 agosto 1962.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi Cari

Maria Luisa Altieri ved. Cuccureddu

Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, per desiderio della Estinta: la Figlia Felicita col Marito Franco Verdun di Cantagno e Figli; la Figlia Maria col Marito Giovanni Crosio e Figli; la Figlia Enrica col Marito Alfredo Parocchi e Figli; la Sorella Giuseppina ved. Lago e Figli; la Sorella Adalgisa; la Sorella Enrichetta; il Fratello Alfredo - in Argentina; i Parenti tutti. La Messa di trigesima sarà celebrata il 18 settembre, alle ore 8, nella Parrocchia di S. Anna.
— Torino, 22 agosto 1962.

Direzione, Impiegati, Maestranze degli Stabilimenti C. Parocchi & C. prendono viva parte al dolore dei Familiari, per la dipartita della Signora

Maria Luisa Altieri ved. Cuccureddu
— Torino, 22 agosto 1962.

Stroncato improvvisamente da male inesorabile, è mancato all'affetto dei suoi cari

Lorenzo Ughetto
di anni 29

Lo piangono la moglie Renata Bessone con la piccola Elena, genitori, fratelli, sorelle, suocera, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 23 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 21 agosto 1962.

La famiglia Ferrero prende viva parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa di

Lorenzo Ughetto
— Torino, 21 agosto 1962.

Dopo una vita di bontà e di lavoro, munita dei conforti religiosi, la mattina del giorno 20 alle ore 5.30, un crudele male ha spento in pochissimi giorni la buona e cara

Ottavia Squarotti nata Ciravegna
di anni 56

Affranti ne danno il doloroso annuncio: il marito Sebastiano, il cognato Bartolomeo Squarotti, i figli Elsa, Rita, Domenica con il marito Giovanni Arcostanzo, e i nipotini Giovanna e Roberto, Maria con il marito Ilario Bianco e la nipotina Antonella, Rina con il marito Michele Salomone e la nipotina Tiziana e parenti tutti. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento al prof. Fava, a tutto il Personale sanitario della Clinica chirurgica del prof. Dogliotti, e al dott. Piasco di Ceres per le premurose cure prestate.
— Ceres, 21 agosto 1962.

Con tanto amore ha dedicato la sua vita ai suoi cari

Teresa Maritano Malagamba

Annunciano la scomparsa il marito Giacomo e figli, la figlia Rosamaria Pieta con Ernesta Mariella Milano, sorelle, fratelli, parenti tutti. Un ringraziamento al Prof. Fernando, Suore Infermiere dell'Ospedale Civile di Pinerolo. Un ringraziamento particolare al nipote Dottor Flavio Losano. Funerali in Bibiana giovedì 23 corrente ore 10.
— Bibiana, 21 agosto 1962.

Dopo tante sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata

Giuseppina Busnelli ved. Rossi

La piangono i figli Vincenzina, Vittorina, Celestina, Renato, il genero Dottor Truffelli, i nipoti Anna e Pierfranco parenti tutti. Funerali oggi ore 14.30 da via Cimarosa 67.
— Torino, 22 agosto 1962.

Nicolao e Giuseppina Paluzza, Edgardo ed Albertina Verga con le loro famiglie, partecipano vivamente al dolore della cugina Luisa per la perdita dell'adorato marito

COLONNELLO
Nicola Paiuzza
— Genova, 21 agosto 1962.

22-8-1943 — 22-8-1962
S. Ten. Alberto Aimone
Sempre vivo nel cuore dei suoi cari che lo ricordano con tanto affetto.
— Torino, 22 agosto 1962.

1° ANNIVERSARIO
Antonio Bechis
vivo nel ricordo e rimpianto della moglie, figli, parenti.
— Torino, 22 agosto 1962.

1956 — 1962
Michele Raso
Con immutato dolore lo ricordano tutti i familiari.
— Torino, 15 agosto 1962.

La Famiglia Massimbera, commossa per la grande dimostrazione d'affetto e di stima tributata al loro caro, nell'impossibilità di poterlo fare ad personam, sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del loro caro

Paolo

Ringrazia in modo particolare i signori Dottori Valenzasca, Amaghi, Sardo, e l'affezionata Paola, per le sollecite cure prestate, l'amico Silvio Giustina, gli impiegati e le maestranze dell'Oratificio di Borgomanero e delle Confezioni Delux.
— Borgomanero, 21 agosto 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari l'anima buona dell'

AVV. CAV.
Aurelio De Marco
Colonnello della Riserva
Pluridecorato

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Ines Ferrua, il figlio Giancarlo con la moglie Adelina Canapare e figlio Silvio; il fratello dott. Ernesto, le sorelle Fortuna, Prof. Emma, Ida, Prof. Palmira; cognati, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dottor Pier Augusto Cognasso per l'assidua assistenza. Per espressa volontà del Defunto non fiori ma opere di bene per i poveri di Sant'Alfonso. I funerali oggi 22 alle ore 16,15 da via Locana, 12. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 agosto 1962.

I Cugini Bertone, Emanuel, Molinaris, Musso, Dal Fabbro partecipano al dolore della cara Ines e familiari per la scomparsa dell'indimenticabile

Col. Aurelio De Marco
— Torino, 21 agosto 1962.

Il Cav. Mario Nebiolo e famiglia si uniscono al dolore dei congiunti per la scomparsa del

Col. Aurelio De Marco
— Torino, 21 agosto 1962.

La «Finanziaria Subalpina» prende parte al dolore della famiglia per la perdita del

Col. Aurelio De Marco
— Torino, 21 agosto 1962.

Dirigenti e Personale della «Italeasa» partecipano al lutto della famiglia per la morte del

Col. Aurelio De Marco
— Torino, 21 agosto 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Fulvio Bosetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, genero, fratello, sorelle, cognati, suoceri, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Regina Margherita (Collegno) oggi alle ore 14.30 partendo da via Damiano Chiesa 21.
— Torino, 22 agosto 1962.

Giacomo Rabino e famiglia partecipano affranti alla perdita del caro

Fulvio Bosetti
— Torino, 22 agosto 1962.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, la Direzione e i Dipendenti della Soc. Mobiltype S.p.A. partecipano al grande dolore della Famiglia, per l'improvvisa dipartita dell'apprezzato Collaboratore Sig.

Fulvio Bosetti
— Torino, 21 agosto 1962.

Il Gruppo Anziani Nebiolo annuncia con profondo dolore la perdita di

Fulvio Bosetti
Anziano Nebiolo
— Torino, 21 agosto 1962.

La Famiglia Simeone - Novarino partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del signor

Fulvio Bosetti
— Regina Margherita, 22 agosto 1962.

Dopo una lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bigano nata Cravotto

Lo annunciano costernati: il marito Domenico, la figlia Lidia con Mimo e l'adorata Daniela, la mamma, il suocero, cognati e parenti tutti. Un vivissimo ringraziamento ai dottori Ricca e Comoglio. I funerali avranno luogo in Volpiano, il 23 agosto alle ore 17.
— Volpiano, 21 agosto 1962.

Le famiglie Bertolotti e Peschero si associano al dolore della famiglia.

Paolo Biraghi, Secondo Montrucchio e Andrea Rossi partecipano al dolore dell'amico Domenico Bigano per la perdita della moglie

Maria Cravotto in Bigano
— Volpiano, 21 agosto 1962.

E' improvvisamente mancata, munita dei conforti religiosi, dopo tanto lavoro ed opere di bene, e che nella Resistenza contribuì a salvare anche i soldati delle Forze Alleate, la nobile vercellese

Maria Angela Monticelli

Ne danno il triste annuncio: il fratello Rag. Albino ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo giovedì 23 alle ore 9 partendo da via Ricasoli 21. La cara salma proseguirà per il Cimitero di Saati per essere tumulata nella tomba di famiglia, ove già riposano, oltre i Genitori, i suoi tre fratelli caduti nella guerra 1915-'18. Si dispensa dalle visite.
— Torino, 21 agosto 1962.

I Colleghi della Commissione Distrettuale delle Imposte partecipano sinceramente al dolore del Rag. Albino Monticelli per la morte della cara sorella.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, decedeva serenamente, assistito dai suoi cari e munito dei Conforti di nostra S. R., in Castelletto d'Orba

Avv. Luigi Sericano

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Lina Maja, la figlia Sistina con il marito Dott. Bruno Bolgeo e le figlie Angioletta e Luisa; il fratello avv. Giovanni e famiglia, le sorelle, la cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno in Castelletto d'Orba giovedì 23 corr. alle ore 9.30.
— Castelletto d'Orba (Alessandria), 21 agosto 1962.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Angelo Pollovio
Anziano F I A T

Angosciati lo annunciano la moglie Adele, il figlio Riccardo, la sorella Virginia, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 23 c. m. partendo da via Sommariva 7 alle ore 8.30 indi la cara salma proseguirà per Passerano Asti [illegible] (polimasi). La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 agosto 1962.

Il 19 agosto è serenamente mancata la cara

Olimpia Guglielminotti ved. Guglielminotti
d'anni 93

Lasciando addolorati i fratelli, sorelle, nipoti, pronipoti, cognate, cugini e parenti tutti che in ossequio alla Sua volontà ne danno partecipazione a funerali avvenuti. Ringraziamenti al Dott. Libero Strocco per le affettuose cure.
— Torino, 22 agosto 1962.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carlo Carloni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, i figli Mauro, Ude, Luciano e Alberto, la figlia Paola con il marito Rodolfo Morelli e bimbi e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì alle ore 18 partendo da via Carmelo Borg Pisani 6. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 agosto 1962.

Cristianamente è mancata

Emma Becchio nata Perona

Lo annunciano il marito, i fratelli, cognate e parenti. Funerali mercoledì 22 corrente ore 18 da via Caprera 151.
— Torino, 22 agosto 1962.

1957 — 1962
Nel triste anniversario del decesso del
Cav. Mario Cusino
i suoi cari lo ricordano affettuosamente a quanti gli vollero bene. S. Messa 23 agosto ore 7 parrocchia Madonna Divina Provvidenza.
— Torino, 22 agosto 1962.

22-8-1961 — 22-8-1962
Pietro Chiampo
Nel primo anniversario della sua dolorosa dipartita il fratello Luigi ed i nipoti lo ricordano con affetto infinito.
— Torino, 21 agosto 1962.

Nel 1° anniversario del decesso di
Tertulliano Mantelli
i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 22 agosto 1962.

RINGRAZIAMENTO
La Famiglia Del Guercio profondamente commossa per la dimostrazione di stima ed affetto tributata al loro caro

Cav. Giuseppe Del Guercio

ringrazia tutti per la parte presa al suo dolore ed in particolare le Autorità Civili e Militari, il prof. Tabacchi, il prof. Bellonzo, i condomini e gli amici tutti. Messa di trigesima il 21 settembre 1962 ore 9 Chiesa S. Pellegrino via Racconigi 28.
— Torino, 21 agosto 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 19)

ALLOGGIO via Della Rocca, 5 camere, cucina, doppi servizi, ascensore, terrazzo particolare. Libero 12.000.000 Archiardi, Settembre 58 462

ANDORA MARINA TERRENO ATTIGUO FUTURO MUNICIPIO EDIFICABILI DA 28.850 A 40.000 METRI CUBI VENDESI AUT PERMUTASI IN VANI. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6156 — TORINO ».

APPARTAMENTI signorili panoramici lussuosissimi. Comodità. Camere 4 - 8. Ponte Vecchio 9 bis 12. 332

APPARTAMENTI signorili precollinari panoramici. Comodità 4-6 camere. Lauro 42, Tabaccai 44. 332

BLOCCO alloggi modulati grande corso San Paolo pronti ottobre, vende Ceruttl. Andrea Doria 15 456

CAMOGLI nella posizione più climatica della Riviera vendonsi villini. Impresa dott. ing. Sergio Seri, telefono 70-780, Camogli. A66281

CASA popolare, presso corso Stupinigi. 30 camere, 30.000.000. Archiardi, Settembre 58. 462

CASETTA collina Piossasco vendesi. Telefonare 660-918 A70631

CEDESI negozio casalinghi Mongrando. Rivolgersi: Rag. Barazzi, Biella telefono 24-298. Borgosesia telef. 22-564.

COMPRO affitto 2-3 camere servizi coniugi anziani soli. Scrivere dettagliando particolari: « Pubblicità Stampa 2415 — Torino » A70282

CUMIANA nuova zona residenziale S. Anna vendiamo lotti terreno per costruzione ville. Comprensorio già lottizzato, munito strada, luce, acqua, fognature. Telefonare 513-341. 439

CUMIANA vendiamo in costruendo condominio alloggi signorili 2-3 camere, cucina prezzi convenienti. Mutuo, rateazioni. Telefonare 513-541. 439

DIETRO Stazione Dora, alloggetto casa nuova, due camere, tinello, cucinino, 4.000.000. Occasione per successione. Archiardi, Settembre 58 462

DRUENTO vendo terreno industriale vicinanze cabina elettrica mq. 3000, lire 1500 trattabili. Telefonare 984-209.

DUE alloggi contigui, via Carlo Alberto, 13 locali, mq. 330, adatti ufficio, pensione, 16.000.000. Archiardi, Settembre 58. 462

EREDI vendono alloggio via Po, adatto ufficio, 5.000.000. Archiardi, Settembre 58. 462

FRONTE corso Francia, altezza Cascine Vica, vendesi terreno, progetto approvato con 100 camere. Telefonare 582-631.

IN villa posizione tranquilla vendesi grande appartamento eventualmente divisibile, giardino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 283 — Torino ». 27301

LAIGUEGLIA vista mare vendonsi due camere cameretta cucina bagno ingresso. Saccaro, palazzo Firenze, oppure agenzia Torregrossa. A68241

MAGAZZINO centrale mq. 50 vendo. Rivolgersi: Nardi, corso Marconi 39.

MUTUI, finanziamenti normali per acquisto alloggi, stabili, terreni. Com. FAI, Guarini 4, telefono 537-486. 283

NICHELINO vendesi, permutasi 200-400 camere, progetto approvato. Telefonare 592-514. A70515

PALAZZINA adatta uffici laboratorio alloggi vendesi affittasi. Telef. 687-230, ore pasti. A70241

PERMUTERESI cascina con garage su terreno mq. 400 zona Mirafiori con terreno et cascina adeguati zona Francia Parella. Esclusi intermediari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6254 — Torino ».

RAPALLO, villa bellissima, panoramica, valore 30.000.000. Causa urgente realizzo, vendesi 18.000.000. Visitatela telefonando 50-284, Impresa « Miramare » Rapallo 27239

RESIDENZA precollinare adiacente metri Motovelodromo, vendiamo in palazzina con giardino alloggi signorili 3-4 camere, servizi garage. Com. FAI, Guarini 4, telefono 528-631 283

SANREMO due camere, servizi, terrazzino moderno palazzo centrale, vendesi libero, 4.900.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5081 — Torino ». A71109

SOLEGGIATISSIMA panoramica sette vani piacevolissima cantina abitabilissima stazione climatica Castelletto D'Orba, 3 milioni 700.000 irriducibili. Proprietario Renna, Oberdan 51, Sersi. 27301

STABILIMENTO coperti mille, terreno ottomila, cortone accessori cavalli ventiduemila, libero, vendo. Telef. 295-404.

TERRENI da vendere Leinì fronte strada viabilità veloce, comodità aeroporto Caselle, autostrade Ivrea, Milano, mq. 5.800, 23.000, 50.000. Telef. 981-981.

TERRENI industriali sul confine Torino Borgaro proprietario vende. Telefonare 95-353. A70271

TERRENO vendesi piccoli grandi lotti Strada Pronda, dilazioni Telef. 592-514.

TERRENO via Valsa 17 vendesi, progetto approvato 90 camere. Scrivere Catando Beaumont 65 oppure telefonare 360-819 dopo 28 agosto. A71115

ULTIMI alloggi uno-due camere, servizi vendonsi. Telefonare 393-453, 390-048.

VENDESI alloggio su corso Belgio nuova costruzione, due camere tinello servizi, richiesta 8.000.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2412 — Torino ».

VENDO alloggio via Virle tre camere servizi, via Santa Giulia cinque camere servizi. Telefonare 553-366, 663-719.

VENDO prestito con alloggi 20.000 mq. terreno adatto albergo o lottizzazione villette su magnifico lago 90 km. Roma prezzo 40 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7496 — Torino »

VENDO terreno capacità 35 camere, autorimessa 110 auto, 18.000.000. Telefonare 792-992 A69234

VILLA signorile 35 km. Torino ammobiliata vendo cambio alloggi. Telefonare 377-200 ore 15-16 e 21.

VILLA vicinanze Rivoli, nuova, panoramica, vendo. Telefonare 520-395.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi abbisogna camera cucina (alloggetto). Telef. 686-755. 776-889. 494

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio cantinato. Telefonare 760-890, 528-539. 10

ABBISOGNAMI camera tinello servizi, zona Nichelino. Telefonare dalle 6 alle 12. Telef. 663-855 A70231

CERCASI fine settembre alloggio 5 camere servizi zona semicentrale, massima referenze. Scrivere dettagliando. « Pubblicità Stampa 5070 — Torino ».

CERCASI sette stanze uso uffici posizione centrale. Telefonare 45-355.

CERCASI 2-3 camere anche casa vecchia, equilibrando. Telefonare 44-401.

CERCO camera indipendente da ammobiliare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2414 — Torino » A70242

CERCO locale più tinello servizi, preferenza zona Statuto, Massena. Telefonare 389-543 A69510

CERCO locale uso box qualunque zona, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6283 — Torino » A70138

CERCO terreno cintato periferia deposito commercio legnami, meglio con abitazione. Telefonare 742-846.

CONIUGI soli referenziati cercano casa pinerolese o appartamento 4-5 camere servizi. Telefonare 675-339, dalle 9 alle 17

DIPENDENTE Lancia cerca alloggio zona S. Paolo, Francia, 2 camere tinello servizi garage. Telef. ore pasti 766-017.

PITTORE austriaco cerca villetta fuori Torino adatta studio. Telef. 884-330.

DISTINTO signore cerca camera vuota preferibilmente pianterreno, oppure mansarda, alloggiato, ascensore. Telefonare 292-991, ore 20-21. A68509

MADRE figlia cercano cameta cucina con o senza servizi. Arcivescovado, Statuto. Telefonare 687-640

PITTORE cerca alloggetto ammobiliato, termosifoni. Tel. 367-376 ore 20-21.

PROFESSORESSA cerca 1-2 stanze servizi non periferia. Telefonare 884-330

QUARANTENNE solo referenziato cerca camera cucina servizi. Tel. 330-483.

SPOSI, carabiniere piemontese, affitterebbero camera tinello servizi, tram 1-7-15 Telefonare 674-909, dalle 16.30 alle 22.

SPOSI cercano alloggetto vicinanza piazza Statuto. Telefonare 772-499

SPOSI piemontesi, impiegato, cercano alloggetto zona borgo Vittoria. Piena libertà subito o settembre. Telefonare 298-905. A69243

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. S. RITA affittansi subito alloggi signorili 40.000-50.000. Tel. 528-539.

A referenziati affittasi alloggio due camere servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7500 — Torino ». A70802

A REFERENZIATO AFFITTO SIGNORILE SALONCINO DUE CAMERE CUCINA SERVIZI, CORSO FRANCIA 261. TELEFONARE 721-390. 417

A società affittansi importanti locali centrali mq. 240 Telefonare 82-063, ore pasti. A70419

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 46-439. 1035

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-539.

AFFITTANSI alloggi signorili 3-4-5 vani, servizi o negozi. Telefonare 753-720.

AFFITTANSI negozi adiacenze Statuto adattissimi grossista, autoscuola, mobilificio. Telefonare 307-397.

AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino ripostiglio servizi completi, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6280 — Torino ». A70130

AFFITTASI carrozzeria con attrezzatura o senza. Strada antica di Grugliasco 275. A70277

AFFITTASI Mirafiori camera più servizi. Telefonare 386-866. A70134

AFFITTASI, per ufficio o abitazione, alloggio piano rialzato, casa civile, zona via Cibrario, composto di quattro camere, cucina, bagno e servizi, libero subito. Richiedonsi precise referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2433 — Torino ». A70270

AFFITTASI 1° settembre alloggio 2 camere cucina servizi, zona Francia. Telefonare 882-994, ore 20-22. A70068

AFFITTASI 25.000, 3 camere cucinino servizi, casa modernissima, pronti fine ottobre, km. 8 dalla Fiat Mirafiori. Pera, via Tiziano 51, Torino. A70833

ALLOGGI signorili Santa Rita, 2 camere salone affittansi settembre. Ceruttl. A. Doria 15. 456

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, convenienza, preventivi. Tel. 386-330, Mastropietro.

CAPANNONE mq. 1000 servizi, palazzina alloggi, ufficio, cortile, tutto indipendente (periferia) affittasi. Telefonare 653-068 A69872

CENTRALE nuovo signorile quattro camere servizi affittasi subito. Telefonare 741-098. A71181

IN piccola villa vicinanze Valentino affittasi alloggio 3 camere più doppi servizi a coniugi tranquilli senza figli conviventi. Scrivere dettagliando: « Pubblicità Stampa 6275 — Torino ».

LOCALE nuovo luminoso 160 mq. affitto industria silenziosa, laboratorio, magazzino. Via Montenovegno 13.

LOCALE nuovo 250 metri; quattro camere abitazione, affittasi. Via Foligno 20.

MAGAZZINO cintato mq. 4000, locale coperto mq. 200, uffici, alloggio, affittasi via Sansovino. Telefonare 203-891.

PEPERICOLTURA affittasi cascina piantata irrigua presso Ivrea, giornate 90 circa. Rivolgersi: geom. Alfredo Brett, Caluso, telef. 989-137 A70505

STATUTO affittasi camere 5, cucina, servizi, terzo ascensore. Telef. 552-032.

VIA P. Micca alloggio mq. 215 affittasi preferibilmente uffici. Telefonare 792-303 ore ufficio. A70099

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

PRESSI Laigueglia affitto alloggetto comodità panoramico conveniente. Telefonare 368-632 Torino. A70959

SANREMO affittasi camera centrale uso cucina. Via Carli 4. Negro, ore 16-17.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

ALASSIO soggiorno familiare, cucina piemontese, via XX Settembre 1, telefono 42-052. A70594

LAVAGNA (Genova) albergo Villa Rosa, settembre ottobre 1500. Sconto speciali.

LOANO. Da « Maccini », centralissimo, giardino, cucina casalinga. Settembre-ottobre da lire 1000. 27295

PIETRALIGURE. Settembre, soggiorno delizioso al « Nazionale », lungomare. 1600 tutto compreso. 27294

RIMINI Bellaria Pensione Dolcecasa Clarice al mare, dal 26 agosto 1100-1200, camere doccia privata 1400 compreso, garage. 27190

SPOTORNO pensionato familiare; signorilità, spiaggia propria vicina. Prepotazioni Educatorio Provvidenza, Trento 13, Torino, telefono 583-480. 342

VISERBA Rimini, Hôtel Lido, rinnovato, grande terrazza sulla spiaggia, vacanze ideali. Interpellateci 24-755. Rimini. 27239

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

AD alunni desiderosi disciplina, metodo specializzato, ricupero anni perduti. Collegio Dalpozzo, Vercelli. Informazioni a richiesta. 692

AD alunni giovinetti desiderosi iniziare scuola media, ginnasio superiore, particolari con metodo, disciplina. Collegio Dalpozzo, Vercelli. Informazioni a richiesta. 692

ALASSIO Collegio maschile Alma Mater accogliente soggiorno studenti e famiglie. Lezioni individuali. Corsi ricupero, Mameli 14, telefono 40-801 496

ALL'ISTITUTO Cima primo settembre ottobre inizio corsi diurni, serali stenografia commerciale, statistica, dattilografia, computisteria, paghe, contabilità generale e meccanizzata, segretaria d'azienda, lingue straniere. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354 594

ALL'ISTITUTO Oreglia Cernaia 22 continuano corsi diurni, serali, stenografia dattilografia, computisteria, paghe, contabilità meccanizzata.

COLLEGIO MASCHILE DALPOZZO, VERCELLI, RACCOMANDATO PER METODO, SERIETA', DISCIPLINA. INFORMAZIONI A RICHIESTA. 692

FREQUENTANDO corsi rapidi imparerete in breve tempo riparazione montaggio apparecchi radioelettrici televisori. Tel. pomeriggio 650-595

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLEREТЕ perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono 512-025 614

DOTTORE commercialista - studio pubblico, tenuta impegni, assunzioni, impianto tenuta contabilità, bilanci, finanziamenti, amministrazioni. Telef. pomeriggio 511-159.

GRECO, latino, italiano professori sostanziale, impartisce. Telef. 509-392 oppure 83-411. A69250

INTERPRETE tedesco inglese francese, lezioni traduzioni. Telefonare al mattino 831-055 A70374

SIGNORA impartisce lezioni francese, inglese. Telefonare 582-132. A70342

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A distinti affittasi centralissima ammobiliata. Telefonare 41-616

AFFITTASI ammobiliata centralissima, volendo con vitto. Via Bellini 6. Telefonare 554-134. A65340

AFFITTASI ammobiliata signorile Crocetta Telefonare 597-625, ore 11-15 oppure 20. A70000

AFFITTASI bella camera matrimoniale comodità, distinto signore, o pied-à-terre Porta Nuova. Telefonare 510-020.

AFFITTASI ammobiliata centrale due letti a signorine referenziate. Telefonare 579-991. A70255

CERCO ammobiliata indipendente uso pied-à-terre. Telefonare 585-963.

MANSARDA, bella, centralissima, ammobiliata svedese, indipendente affitto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7495 — Torino ». A70037

PRIVATO affitta camera ammobiliata impiegato referenziato, zona Nizza. Telefonare 286-884. A70819

LAUREATO economia commercio ottima votazione ventiduenne militesente nessuna esperienza ufficio vendite scopo miglioramento posizione esamina offerte. Scrivere: « Pubblicità Stampa n. 2443 — Torino ». A70314

MAGAZZINIERE esperto utensili pratico selezionare trattare clientela migliorerebbe. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5096 — Torino ». A68543

MEDICO 38enne collaboratore propagandista importante casa farmaceutica milanese, esaminerebbe scopo trasferimento Aosta offerta da casa farmaceutica propaganda alto Piemonte. Fieri, Emilio 5, Milano. 27319

SIGNORINA 21enne offresi subito aiuto lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2448 — Torino ». A70339

STENODATTILO 20ENNE BELLA PRESENZA REFERENZE CONTROLLABILI OCCUPEREBBESI. TEL. 697-258.

VENTENNE bella presenza occuperebbesi cassiera anche ore serali. Tel. 697-258.

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

AIUTO commessa 15-16 anni per negozio musica dischi cercasi. Maschio, piazza Castello 9. A66290

CERCO abilissima industriale vendesse, taglio 46. Telef. pomeriggio 510-553

DITTA alimentari cerca signorina primo impiego dattilografia massimo 19enne. Presentarsi mercoledì 22: Allara Isocks, Dante 40. A70035

FARMACIA Cesana cerca subito laureato laureato anche pensionati o stipendio maggiorato. Possibilità gestione successivamente. Scrivere. Telef. 87-43. 82-469. A69249

IMPORTANTE azienda cerca esperto contabile fatturista trentenne. Telefonare ore ufficio 666-666. A70849

IMPORTANTE Società commerciale assume giovani apprendiste. Richiesta come minimo licenza avviamento commerciale e buona conoscenza dattilografia. Indirizzare domande manoscritte a: « Pubblicità Stampa 4564 — Torino ».

INDUSTRIA assumerebbe contabilista commerciale o ragioniera primo impiego per avviarla operatrice contabile. Scrivere dettagliando stato famiglia, dati anagrafici a: « Pubblicità Stampa 2438 — Torino ». A70299

RAPPRESENTANTE importante fabbrica televisori cerca abile tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6300 — Torino ».

SIGNORINA 15-18enne, dattilografa, bella presenza, attiva, volonterosissima, assumiamo. Telefonare 664-105.

APPRENDISTA impressore sedicenne offresi pratico Original Heidelberg. Telefonare 720-764. A70869

AUTISTA trentenne con Giardinetta propria offresi a chiunque. Tel. 685-906.

AUTISTA C pratico Torino dintorni offresi ditta. Telefonare 81-543.

AUTISTA 24enne patente C volonteroso offresi libero subito. Telefonare 631-283.

AUTISTA 33enne torinese patente E esperienza autotreno, serio, ottima cultura, offresi subito, disposto linea anche TIR purché ben retribuito. Telefonare 721-170. A70320

BRAVO ferraiolo conoscenza disegno occuperebbesi presso impresa edilizia. Telefonare 683-890. A70312

CAMERIERA tuttofare referenziata e camerieri tuttofare offresi. SNALD, telefono 47-576. A70438

COLLAUDATORE meccanico precisione, lunga esperienza specializzato, attrezzature, ingranaggi, benestariata offresi seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2447 — Torino ». A70332

COMPOSITORE tipografo pensionato, ottime capacità tecniche offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6289 — Torino ».

CONIUGI giovani soli offronsi portineria condominio. Telefonare 883-616.

CONIUGI media età offronsi per portineria o custodia villa. Telef. 752-894.

ABBIAMO lavoro per pettinatrici, aiuto pettinatrici per negozi. Telef. 46-104.

ABILE tornitore lavorazione non in serie cercasi. Castagna, Tesso 8, Torino.

ACCONCIATURE per signore, offresi gratuitamente per reclame scuola. Telefonare 46-104. 671

AIUTO magazzino giovane cerca industria. Indicare studi, posti occupati, referenze, pretese, scrivendo a: « Pubblicità Stampa 2402 — Torino ».

ALBERGO cerca cameriera et cameriera tornante, referenziate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3271 — Torino ».

ALBERGO cerca facchino ai piani abile referenziato. Telefonare 518-885.

APPRENDISTA pettinatrice Baita mantiene minimo 16enne cercasi. Telefonare 596-088. A69850

APPRENDISTE operaie et operai generici cerca industria elettromeccanica Indicare età, posti occupati, pretese, scrivendo a: « Pubblicità Stampa 2403 — Torino ». A70205

ASSUMESI da pensione infermiera cuoca famiglia referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3271 — Torino ».

ASSUMESI stabilimento, dopo periodo prova, refrattarista capace. Presentarsi: Bruciatori Termonafta, Principe Tommaso 38, ore 18-19. A70128

CERCASI aiuto commessa e apprendista salumeria Stand 107, Quello piazza Repubblica tettoia orologio.

CERCASI apprendista bar 15-20enne. Gran Bar Francia. Telefono 783-670.

CERCASI apprendista e aiutante sarta da signora. Telefonare 380-821.

CERCASI apprendista verniciatore 15-16 anni. Carrozzeria strada Fortino 2.

CERCASI cameriera ristorante. Telefonare 683-395. A70444

CERCASI cameriera tuttofare bella presenza, referenziatissima, per giovani coniugi abitanti villa Venaria Telefonare 490-370, mattino A70040

CERCASI donna ad ore mattino 8-12 zona Statuto, Cibrario. Telef. 531-784, ore ufficio. 15

CERCASI donna tuttofare fissa dalle ore 8 alle 18. Telefonare 779-808 ore ufficio.

CERCASI fidata referenziata per assistenza signora convalescente già custodita da tuttofare. Telefonare 586-643.

CERCASI giovane lavori magazzino, commissioni motocarro. Presentarsi mattino, Caraglio 127/1. A70844

CERCASI giovane tuttofare per pulizia piccolo alloggio pratica stiro, richiedonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7493 — Torino » A70033

CERCASI macchinista e colorista per carte da parati. Rivolgersi fabbrica tappezzeria, Madama Cristina 125. 537

CERCASI operaio calzolaio. Presentarsi ore 9-12 Sanfilippo, Principe Acaia 12 bis

CERCASI operaio pratico impianti termo. Telefonare 586-753. A70069

CERCASI per aiuto magazzino manovale 25-35enne, alto, robusto, volenteroso, diligente, sistemazione stabile, buon trattamento. Scrivere dettagliando a: « Pubblicità Stampa 3263 — Torino ».

CERCASI ragazzo apprendista pasticcere 15-17 anni. Telefonare 552-586.

CERCASI ragazzo bella presenza. Salumeria Paolati, Lagrange 16.

CERCASI tuttofare dai 18 al 25 anni, a giornata. Telefonare 874-646, ore ufficio. 510

CERCASI tuttofare referenziata ore 8-19. Fortino, via Conteverso 3, telef. 553-160.

COMMESSA ed apprendista commessa urgono. Trattamento ottimo. Serietà assoluta. Presentarsi o telefonare a drogheria Cigliutti, Palestrina 28, telefono 21-042. A70840

COMMESSA frutta 16-18enne forte retribuzione cercasi. Telefonare 482-249, ore 13-15. A70936

CONFEZIONATRICI et magazziniere sedici-diciassettenni assumonsi. Via Moncalvo 29. A71101

CONIUGI cercano tuttofare fissa ottimo stipendio, permesso uscite serali. Telefonare 759-913. 420

CONIUGI media età tuttofare per custodia villa dintorni Asti cercansi. Telefonare Torino 619-158. A70866

CONIUGI villa precollinare Torino assumono con mensile desiderato una cuoca e una cameriera oppure marito domestico moglie tuttofare, indicare età, referenze, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6084 — Torino ».

CUOCO cerca subito ristorante via Arsenale 34. A70410

DITTA commerciale alimentari cerca fattorino magazziniere 17enne possibilmente pratico Motom. Telefonare Fimex, via Massena 16, ore ufficio: 513-041.

DOMESTICA tuttofare fissa, referenziata cerco. Telefonare 650-556.

DONNA libera tuttofare 40-60enne fissa cercasi per persona anziana residente stabile paese montano provincia Novara. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6253 — Torino ». A70809

ELETTRICISTA assumo, pratico impianti interni alberghi, condomini, età 18-25 anni. Indirizzare referenze a: Ferron Aldo, Cervinia, telef. 94-118

ELETTROMECCANICO giovane per revisione piccoli elettrodomestici cerca seria industria. Indicare età, studi, posti occupati, pretese, scrivendo a: « Pubblicità Stampa 2408 — Torino ».

FAMIGLIA due bambini con aiuto 8-15 cerca pratica bambini fissa o giornata, referenziata. Telefonare 751-959.

FAMIGLIA due persone cerca tuttofare giornata ore 7,30-18. Telefonare 699-735.

FAMIGLIA piccola, professionista con domestica cerca libera media età abile cucito, governo casa, trattamento alla pari. Telefonare 521-681, ore ufficio.

FAMIGLIA signorile tre persone cerca cuoca giornata et cameriera tuttofare fissa referenziata. Telefonare 630-678.

FATTORINO conduttore Motom assume Astori. Presentarsi ore 9-10, 18-19.

FATTORINO ventenne anche magazziniere patente Ape cerca importante ditta. Buona retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6287 — Torino ».

FATTORINO 15-16enne pratico guida Motom, ottime referenze, cercasi. Telefonare 303-458. A70293

FIORAIA abile ottime condizioni cercasi. Telefonare 553-498. A69703

INDUSTRIA legno Grugliasco cerca serio operaio. Telefonare 781-691.

INDUSTRIA trasformatori cerca apprendisti ambosessi 15-17 anni e giovane tecnico per collaudo apparecchi. Telefonare 378-575. A70816

MAESTRA due bambini sette sei anni funzioni vice-madre cercasi per ottobre, orario circa 18-19.30, zona corso Montevecchio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2419 — Torino ». A70372

MAGLIERISTA cerca maglificio Rosalba, Pinasca 18, e apprendiste. Telefonare 774-300. A70243

OFFICINA meccanica barriera Milano, assume operai rettificatori, tornitori, alesatori. Telefonare 341-031.

OPERATORE esperto piccole medie presse lamiera cerca industria zona Francia. Indicare età, studi, referenze, pretese scrivendo a: « Pubblicità Stampa 2402 — Torino ». A70205

ORGANIZZAZIONE cerca fotografi operatori e fattorini automuniti. Salerni, Borgaro 72. A70436

PANIFICIO cerca aiutante. Telefonare 839-635. A70870

PARROCCHIA periferia Torino cerca domestica fissa, buone referenze, ottimo trattamento. Telefonare 329-079 mattino 9-12.

PARRUCCHIERE cerca abilissima lavorante. Telefonare 41-509. A70909

PELLICCERIA centrale cerca pronto aiuto tagliatore 17-18enne, Tel. 511-662.

PENSIONATO 60enne cercasi per lavoro di magazzino ad ore saltuarie. Maschio, piazza Castello 9 A66290

TEATRO Alfieri cerca maschiere ambosesso, giovani, bella presenza. Presentarsi venerdì ore 11-12, Teatro Alfieri.

TRATTORIA via Valprato 10, telefono 276-796, cercasi cameriera e ragazzo di cucina. A66544

TUBISTI carpentieri saldatori arco gruisti esperti cerca importante impresa impianti e montaggi industriali tubazioni carpenteria. Dettagliare: « Pubblicità Stampa 76 — Torino ».

TUTTOFARE abile giovane bella presenza referenziata ore o giornata cercasi. Telefonare 651-705. A70412

URGE lavorante pettinatrice. Presentarsi via Lombardore 15. A70252

ZONA Vanchiglia cercasi pensionato per guardiano notturno garage. Telefonare 874-682.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTI vendita, esperienza, cerca importante introdotta industria prodotti parrucchieri signora. Media cultura, macchina propria. Zone Savona, Asti, Novara, Vercelli. Possibilità anzianità. Rimborso spese et provvigioni. Dettagliare curriculum. Cassetta Pubblimen 207, Genova. 27301

IMPORTANTE ditta tedesca materie plastiche cerca giovani venditori anche non pratici ramo purché veramente abili per seguenti zone: Milano, provincia Milano, Bergamo, Brescia, Piacenza, Pavia, Cremona, Mantova. Alte provvigioni, stipendio, possibilità carriera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6258 — Torino ».

FABBRICA colla cerca rappresentanti introdotti mobilifici Torino, Cuneo et provincia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 121 — Milano ».

INTRODOTTISSIMO settore elettrodomestico, termico sanitario, Alessandria Cuneo, desiderando migliorare ottima grande azienda. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6262 — Torino ».

LUBRIFICANTI azienda produttrice et importatrice, cerca venditori buona introduzione clientela. Offresi vantaggiose condizioni. Scrivere: Cassetta Pubblimen 214, Genova

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

MANCIA adeguata per bracco tedesco manto marrone smarrito barriera Milano. Telefonare 787-746.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di Maurizio investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni, legali. Informazioni ovunque. Pio V 25, telefono 682-118, 652-278.

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. « Italpol ». Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-545, 524-374, indagini prematrimoniali, penali, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Ente associato Santa Teresa 10, telefonare 611-024.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI celeri anche acquistiamo. Telefonare 518-943.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi: Asa, piazza Bodoni 1 g. telefono 521-281. 2366

AUSTIN A 60 nuova berlina 1600 c.c., 4 porte, 5 posti. Pronta consegna. Assistenza, ricambi. Commissionaria Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-826; via Accademia Albertina 3, telefono 882-710; corso Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

AUTOAGENZIA Cenisia, trenucavallo telefonare 774-226: 1300 2 mesi, Simca Ariane, Appia 1, III, Giulietta normale familiare '59, 103, 600, 500.

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 118, telefono 690-621. Compra vendita autoveicoli nuovi, assortimento occasioni massima garanzia.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO E PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE CONSULTATECI CORSO RE UMBERTO

AUTOMOBILI? Acquisto, vendite, rateazioni? Italiane, estere? Rivolgetevi 42-535 Autosalone Testinis Roma 227

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1200, 1800 Marinela tel. 60 564

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 11, telefono 487-672. 1172

AUTORIMESSA vende nuove 500, 600, 103, Belvedere, cambio con moto, massime facilitazioni. Telefonare 687-51

AUTOSALONE Brescia 18, tel. 20-806, nuovo ed usato di ogni tipo, serie facilitazioni, sollecite consegne

CAMIONCINO « Furgoncino » Orsi 600 T portata kg. 520 c.a., pronta consegna, lunghissime rateazioni senza cambiali, Corso San Maurizio 18, telefono 882-448

CAUSA malattia vendo bellissima 500 C guida destra. Telefonare 683-621.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE.

DAUPHINE Ondine '62, km. 4000; Dauphine '61 occasione vendo. Telefonare 779-693. A70439

ESPATRIANDO, vendo 500 come nuova. Telefonare 654-582, corso Moncalieri

FIAT ATAUTO, SAN MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, SOLLECITE CONSEGNE, RATEAZIONI SINO 30 MESI SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 882-448.

GIULIETTA 1960 25.500 km. originale vendo o permuto utilitaria. Telefonare Bertolino 285-623. A70150

LANCIA commissionaria Belvedere & C., uffici, esposizione via Arcivescovado 7, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 332-195. Officina ed assistenza clienti via Adriano 5, tel. 31-110.

NUOVA 500 bellissima 1960 unico proprietario, facilitazioni. Telef. 755-103.

PRIVATAMENTE vendo furgone Ardea 600 multipla perfettissima. Tel. 627-514.

PRIVATO vende a privato 500 C Belvedere eventualmente permuta con 1400 o stone, 1100 E. Telefonare 778-427, pasti serali A88511

PRIVATO vendo 600 1956 1960, 103, 1953. Tel. 330-770, 513-517.

PRIVATO vende 1100 1955 come nuova, talmente. Telefonare 755-103.

SIMCA 1000 immatricolare vendo cambio. Via Susa 25.

TETTUCCIO Fiat 1500 bianco, come nuovo, vendo. Telefonare 881-153, pasti.

VENDO Hillmann motore nuovo. Telefonare 768-890 30190

103 lusso 1959, radio, vendo cambio. Via Susa 25.

500 Giardiniera bianca mesi 9 vendesi. Telefonare 860-919 A70031

1500 Special sei mesi vendo, bianco fasce bianche. Telefonare 870-135.

1300 scadenza sei mesi, gomme fasce bianca, antifurto, vendesi. Telef. 683-187.

2100 perfetta 1960, 25.000 km., unico proprietario vende. Susa 25.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

VENTISETTE agosto sensazionale presentazione con prova nuovo scooter Gilera circolante senza targa. Giacobbe, Giulio Cesare 155.

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

ACQUISTA: anticaglie, volumi, oggetti, merci varie, sgombra locali. Telefonare 732-284.

ACQUISTA sgombrando locali mobili vari, ferramenta, articoli diversi. Telefonare 483-183

ADOTTATE nuovissimo modello poltrona pieghevole Flywell sigarette. Via Campana 15, telefono 650-571.

BARBONCINI neri cuccioli purissima razza privato vende. Tel. 796-251.

CACCIATORI, carabine il vostro abbigliamento pratico, razionale presso specializzata industria Società Bianchi, di Cavour 30, Torino. A70647

CERTANTI compero spoglie usato maglietta, scarpe, scarponi. Telefonare 775-682.

DIAMANT, la più famosa macchina tedesca per maglieria, esclusivista Cavalli, San Quintino 4. Rimagliatrici, telai, accessori, riparazioni

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107

MOBILI Mec, casa di fiducia, arredamento sedie, tavoli, poltrone, soggiorni, cucine. Ritiro mobili usati. Rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Seguito XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città

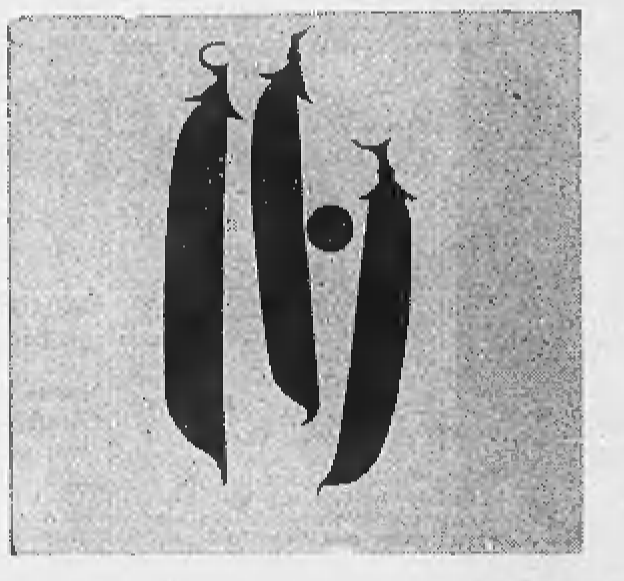
PRIVATO vende mobile bar et sala pranzo miglior offerente. Telefonare 490-370, mattino.

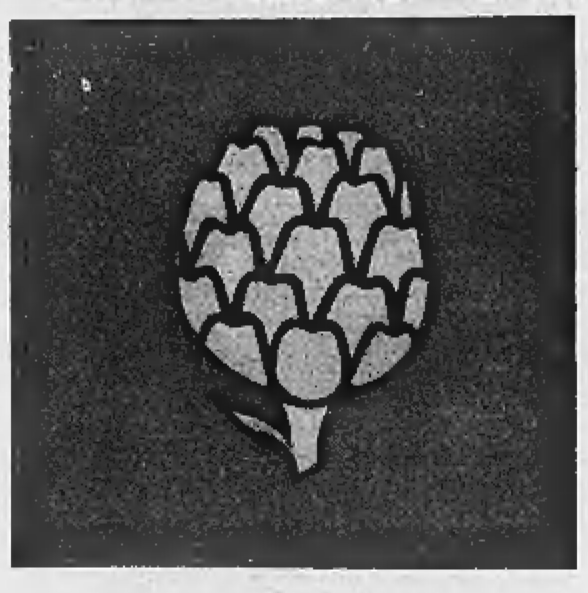
SGOMBERO alloggi soffitte acquisto mobili moderni libri antichità. Telefonare 234-316.

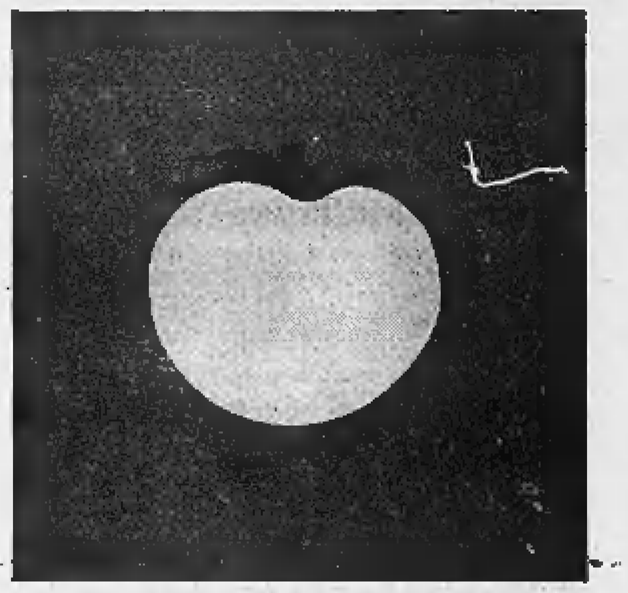
TELEVISORI migliori marche secondo programma 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501

TELEVISORI, mobili, elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-863.

VENDO Epagneul Breton iscritto L.O.I. Telefonare 387-401.







la carne in scatola è il Lesso Galbani

Dalla produzione alla vendita immediata:
150 depositi di vendita,
1500 automezzi,
riforniscono ogni giorno 100.000 negozi.
Con Lesso Galbani
carne appena prodotta e sempre fresca
come dal macellaio.
Molta carne scelta, magra, appetitosa,

bollita senza alcun ingrediente piccante.
Poca gelatina:
appena un velo, limpida e pura.
Niente grasso: come prescrive la
dietetica moderna per una nutrizione
sana e leggera.
Lesso Galbani: la carne in scatola
con buoni-premio - regali belli e subito.

SILENZIOSISSIMA indipendente cercasi zona centrale non affittacamere, escluso pied-à-terre. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5073 — Torino ». A66291

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO UFFICIO TECNICO OFFICINA, TRENTENNE, MECCANICA, ELETTROMECCANICA, ESAMINA TUTTE LE OFFERTE ZONA NOVARA CAUSA TRASFERIMENTO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 6297 — TORINO ».

CAPO reparto stampaggio termoindurenti ex aggiustatore 1, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2436 — Torino ». A70290

CHIMICO galvanotecnico esaminerebbe qualunque offerta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5097 — Torino ». A70963

CONTABILE 23enne militesente offresi a seria ditta. Telefonare 565-046

DICIOTTENNE dattilografa paghe contributi esperienza triennale lavori uffici offresi. Telefonare 792-291. A70928

ESPERTA paghe contributi occuperebbesi ore libere. Telefonare 489-603

FRANCESE laureanda lingua italiana occuperebbesi presso famiglia quale istitutrice, insegnante. Telefonare 670-460.

GEOMETRA patente auto pratica biennale costruzioni civili cemento armato occuperebbe ottimo impiego. Tel. 322-906.

GEOMETRA 23enne militesente in possesso auto offresi per qualsiasi impiego. Telefonare 663-634 ore 11-12, 16-18.

GEOMETRA 35enne pratico cantiere ed ufficio offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5094 — Torino ». A70971

GIOVANE militesente, cultura media, patente, serio, volonteroso, occuperebbesi mansioni di fiducia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2452 — Torino ».

GIOVANE, perfetta conoscenza lingua inglese, patente auto, bella presenza, esaminerebbe proposte impiego. Telefonare al 489-105 o scrivere presso Bellini, 7, Regina 177, Torino. A69861

GIOVANE 19enne volonterosa buona cultura, diploma scuola media inferiore, offresi per qualunque impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6292 — Torino ».

LAUREATA piemontese esperienza decennale segretaria direzione contabilità riservata referenziata occuperebbesi città. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2442 — Torino ». A70211

A.A.A.A. L'AGENZIA generale dell'Istituto Nazionale Assicurazioni e delle Assicurazioni d'Italia, assume referenziati assicuratori professionisti offrendo inquadramenti direzionali di qualificazione e la massima disponibilità provvigionali. Gradirebbe inoltre prendere contatti con intere organizzazioni per la raccolta di contratti su particolari convenzioni in atto. Scrivere o presentarsi piazza Dante 6, telefono 581-841, Genova. Si garantisce la massima riservatezza. 27209

AIUTO contabile, lunga esperienza tutti lavori ufficio, cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 268 — Torino ».

ASSUMIAMO signorina 25-35enne, addetta vendita cantiere. Tel. 278-545.

AUTORI dilettanti: cercansi prossimo Festival canzone. Iscrizione gratis. Mascaro, via Carmine 11. A68519

CERCANSI cantanti ambosessi inizio concorso nazionale. Mascaro, via Carmine 11. A68520

CERCASI giovane contabile ordinato pratico o non per ufficio paghe operai. Scrivere domanda a mano indirizzandola « Pubblicità Stampa 6290 — Torino ».

CERCASI impiegata per lavori vari ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2417 — Torino ». A70265

CERCASI impiegata ruolo segretaria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2418 — Torino ». A70266

CERCASI personale per lavoro di vendita alloggi, presenza, facile parola. Referenze. Presentarsi ore 9-10 via Ponza 4. Edilcasa. 439

CERCASI personale femminile mansioni vendita età 18-20 anni. Presentarsi Magazzini Standa, corso Vittorio 62.

ISTITUTRICE, giovane maestra cercasi settembre bambini sette, cinque, tre anni giardino proprio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6286 — Torino ».

STUDIO immobiliare amministrazione case, cerca impiegata possibilmente pratica, anche pensionata. ACTA, Cernaia 40. 423

TECNICO progettista impianti aspirazione cercasi. Ottima retribuzione. Telefonare 547-126. A70361

UNIVERSITARIO impiegherebbesi cercasi sino prossimo anno scolastico ragazzo IV ginnasio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4365 — Torino »

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE stiratrice per lavanderia cerca lavoro, disposta trasferirsi. Scrivere a Iannitello Teresa, via A. Tomaino 28, Zuccarello, Ligure. A70936

AGGIUSTATORE attrezzista stampista già capo reparto e collaudo occuperebbesi presso seria ditta anche con mansioni direttive. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2265 — Torino ».

AGGIUSTATORE meccanico cerca lavoro disposto anche trasferirsi conoscenza di macchine utensili in generale età 47 anni. Scrivere Meschini Carlo, Zuccarello Ligure. A70926

AGGIUSTATORE 1° disegno, pratico montaggio gruppi in serie, occuperebbesi ore libere lavori leggeri. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2441 — Torino ».

AUTISTA libero mezza giornata offresi ditta o privato trasporto colli consegne merci varie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6301 — Torino ». A70913

CUOCO cinquantenne libero subito offresi disposto trasferirsi. Tel. 21-730.

ELETTROTECNICO operatore, esperto apparecchiature, trasformatori, raddrizzatori, amplificatori magnetici ecc. offresi anche per assistenza tecnica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3284 — Torino ». A69831

GIOVANE ventiquattrenne lunga pratica telegrammi offresi ditta seria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5087 — Torino ». A68545

MADRE pensionata con figlia cerca portineria pulizia scale. Tel. 789-625.

MARITO automezzo 30enne offresi anche solo commissioni. Tel. 893-467.

OPERAIA pratica montaggio lampadari offresi seria ditta. Telefonare n. 777-238.

PENSIONATO svelto, pratico negozio, magazzino, distributore offresi a ore o fisso, massima serietà garanzia. Telefonare 206-961. A70333

SOLO piemontese offresi lavori di casa tuttofare pratico, preferibilmente presso persona sola. Miti pretese. Scrivere: Carta Identità n. 6551858 fermo posta, Settimo Torinese. A70874

VENTICINQUENNE piemontese serio patente B praticissimo città e dintorni largo raggio offresi autista fattorino consegne, scopo migliorare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6291 — Torino ».

VENTISEIENNE militesente auto propria offresi seria ditta. Telefonare 276-682.

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A. ASSUMIAMO giovani saldatori elettrico, cottimo individuale, ottimo guadagno. Caprera 135. 325

ASSUMIAMO giovani lavoranti carri macchinale, apprendista; buon trattamento, Barberini, via XX Settembre 54.

ASSUMIAMO personale femminile lavoro esterno redditizio continuo. Presentarsi via Tomo Buole 12, ditta Selux. A66298

ASSUMIAMO provetti carpentieri ferro tubisti lamieristi saldatori arco operatori cesoie presse piegatrici Fiart, telefonare 290-798. A70832

ASSUMIAMO ragazze ed operaie lavori plastica. Castagna, via Tesso 8, Torino.

ASSUMO coniugi moglie cuoca guardarobiera, marito cameriere autista. Scrivere precisando età, referenze a: « Pubblicità Stampa 285 — Torino »

ASSUMONSI apprendiste al provetto macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Aosta 21. 25077

ASSUMONSI autista patente E lavoro provincia e patente C lavoro Città disposto carico e scarico, meccanico motorista Diesel. Telefonare 690-397.

AUTORIMESSA cerca 18-20enne anche non pratico. Telefonare n. 365-430.

BAMBINAIA referenziata, fissa, ottimo trattamento, cerchiamo per nostri bambino 3 anni, bambina 1 belli anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6257 — Torino ». A70818

BISCOTTIFICIO Torino, Palermo 12, assume subito pasticcere, commessa, apprendista. A70408

CAMERIERA ai piani et donna tuttofare abile cucina cercasi. Telef. 682-100.

CARROZZERIA automobili cerca aiutanti verniciatori o apprendisti. Via San Donato 73. 33

CERCANSI apprendisti aggiustatori elettromeccanici 14-15enni Telef. 652-168.

CERCANSI apprendisti o già apprendisti elettricisti. Telefonare 60-803

CERCANSI commessa per negozio. Piazza Repubblica 26/10, telefono 510-172.

CERCANSI manovali, apprendisti galvanici. Cromatura Fassetta, via Bisceglie 243/9. A70821

CERCANSI operatori torni automatici, fresatori, rettificatori, diamo ottima retribuzione se veramente capaci Scrivere: « Pubblicità Stampa 6306 — Torino »

CERCANSI tornitori qualificati per altre attività. Telefonare 298-632.

CERCASI brava lavorante pettinatrice. Telefonare 53-584. A70843

TAPPEZZERIE IN CARTA

VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA

VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante